

# Bollettino Parrocchiale

Paroisses de la Cathédrale et de Saint-Étienne

ANNO III n.1 Settembre 2018



# Orientamenti

**Temi e testimoni  
dell'anno pastorale  
2018/2019**

*Editoriale dei parroci 2*

*La Lettera pastorale del Vescovo 3*

*Testimone dell'anno pastorale parrocchiale 8*

*Cosa ci ha lasciato la visita pastorale? 11*

Orientamenti

Arte e fede

Album

Calendario

## Editoriale

### Carissimi parrocchiani della Cattedrale e di Santo Stefano,

**Battesimo, Visita alle famiglie e Sant'Agostino:** ecco tre "parole" che ci aiutano ad entrare nell'anno pastorale 2018/2019.

**Battesimo.** Il nostro Vescovo Franco, nella sua Lettera Pastorale ci invita a riscoprire, vivere e donare il Battesimo: *siamo uomini e donne chiamati da Dio ad essere suoi figli in Gesù Cristo, uomini e donne abitati dallo Spirito Santo, sorgente di vita nuova.* Citando Papa Francesco il Vescovo continua: *Noi, con il Battesimo, veniamo immersi in quella sorgente inesauribile di vita che è la morte di Gesù, il più grande atto d'amore di tutta la storia; e grazie a questo amore possiamo vivere una vita nuova, non più in balia del male, del peccato e della morte, ma nella comunione con Dio e con i fratelli.*

**Visita alle famiglie.** Quest'anno vorremmo riprendere questa tradizione per uscire dai nostri spazi parrocchiali e andare verso tutte le persone che abitano nel nostro territorio. Nei mesi di novembre e dicembre non solo i parroci, ma anche tanti fedeli laici impegnati all'interno delle nostre parrocchie, porteranno nelle case la Benedizione del Signore come segno che il nostro Dio viene ad abitare i luoghi concreti della nostra quotidianità. A tutte le famiglie verrà offerto anche questo Bollettino, per far conoscere le proposte di incontro, formazione, preghiera che le nostre comunità propongono a tutti.

**Sant'Agostino** è il testimone che abbiamo scelto per accompagnarci nel nostro cammino personale e pastorale. Iniziamo a conoscerlo facendoci portare da questa sua preghiera:

*Se senti vacillare la fede per la violenza della tempesta,  
calmati: Dio ti guarda.*

*Se ogni cosa che passa cade nel nulla, senza più ritornare,  
calmati: Dio rimane.*

*Se il tuo cuore è agitato e in preda alla tristezza,  
calmati: Dio perdona.*

*Se la morte ti spaventa, e temi il mistero e l'ombra del sonno notturno,  
calmati: Dio risveglia.*

*Dio ci ascolta, quando nulla ci risponde;  
è con noi, quando ci crediamo soli;  
ci ama, anche quando sembra che ci abbandoni.*

Buon anno pastorale e buona lettura!  
don Carmelo, don Fabio e don Lorenzo

## Lettera pastorale del Vescovo

### *Camminare in una vita nuova. Il Battesimo: un dono da riscoprire, vivere e donare*

È questo il titolo della nuova Lettera del vescovo all'inizio dell'anno pastorale 2018-2019. Con un invito da parte di Mons. Franco Lovignana molto chiaro: «Vorrei che vivessimo il nuovo anno pastorale come un percorso di memoria del Battesimo, contemplando con stupore e gratitudine l'amore di Dio che ha toccato la nostra vita, rendendoci partecipi della Storia della Salvezza, la storia del suo amore per l'umanità, dalla creazione fino alla Pasqua di Gesù». Riscoprire, vivere e donare il battesimo sono le tre sezioni in cui si divide la lettera. Per accompagnare il percorso di memoria il Vescovo coglie qualche spunto di meditazione, a partire da alcuni gesti e parole tratti dalla celebrazione liturgica del Battesimo.

«Fermarsi anche solo a commentare il testo liturgico della rinnovazione delle promesse – ha scritto Mons. Lovignana - permette una catechesi che tocca i punti fondamentali della fede e della vita cristiana. La celebrazione pasquale può essere accompagnata da altri momenti opportunamente scelti e pensati. Penso al ricordo dei battezzati nell'ultimo anno che già si fa in alcune nostre parrocchie la domenica del Battesimo del Signore. Suggerisco di invitare a questa celebrazione anche i genitori dei bambini battezzati tre o quattro anni prima ai quali consegnare il catechismo "Lasciate che i bambini vengano a me" affinché, accompagnati dai catechisti battesimali, possano utilizzarlo con i loro figli nel tempo che va dai quattro ai sei anni, prima della catechesi parrocchiale». Introducendo la sezione «Vivere il Battesimo» il Vescovo ha sottolineato come tutta la vita cristiana sia riconducibile a questi tre poli: somiglianti a Cristo, commensali al banchetto eucaristico e testimoni della fede nella Chiesa e nel mondo. «Tocchiamo così un punto di forza, ma anche due punti di fatica della nostra Chiesa. - ha spiegato Mons. Lovignana - Il punto di forza è costituito dalla presenza operosa dello Spirito. Di essa non possiamo e non vogliamo dubitare. Lo ha ricordato, con l'efficacia di cui è capace, papa Francesco: "Alcuni pensano: ma perché battezzare un bambino che non capisce? Speriamo che cresca, che capisca e sia lui stesso a chiedere il Battesimo. Ma questo significa non avere fiducia nello Spirito Santo, perché quando noi battezziamo un bambino, in quel

bambino entra lo Spirito Santo, e lo Spirito Santo fa crescere in quel bambino, da bambino, delle virtù cristiane che poi fioriranno. Sempre si deve dare questa opportunità a tutti, a tutti i bambini, di avere dentro di loro lo Spirito Santo che li guidi durante la vita. Non dimenticate di battezzare i bambini! Nessuno merita il Battesimo, che è sempre dono gratuito per tutti, adulti e neonati. Ma come accade per un seme pieno di vita, questo dono attecchisce e porta frutto in un terreno alimentato dalla fede". Ciò che il Papa dice per i bambini si estende alla vita intera del battezzato: se possiamo camminare in una vita nuova è per la grazia dello Spirito Santo!». Il Vescovo nella lettera non manca di segnalare con preoccupazione come l'Eucaristia stia diventando marginale nell'esistenza di tanti battezzati. «Lo stesso cammino di Iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi – si legge – perde di efficacia perché il momento esperienziale per eccellenza, l'Eucaristia domenicale, non viene proposto dalle famiglie, che pure chiedono i Sacramenti per i loro figli. Non intendo colpevolizzare nessuno; mi piacerebbe invece ragionare: come è possibile chiedere alla Chiesa per i figli la prima Comunione o la Cresima, inviarli puntualmente al catechismo e non accompagnarli alla Messa? C'è qualcosa che non funziona; sarebbe come andare ad una mensa, fare la coda per potersi servire delle pietanze e poi non sedersi a tavola e mangiare». Un altro punto debole è la testimonianza visibile della fede. «Il mondo – scrive il Vescovo – lavora perché la fede sia relegata nell'intimità delle scelte personali e non abbia incidenza sociale e relazionale, salvo invocare interventi della Chiesa quando ciò sia funzionale al "politicamente corretto" o alle opinioni dominanti. A volte rischiamo di assecondare questa persecuzione strisciante che mira ad 'orizzontalizzare' il cristianesimo, facendone un'etica o un comportamento secondo il buon senso di volta in volta imperante. Vivere il Battesimo vuol dire anche testimoniare nelle strutture di elaborazione culturale del nostro mondo la verità della vita che Dio ci dona. Ci sono alcuni punti che possono qualificare la nostra testimonianza, mettendo in questione postulati della cultura dominante. Il primo è riconoscere apertamente che dipendiamo da Dio e che l'uomo



non è padrone della sua vita: per questo il credente riconosce la sacralità della vita sempre, quando accoglie un migrante come quando lotta perché tutti i bambini concepiti possano nascere o il malato sia curato fino alla fine; per questo il credente riconosce che il criterio del bene e del male non è dato unicamente dal suo pensare e dal suo sentire, ma dalla Parola di Dio e dai suoi comandamenti.

La libertà umana non è l'assolutizzazione di sé, ma scelta di aprirsi all'Altro e agli altri. Ed ecco un secondo punto di verità: per la creazione di Dio e la redenzione di Cristo l'uomo non può concepirsi come un individuo isolato, ma come una persona in relazione, chiamata a costruire comunione nell'amore. L'impegno e la dedizione al servizio della famiglia, dei poveri, del lavoro, del bene comune ha qui la sua vera motivazione. Un terzo punto è la fede nella vita al di là della morte. Noi crediamo nella vita eterna e nella resurrezione della carne: la vita umana non è confinata nel tempo e nello spazio della storia, ma è destinata all'eternità. Da qui deriva la necessità di rivalutare tutto ciò che cristianamente accompagna il momento della morte: prima, la presenza della famiglia e della comunità accanto al moribondo, la preghiera, il sacramento dell'Unzione dei malati; dopo, la celebrazione delle esequie cristiane, le preghiere di suffragio, la vicinanza amorevole della comunità a quanti sono in lutto, senza dimenticare la celebrazione della santa Messa in suffragio dei nostri defunti almeno nell'anniversario della loro morte. Sono gesti autenticamente cristiani che diventano testimonianza di fede in un mondo che spesso ignora la sofferenza e la morte perché ne ha paura, perché è senza speranza».

Ma è davvero necessario il Battesimo per vivere da cristiani e seguire Gesù? Non è in fondo un semplice rito, un atto formale della Chiesa per dare il nome al bambino e alla bambina? «È una domanda che può sorgere. - scrive Mons. Lovignana - E a tale proposito, è illuminante quanto scrive l'apostolo Paolo: "Non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova". Dunque non è una formalità! È un atto che tocca in profondità la nostra esistenza. Un bambino battezzato o un bambino non battezzato non è lo stesso. Non è lo stesso una persona battezzata o una persona non battezzata. Noi, con il Battesimo, veniamo immersi in quella sorgente inesauribile di vita che è la morte di Gesù, il più grande atto d'amore di tutta la storia; e grazie a questo amore possiamo vivere una vita nuova, non più in balia del male, del peccato e della morte, ma nella comunione con Dio e con i fratelli».

#### La pastorale battesimale

Il primo riferimento alla pastorale battesimale è alle indicazioni date dai Vescovi di Piemonte e Valle d'Aosta alle diocesi: «In un contesto sempre più secolarizzato e scristianizzato si apre per le nostre comunità un nuovo e delicato campo di azione: la pastorale battesimale. Essa ha come destinatari diretti i genitori e, tramite loro, la formazione religiosa dei figli. È una sfida e una grande opportunità: i genitori possono scoprire la bellezza della loro fede e della loro missione educativa; le parrocchie hanno un'occasione privilegiata per ravvivare la loro funzione materna ed evangelizzatrice; la pastorale della famiglia può conoscere un rinnovato slancio offrendo il proprio sostegno ai genitori e ottenendo nuove adesioni ai gruppi di spiritualità familiare delle nostre comunità parrocchiali».

Per il Vescovo «assumere seriamente questa prospettiva vuol dire ripartire dalla base, per

ricreare il tessuto di fede che a poco a poco si è sfilacciato nelle nostre comunità. La pastorale battesimale chiede di investire risorse umane e spirituali nella preparazione e celebrazione del Battesimo e nell'accompagnamento dei battezzati e delle loro famiglie. L'iniziazione cristiana dei ragazzi segue la loro crescita scandendo infanzia, fanciullezza e adolescenza. È un unico itinerario del quale normalmente curiamo bene la fase di mezzo, quella del catechismo orientato alla prima Comunione e alla Cresima, mentre diamo un po' per scontata la prima e troviamo grandi difficoltà nella terza, quella del post-Cresima. Proviamo a ripartire dalla prima fase che va da zero a sei/sette anni, gli anni in cui si possono formare i bambini al senso religioso e dare loro un'iniziale educazione alla fede. Ovviamente in questi anni la famiglia ha una responsabilità primaria, ma la comunità cristiana non può lasciare soli i genitori in un momento così delicato e importante, che spesso rappresenta per loro stessi l'occasione di riscoprire il Vangelo, Gesù e la Chiesa».

Per Mons. Lovignana «scegliere di investire nella pastorale battesimale vuol dire far prendere coscienza alla comunità che il Battesimo di un bambino non riguarda solo la sua famiglia, perché il bambino viene battezzato nella fede della Chiesa ed è accolto dalla Chiesa, che prende il volto concreto della comunità parrocchiale. È vero che il Battesimo è chiesto dai genitori, ma è chiesto alla Chiesa ed è dato dalla Chiesa. Quando nasce un bambino, i vicini, i parenti e gli amici si sentono giustamente in dovere di compiere un gesto di partecipazione alla gioia della famiglia mediante una visita, un regalo. Perché la comunità parrocchiale non dovrebbe prendere parte alla gioia della rinascita di un figlio di Dio che entra a far parte della Chiesa? Per questo motivo la pastorale battesimale interessa non solo il parroco, ma anche la comunità che partecipa con la preghiera e la presenza e che cerca di esprimere una o più coppie di sposi disponibili a diventare catechisti battesimali. Gli attori della pastorale battesimale sono dunque tanti e nessuno senza gli altri: i bambini e i loro genitori, il parroco, la comunità, i catechisti battesimali, i padrini. La collaborazione tra parroco e catechisti

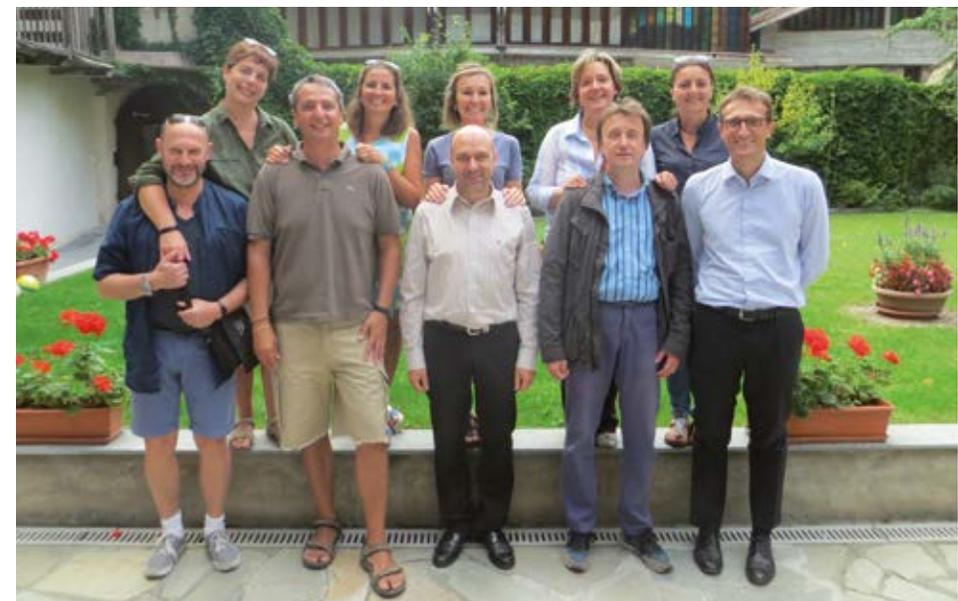
battesimali dev'essere strettissima». Ma non si diventa catechisti battesimali per una investitura improvvisa. «Per questo motivo nell'anno pastorale che inizia - ha annunciato il Vescovo nella sua lettera - incomincia ad Aosta un percorso di formazione per catechisti battesimali organizzato dalla zona della città, ma aperto a tutta la diocesi. In questo percorso si formeranno insieme parroci e catechisti battesimali».

La comunità parrocchiale, il parroco e i catechisti accolgono la domanda di Battesimo guardando «con fiducia e speranza ai genitori che, ancora numerosi, chiedono il battesimo per i loro figli. La loro domanda, quand'anche dettata da una debole motivazione religiosa, è frutto di una misteriosa azione dello Spirito e manifesta l'intenzione, almeno implicita, di affidare il figlio alla protezione del Signore. Una sapiente azione pastorale suppone chiarezza di propo-

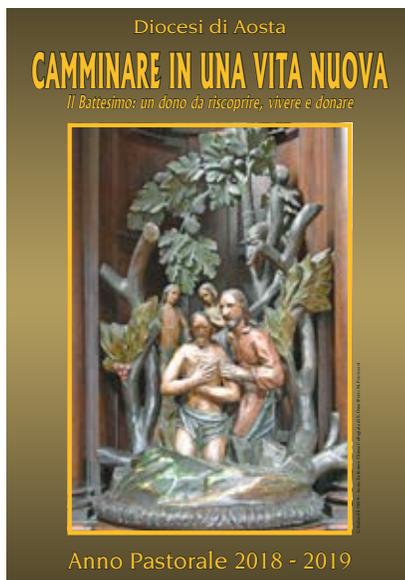
ste, ma anche richieste realistiche. Largheggia in comprensione e in accoglienza delle persone. Valorizza il positivo di ogni domanda. Sa che il Signore opera nel cuore dei genitori e dei figli. Da un piccolo o incerto germe può sorgere un albero fecondo!».

«Non voglio stabilire formule fisse, - prosegue Mons. Lovignana - ma ritengo che per una adeguata preparazione al Battesimo siano necessari alcuni incontri nei quali, oltre i necessari contenuti catechistici e liturgici da trasmettere, si cerchi di instaurare una relazione di conoscenza e di stima con il parroco e i catechisti. Questa relazione, in molti casi, rappresenta l'unico collegamento con la comunità e, se riesce, crea una corrente di disponibilità e di attenzione che potrà maturare nel tempo successivo al Battesimo come accompagnamento della famiglia nella catechesi zero - sei anni e possibilmente anche aprirla ad un cammino di fede condiviso con altre famiglie. In questa fase è importante che la comunità sia informata che si sta preparando un Battesimo affinché possa accompagnare con la preghiera e la simpatia la famiglia o le famiglie interessate». Di qui la cura della celebrazione con un potenziamento della sua dimensione comunitaria del Battesimo. «Per molte parrocchie questo significa celebrare il Battesimo nella Messa domenicale della comunità, mettendo insieme due o più bambini». Fondamentale diventa anche l'accompagnamento delle famiglie negli anni successivi al Battesimo: «La vicinanza della comunità cristiana - ha scritto il Vescovo - può fare la differenza, non solo incoraggiando e offrendo quell'altissimo momento comunitario che è l'Eucaristia domenicale, ma anche creando occasioni di incontro tra famiglie. Gli incontri vanno pensati con realismo, tenendo conto delle esigenze e dei problemi, del tempo e delle disponibilità concrete delle famiglie. Possono forse essere più facilmente proposti sulla base della relazione che si è instaurata con il parroco e soprattutto con i catechisti battesimali, sposi anche loro, ai quali la famiglia è stata affidata».

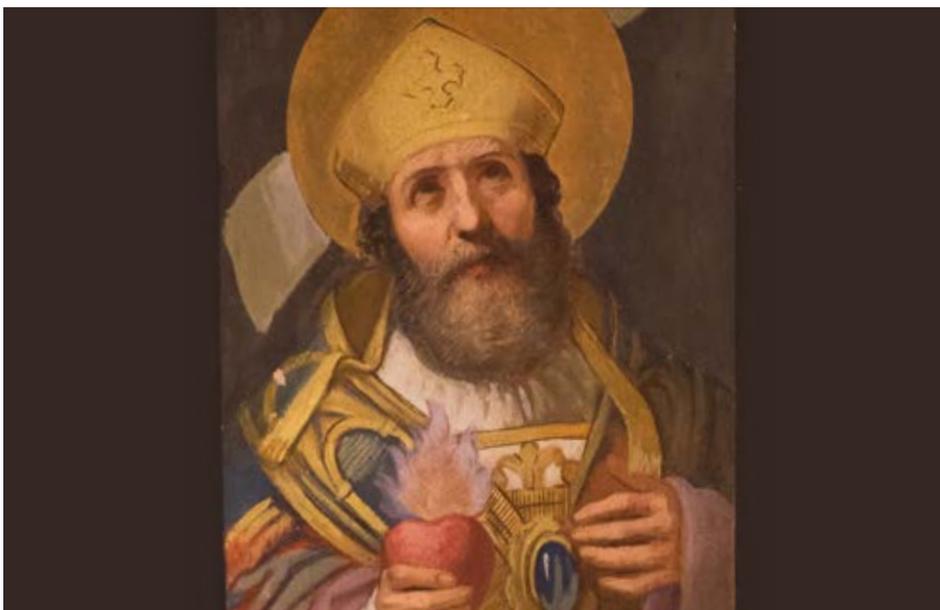
Fabrizio Favre



I catechisti battesimali



## Testimone dell'anno pastorale parrocchiale: Sant'Agostino



Sant'Agostino, raffigurato sulla volta della navata centrale della cattedrale

Sant'Agostino visse tra il IV e il V secolo, quindi in un'epoca molto lontana da noi e, a parte un breve soggiorno a Roma e a Milano, anche il mondo in cui visse è molto lontano da noi, trovandosi al di là del Mediterraneo, in quella terra che ora chiamiamo Algeria. Eppure di quest'uomo conosciamo la vita in maniera molto dettagliata, così come conosciamo i moti del suo animo, tormentato dalla fame di Assoluto.

Ciò è possibile perché, tra le numerose opere letterarie che Agostino ci ha lasciato, si trova anche la sua autobiografia, le *Confessioni*, alla quale si può aggiungere l'opera *Ritrattazioni*, che descrive l'evoluzione del suo pensiero. A questi testi si affianca poi la *Vita di Agostino*, scritta dal suo amico e discepolo Possidio. Attingendo dunque a queste fonti letterarie, cerchiamo anche noi di tratteggiare, sia pure per sommi capi, la vita di quest'uomo, che sarà nostro compagno di viaggio nel corso dell'Anno Pastorale 2018 - 2019. Agostino (ad essere precisi dovremmo dire: Aurelio Agostino) nacque nel 354 a Tagaste, in Numidia (ora Algeria). Il padre, Patrizio, era pagano (ma si convertirà al cristianesimo sul finire della vita); la madre, Monica (che la Chiesa venera come santa), era invece cristiana. A questa santa madre, alle sue lacrime e alle sue preghiere, Agostino

attribuirà la sua conversione: «Non tralascero i pensieri che partorisce la mia anima al ricordo di quella tua serva [Monica], che mi partorì con la carne a questa vita temporale e col cuore alla vita eterna» (*Confessioni*, Libro IX, 8, 17). Parliamo di conversione perché la prima parte della vita del nostro amico trascorse lontano dal Signore Gesù. Dopo i primi successi scolastici, il padre decise di mandare Agostino a Cartagine, perché si preparasse alla carriera forense. Ma, nell'attesa di raccogliere il denaro necessario, il ragazzo passò il sedicesimo anno della sua vita nell'ozio e si scatenò in lui una grande crisi intellettuale e morale. Giunto a diciassette anni a Cartagine, le cose non migliorarono, perché Agostino subì la seduzione della grande città, ancora in gran parte pagana, con le sue licenziosità.

Il successo negli studi insinuò in Agostino il desiderio di primeggiare sempre, anche nel peccato. Proprio a Cartagine Agostino ebbe una relazione, durata una quindicina d'anni, con una donna (il cui nome egli non rivela in nessuna delle sue opere), dalla quale ebbe un figlio, Adeodato. Dotato di grande intelligenza, di un forte senso critico e animato da un desiderio bramoso di verità, Agostino passò gli anni della sua giovinezza nella ricerca insaziabile del senso della vita.

Questa ricerca lo fece approdare al manicheismo, di cui divenne uno dei massimi esponenti e divulgatori. Semplificando molto, secondo Mani, fondatore di questa religione, la realtà si fonda sull'incessante conflitto tra bene e male, tra la luce e le tenebre, e il compito della religione consiste nel liberare la luce intrappolata nella materia. Terminati gli studi, Agostino si dedicò alla carriera letteraria con grande successo. Gradualmente egli cominciò a ripudiare il manicheismo, rivelatosi anch'esso incapace di calmare la sua inquietudine spirituale e la sua sete di verità.

Nel 383, all'età di 29 anni, si recò a Roma e poi a Milano, dove continuò la professione di insegnante. Qui Agostino conobbe il vescovo Ambrogio e fu attratto dai suoi discorsi. Il cammino spirituale rimase però ancora a lungo tormentato; deluso dai manichei, egli ormai diffidava di ogni forma di credenza religiosa. Soprattutto il suo animo era assillato dal problema del male: se Dio esiste ed è onnipotente, perché non riesce ad annientarlo? Si riaccese nuovamente la speranza di trovare la verità nell'incontro con la filosofia neoplatonica, che però si rivelò anch'essa non del tutto soddisfacente a dare quelle risposte che egli cercava. Determinante fu l'aiuto di Ambrogio, che condusse gradualmente Agostino a considerare la verità non soltanto come un oggetto da cercare, ma soprattutto un soggetto, un'entità viva e personale, come viene presentata nei vangeli, concretizzatasi in Gesù.

Finalmente avvenne la conversione, all'età di 32 anni. Verso l'inizio della quaresima del 387 cominciò la preparazione prossima al battesimo, che fu amministrato dallo stesso Ambrogio nel corso della Veglia pasquale. Poi Agostino decise di tornare in Africa. Ad Ostia, mentre era in procinto di imbarcarsi, la madre Monica, che alcuni anni prima lo aveva raggiunto a Milano, morì.

Dopo un breve soggiorno a Cartagine, Agostino tornò a Tagaste, decidendo di seguire un ideale di vita perfetta, dedicata a quel Dio finalmente scoperto in età adulta e che gli farà scrivere: «Tardi ti ho amato, Bellezza così antica e tanto nuova, tardi ti ho amato. Sì, perché tu eri dentro di me ed io fuori: lì ti cercavo. Deforme, mi gettavo sulle belle sembianze delle tue creature. Eri con me, ma io non ero con te. Mi tenevano lontano da te le tue creature, inesistenti se non esistessero in te. Mi chiamasti, e il tuo grido

sfondò la mia sordità; balenasti, e il tuo splendore dissipò la mia cecità; diffondesti la tua fragranza, respirai ed ora anelo verso di te; ti gustai ed ora ho fame e sete di te; mi toccasti, e arsi dal desiderio della tua pace» (*Confessioni*, Libro X, 27, 38). Agostino cominciò a condurre con i suoi amici una vita povera, nella preghiera e nello studio delle Scritture. Non era intenzione di Agostino entrare nella gerarchia ecclesiastica, ma nel 391 dovette accettare le insistenze del vescovo Valerio, che voleva conferirgli il sacramento dell'ordinazione. Egli divenne così presbitero e fu autorizzato da Valerio stesso, che gli mise a disposizione alcune proprietà della chiesa, a fondare un monastero. Per cinque anni egli esercitò con successo il ministero della predicazione. Dovette poi cedere anche alle pressioni di Aurelio, primate d'Africa, che voleva associarlo come coadiutore alla sede episcopale di Valerio, ormai indebolito dall'età avanzata. Così, a quarantadue anni, Agostino divenne vescovo di Ippona, dove rimase per i successivi trentaquattro anni. La sua sede episcopale divenne un monastero, dove Agostino visse una vita di comunità con il suo clero. Molti di quei presbiteri divennero a loro volta vescovi e fondatori di monasteri. Oltre alla predicazione, il vescovo di Ippona si dedicò alla scrittura di numerose opere e trattati teologici per confutare eresie (manicheismo, donatismo, pelagianesimo, arianesimo...), per affrontare grandi temi come il problema del male o il libero arbitrio, per commentare le Sacre Scritture. Egli fu anche l'autore di una parte di quella che viene comunemente chiamata Regola di Sant'Agostino, un insieme di scritti che regolano la vita monastica di molti consacrati dal V secolo ad oggi. Di lui ci restano poi numerose omelie e lettere. Proprio l'importanza dei suoi scritti valse ad Agostino il titolo di Dottore della Chiesa.

Il 28 agosto del 430, all'età di settantasei anni. Agostino morì.

«Signore, ci hai fatti per te, e il nostro cuore non ha pace finché non riposa in te» (*Confessioni*, libro I, 1,1)

Le spoglie di Agostino presumibilmente furono sepolte nella cattedrale di Ippona. Furono poi traslate a Cagliari, intorno al 510, per sottrarle all'incendio e alla distruzione di Ippona per opera dei Vandali, che avevano invaso il nord Africa. Il re longobardo Liutprando, nel 725 circa, le fece trasportare a Pavia, dove tuttora sono conservate nella basilica di San Pietro in Ciel d'Oro.

*Carmelo Pellicone*



*Sant'Agostino, cupola della cappella di San Grato in cattedrale*

## Cosa ci ha lasciato la visita pastorale?

Dal 3 dicembre 2017 al 3 giugno 2018 le parrocchie della città di Aosta hanno vissuto la Visita Pastorale. Ecco quello che scriveva il nostro Vescovo Franco nella Lettera di indizione del 24 settembre 2017: «Più che fotografare l'esistente, la visita vuole mettere in moto alcuni processi pastorali capaci di incidere sulla vita delle nostre comunità e di continuare nel tempo. E questo nei quattro ambiti individuati durante la preparazione e confermati dall'assemblea dei consigli pastorali parrocchiali di Aosta a gennaio scorso: famiglia, giovani, ministeri, chiesa cattedrale». A partire da questo auspicio, durante tutto questo anno pastorale, si sono costituiti e si sono incontrati alcuni gruppi di lavoro per condividere le esperienze delle varie parrocchie e per proporre un cammino e alcune iniziative cittadine.

### Famiglia

«Per quanto riguarda la famiglia puntiamo:

- a rafforzare o far nascere gruppi parrocchiali/interparrocchiali di **famiglie che si incontrano attorno alla Parola di Dio**, ma anche capaci di coinvolgere in un rapporto di solidarietà famiglie più fragili e deboli;
- ad avviare in tutte le parrocchie **la catechesi battesimale e la catechesi 0-6 anni**».

Un primo gruppo di lavoro, che era composto da una coppia per ogni parrocchia o unità pastorale, dopo aver condiviso le proprie esperienze ha organizzato l'incontro cittadino delle famiglie intorno alla Parola di Dio guidato dal nostro Vescovo Franco il 14 aprile 2018. Questa esperienza vorrebbe diventare un appuntamento annuale cittadino; nel 2019 è fissata per sabato 6 aprile.

Il secondo gruppo di lavoro, composto dalle coppie che, in Cattedrale e all'Immacolata, seguono già la catechesi battesimale, da altre coppie interessate a questo servizio e da alcuni sacerdoti e religiose, ha riflettuto e condiviso le proprie esperienze e, con l'aiuto delle coppie che hanno partecipato al Master regionale e del Servizio diocesano per la pastorale 0-6 anni, ha preparato un percorso di formazione per catechisti battesimali da estendere in questo anno pastorale a tutta la diocesi.

### Giovani

«Per i giovani cercheremo innanzitutto di avere l'attenzione che loro stessi ci richiedono, quella di privilegiare la loro crescita personale di fede rispetto a ciò che possono offrire come impegno.

Cercheremo poi:

- di proporre un **gruppo cittadino per i giovani** tra i venti e i trenta anni (universitari, lavoratori e disoccupati);
- di avviare una **collaborazione cittadina tra responsabili e animatori dei giovanissimi**;
- di lavorare per proporre e lanciare il **cammino ACR** per il post Cresima».

Il primo gruppo di lavoro, guidato da don Lorenzo Sacchi, ha iniziato a coinvolgere giovani universitari e lavoratori in alcuni incontri ad Aosta, a Torino e a Milano. L'esperienza iniziata verrà consolidata in questo anno pastorale per farla diventare una proposta più articolata e continuativa.

Il secondo gruppo di lavoro ha visto coinvolti i responsabili degli animatori dell'Estate Ragazzi. Innanzitutto si sono condivise le proposte per i giovanissimi delle parrocchie cittadine e, in particolare, si è presa coscienza della preziosa occasione di avere tanti giovani che chiedono di diventare animatori all'Estate Ragazzi. Per questo si è lavorato sulla Formazione degli animatori, proponendo un percorso parrocchiale e un incontro cittadino il 27 maggio 2018. Si è deciso, inoltre, di organizzare un momento di festa per tutti gli animatori della città il 1° luglio 2018. Questi primi passi avranno un seguito in questo nuovo anno pastorale, partendo dai due momenti cittadini che sono stati riconfermati.

Il terzo gruppo di lavoro, composto dagli educatori dei gruppi ACR cittadini e da chi si occupa del post-cresima, ha riflettuto sulla situazione dei gruppi delle medie delle varie parrocchie e ha accolto favorevolmente la proposta di lavorare maggiormente insieme e di stimolare lo sviluppo dei gruppi ACR. Insieme ai parroci è stata fissata per sabato 10 novembre 2018 la Festa del Ciao e Festa dei Cresimati della città di Aosta.

### Ministeri

«Per quanto riguarda i ministeri, pensiamo di valorizzare il ministero dei catechisti, riconoscendo il ruolo fondamentale che svolgono nelle nostre parrocchie. Per loro proporremo un percorso cittadino di formazione. Esso sarà messo in piedi durante la visita pastorale, ma mira a diventare un percorso stabile per gli anni futuri».

Il gruppo di lavoro sui catechisti, coordinato dall'Ufficio Catechistico Diocesano, ha visto la partecipazione di sacerdoti e catechisti di ogni parrocchia. Dopo aver condiviso la situazione delle varie realtà, il gruppo ha lavorato alla preparazione di un percorso di formazione per catechisti che partirà in questo anno pastorale.

Un secondo gruppo di lavoro, coordinato da don Carmelo Pellicone, si è incontrato per condividere le esperienze del servizio dei Ministri straordinari dell'Eucarestia e per programmare la necessaria formazione.

### Chiesa Cattedrale

«Per quanto riguarda la cattedrale, ci proponiamo di recuperare il suo valore simbolico-spirituale per la città (e per la diocesi), mettendo in valore gli appuntamenti diocesani o cittadini che vi si svolgono, maturando la consapevolezza che la cattedrale prima di essere la chiesa di una parrocchia è il luogo della Chiesa locale e quindi è la chiesa di tutti e in particolare della città. Accanto a questa attenzione, ci proponiamo di potenziare tutte

le convocazioni cittadine, anche quelle che non si svolgono in cattedrale, quali le stazioni quaresimali, la via crucis, la chiusura del mese di maggio, il Corpus Domini...».

In questo caso il gruppo di lavoro era quello dei sacerdoti e i diaconi della città che si sono proposti di continuare ad incontrarsi una volta al mese per condividere il lavoro pastorale e un'altra volta (generalmente il lunedì sera) per pregare insieme e vivere un momento di fraternità e di condivisione. Anche nel nuovo anno pastorale l'obiettivo è quello di far crescere il senso di comunità non solo parrocchiale, ma anche cittadina e diocesana.

### E nelle nostre parrocchie di Cattedrale e Santo Stefano?

Il Vescovo nella sua Visita Pastorale ha incontrato le nostre comunità: il 21 gennaio vivendo la Domenica della comunità di Cattedrale e Santo Stefano; a febbraio con la Visita agli ammalati e agli anziani; il 26 febbraio con l'incontro con il Consiglio Pastorale Interparrocchiale; in marzo con spazi per incontri personali; il 17 marzo con l'accoglienza del Gruppo Piccolissimi in vescovado e la Lectio con le Famiglie in oratorio; il 6 aprile ritrovandosi con i Consigli per gli Affari economici; in maggio con l'incontro con i parroci e il viceparroco.

In particolare la domenica di Comunità del 21 gennaio e l'incontro del Vescovo con il Consiglio Pastorale Interparrocchiale ci ha aiutato a mettere a fuoco alcune priorità per la nostra pastorale parrocchiale. Il nuovo Consiglio Pastorale Interparrocchiale, rinnovato nel mese di maggio, ha cominciato a lavorare per non perdere gli stimoli e le ricchezze suscitati dalla Visita Pastorale e, tenendo presenti le parole del Vescovo nella sua omelia nella festa del Corpus Domini (che trovate pubblicata qui sotto integralmente), ha formulato alcune linee pastorali:

#### *Ricentrarsi su Gesù*

Curare la relazione con Lui valorizzando i momenti di preghiera proposti dalle parrocchie (l'Adorazione Eucaristica in particolare).

#### *Al centro l'Eucarestia*

L'Eucarestia è il momento più alto di incontro con il Signore e con la comunità. Tutta la celebrazione va curata, in particolare va valorizzata l'accoglienza prima e dopo la celebrazione. Una particolare cura va data alla liturgia dei funerali.

#### *Anziani e malati*

Dare slancio al gruppo anziani, valorizzare il servizio dei Ministri Straordinari dell'Eucarestia e favorire il collegamento anziani/giovani.

#### *Intorno alla parola di Dio*

Incrementare i momenti di formazione degli adulti e gli incontri intorno alla Parola di Dio. Pur mantenendo il gruppo Famiglie in oratorio, prevedere qualche momento di lettura spirituale della Parola di Dio per tutta la comunità (vedi lo stile della Domenica di comunità).

#### *Visita alle famiglie*

Cercare di riprendere questa tradizione importante, come momento missionario per aprirsi ai lontani e per conoscere la situazione reale delle nostre parrocchie.

*don Fabio*

**Chiusura della visita pastorale alla città**

Omelia di Mons. Franco Lovignana nella S. Messa per la Solennità del Corpus Domini Cattedrale, 3 giugno 2018

[Riferimento Lettere: Es 24, 3-8 | Eb 9, 11-15 | Mc 14, 12-16. 22-26]

Carissimi parroci e sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose e fedeli tutti della città di Aosta, non è casuale che la visita pastorale si concluda con la celebrazione del Corpus Domini e la processione per le vie cittadine. È un messaggio che riceviamo: riportare al centro l'Eucaristia sorgente della vita cristiana e della missione, punto di sintesi della nostra esperienza di discepoli e missionari dell'amore del Padre.

I percorsi che la visita pastorale ha cercato di avviare - per le famiglie, per i giovani, per i catechisti - sono ricondotti al loro motore profondo, la presenza del Signore in mezzo a noi, la cura che il Padre ha per noi per mezzo del suo Figlio, fatto carne - fatto pane, nello Spirito Santo.

Questa celebrazione è una pro-vocazione alla fede!

Crediamo fino in fondo che Gesù è realmente presente nel pane eucaristico? Crediamo che, nella Chiesa, è Lui il vero protagonista?

L'Eucaristia compie la sua promessa: lo sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo (Mt 28, 29), promessa che fonda la missione nella certezza che Dio accompagna l'annuncio: Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura ... Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove ... imporranno le mani ai malati e questi guariranno (Mc 16, 15-18).

Crediamo davvero questo? È una domanda che rivolgo a voi perché è una domanda che rivolgo a me stesso. È sempre forte la tentazione di metterci al centro, o per presunzione («adesso arrivo io!») o per

sconforto («cerchiamo di sopravvivere, tanto non c'è più nulla che si possa fare»). E questo vale per tutti, per il vescovo e per i sacerdoti, per i genitori, per i superiori di comunità, per i catechisti e gli animatori, per i responsabili di associazioni e movimenti.

Accanto a tanti segnali positivi e belli, durante la visita ho registrato anche segnali di stanchezza in questa nostra città.

L'Eucaristia ci ricorda che esiste una dimensione invisibile, misterica, della vita, della storia e dell'evangelizzazione. Quell'ostia, che alzeremo sulla nostra vita e che porteremo in mezzo alle nostre case quasi ad illuminare vite, solitudini, abbracci - che forse sono lontani dalla comunità, ma non da Dio - quell'ostia è Gesù realmente presente che illumina e salva, che ripete a tutti: «Venite a me, consegnate a me la vostra vita, il vostro cuore, il vostro tempo, i vostri affetti, le vostre sofferenze, e io farò grandi cose in voi e attraverso di voi!».

Il Papa, nel dialogo informale con noi vescovi, è uscito con questa domanda provocatoria: «Tu, quante ore preghi? Parlo di quella preghiera a tu per tu con il Signore presente nel tabernacolo, quasi lottando con Lui per il tuo popolo?». Questa domanda mi ha molto toccato e credo di poterla girare a ciascuno di voi: «Tu, parroco, catechista, papà, mamma, superiore, tu, quanto preghi, quanto lotti con il Signore per chi ti è stato affidato da Lui?». Quella lotta orante rigenera la fede!

L'Eucaristia ci obbliga poi a prendere sul serio il mondo e la storia come ha fatto Gesù, chiedendo e offrendo ospitalità.

Entrando nel mondo, Gesù, il Figlio di Dio, chiede ospitalità agli uomini, ottenendo fin da subito accoglienza - pensiamo a Maria e a Giuseppe - ma anche resistenza e rifiuto. Nell'Eucaristia, continua ad esporsi e a chiedere ospitalità, spesso in mezzo all'indifferenza e al rifiuto.

Per noi eredi della cristianità, è difficile entrare nell'ottica di dover chiedere accoglienza in una cultura che era cristiana e che non lo è più e che, a volte, neppure più ci riconosce.

Come possono le nostre parrocchie tradurre questo in azione pastorale? È un compito che vorrei affidare stasera ai consigli pastorali. Mi permetto di suggerire anche un percorso, che è stato segnalato a noi sacerdoti dalla testimonianza di un parroco milanese (don Antonio Torresin). Perché non ripensare alcuni gesti già presenti nella nostra tradizione pastorale? Penso alla visita alle famiglie (così tanto richiesta dalla nostra gente e sempre attesa); penso alla cura pastorale dei malati e degli anziani nelle loro case; e ancora alla visita alle famiglie in povertà, cercando di passare dall'assistenza alla condivisione e all'integrazione. Sono gesti già presenti - li ho incontrati e apprezzati durante questi mesi - ma possiamo farli diventare gesti della comunità e non solo atti del parroco, responsabilizzando tutti ed abilitando qualcuno, religiose e laici, a compierli a nome della comunità, sempre assieme ai sacerdoti e ai diaconi.

E poi Gesù offre ospitalità: lo ha fatto in mille modi durante la sua vita terrena e ogni pagina del Vangelo lo testimonia; continua a farlo con la sua presenza eucaristica nelle nostre chiese, in mezzo alle

nostre case, da dove ci invita per una sosta ristoratrice: Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro (Mt 11, 28).

Per le nostre comunità vedo due luoghi principali nei quali offrire un'ospitalità che diventa annuncio: la celebrazione eucaristica e la relazione da persona a persona. Curare l'ospitalità eucaristica esige che noi abitiamo la celebrazione non come singoli fruitori di un servizio religioso, ma come fratelli che rendono presente il Risorto, attenti e aperti a chi è nuovo o di passaggio perché tutti si sentano accolti e accompagnati all'incontro con Dio e nessuno debba percepirsi come estraneo.

L'altro luogo è la relazione di ognuno di noi con le altre persone negli ambienti di vita. Oggi la fede non si trasmette per appartenenza (culturale, etnica, familiare), ma da persona a persona attraverso la coscienza individuale. In questo senso le nostre parrocchie devono aiutare ogni singolo cristiano a diventare missionario. Il registro che favorisce l'annuncio da persona a persona è la narrazione: dapprima ascoltare il racconto di vita dell'altro e poi raccontare la propria esperienza di fede perché possa discretamente aprire prospettive anche per l'altra persona e le sue domande.

Come vedete, il cammino continua. Chiediamo al Signore di accompagnarci come ha fatto un giorno con i discepoli di Emmaus, interpellandoci, interrogandoci, aprendo la nostra intelligenza alla comprensione delle Scritture e i nostri occhi alla fede, riscaldando il nostro cuore come solo Lui può e sa fare!



# Arte e fede

**Le bellezze artistiche della cattedrale  
e della chiesa parrocchiale  
di santo Stefano**

*Gli affreschi della volta della navata centrale  
in cattedrale 18*

## Gli affreschi della volta della navata centrale in cattedrale

« *Une seule page de l'histoire  
de notre Redemption* »

La navata centrale della cattedrale è coperta da volte a crociera, costruite più di 500 anni fa, alla fine del XV secolo. La successione delle volte è scandita da arconi che poggiano su mensole in cotto, poste in corrispondenza della linea mediana dei pilastri, e ogni arcone è ornato da quattro figure di santi. Questo è in sintesi ciò che vediamo se volgiamo lo sguardo verso l'alto quando siamo seduti sui banchi della navata centrale della nostra Cattedrale.

Seguendo il filo della memoria, molti di noi ricordano le piacevoli chiacchierate con don Amato Gorret che raccontava come le volte, ora candide e luminose, fossero un tempo azzurre e stellate. E in quel cielo notturno dovevano risaltare le figure dei santi su fondo oro.!

E perché allora non immaginare un'analogia tra le stelle, minuscoli barlumi tremanti, che guidano i naviganti nell'assoluta oscurità del mare e le figure dei santi, piccoli bagliori dinnanzi alla potente luce divina, che con gli esempi virtuosi delle loro vite aiutano il fedele ad orientarsi nel suo viaggio terreno da credente.

Possiamo quindi chiederci che significato dovevano avere queste pitture nelle intenzioni di chi le ha commissionate qualora il loro significato e la loro funzione. Ci vengono in soccorso i documenti conservati nell'Archivio capitolare e in particolare un documento dal titolo *Projet de reparation et de décoration à faire à l'interieur de la Cathédrale d'Aoste* redatto il 7 dicembre 1880 dal pittore Alessandro Artari (Archivio del Capitolo della Cattedrale di Aosta, Tir Cova10, liasse de, doc. 126.1).

L'artista, interpellato per restaurare, "rinfrescare" e decorare l'interno della cattedrale, descrive in maniera dettagliata tutte le operazioni necessarie e i relativi costi. La prima voce è naturalmente quella della costruzione dei ponteggi, seguita dagli interventi di rifacimento degli intonaci ammalorati e alla stesura di una tinteggiatura a calce. A quel punto la cattedrale sarebbe stata pronta a ricevere una nuova decorazione. Nella volta della navata centrale Alessandro Artari si impegnava a « orner les voutes de



Santa Cecilia



Santa Barbara



Santa Caterina



Santa Lucia



Santa Maddalena



Santa Margherita



Santa Colomba



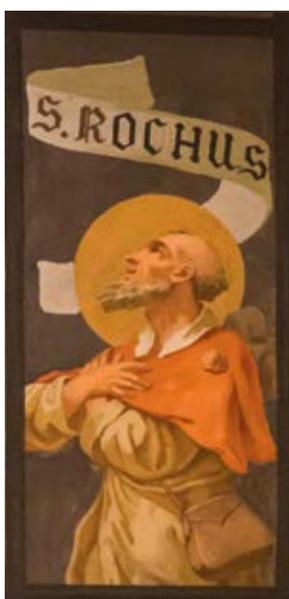
Santa Filomena



San Leonardo



San Gontranno



San Rocco



Sant'Eugendo

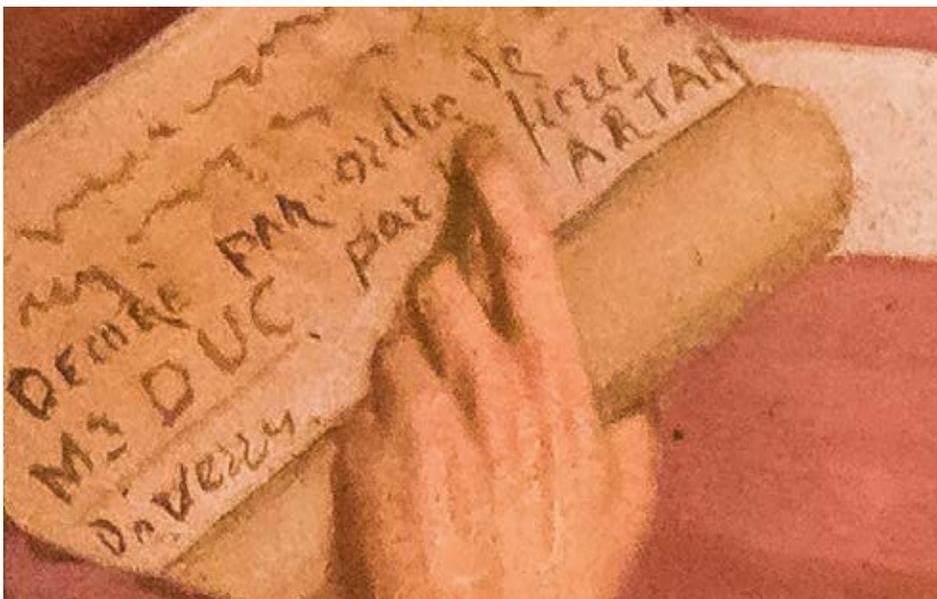
la grande nef avec un ciel d'azur clair, étoilé d'or, terminé aux arrêtes de chaque triangle par une bordure en couleur dont le dessin sera varié pour chaque voute, soit dans le genre et le style de la chapelle du St Rosaire, avec la différence que le bleu devra être moins foncé et les étoiles distribuées irrégulièrement, plus espacées et de dimensions diverses. Sur chaque arcs de la grande nef peindre quatre bustes en couleur sur fond d'or, alternés par quatre panneaux ornés de dessins variés. Les 40 sujets qui forment la décoration des dix arcs seront choisis d'accord avec le conseil de fabrique de la cathédrale dans l'Ancien et le Nouveau Testament, ou dans le Triomphe de la Croix, c'est-à-dire en commençant par les premiers martyrs jusqu'aux saints de nos jours, formant ainsi une seule page de l'histoire de notre Redemption».

Il progetto di Alessandro Artari prevedeva una decorazione anche delle navate laterali, dipinte di un altro colore, senza il cielo stellato, ma con bordure ornate e sottolineate da filetti d'oro. Le finestre della navata centrale sarebbero state circondate da cornici decorate mentre la parete del coro dietro l'altare avrebbe presentato il monogramma di San Grato dipinto *en couleur et or*, reiterato più volte sul muro. Nel coro sarebbero state inoltre tolte tutte le *boiseries* in stile Luigi XV «qui sont en contradiction avec le style de la cathédrale et remplacer le stuc des colonnes par une peinture gothique et dorer en partie les chapiteaux». Decorati colorati e dorati avrebbero ornato anche i sottarchi tra un pilastro e l'altro, che a loro volta sarebbero stati dipinti a fasce con colori alternati.

«Toutes ces peintures seront exécutées au système de la fresque (à la chaux) et faites dans le style de la cathédrale, essentiellement religieuse et sévère».

I lavori sarebbero iniziati nel febbraio 1881 per terminare entro il mese di settembre successivo. L'onere previsto per l'opera ammontava a 13.154,00 lire. Tale previsione non si discostò molto dal costo reale: l'11 aprile 1884 Alessandro Artari rilasciava infatti quietanza del saldo definitivo dei lavori eseguiti nel 1881 dichiarando di aver ricevuto lire 13.067,00 dal canonico François-Marie Beuchod, prevosto e responsabile della fabbrica della cattedrale (Archivio del Capitolo della Cattedrale di Aosta, Tir Cova 10, Lde, doc. 126).

Sia il progetto che la quietanza sono firmati da Alessandro Artari (1832-1920), anche se è verosimile ritenere che data l'ampiezza e la complessità dell'intervento, egli abbia lavorato con i suoi due fratelli Augusto (1840-1924) e Antonio (1844-1910), analogamente a tanti altri lavori da loro eseguiti in valle. Figli del pittore Luigi Artari, artista ticinese trasferitosi a Verrès intorno agli anni Trenta del XIX secolo, i tre fratelli si erano formati all'Accademia Albertina di Torino e con il padre furono protagonisti della grande pittura decorativa dell'Ottocento in Valle d'Aosta, particolarmente apprezzati dalla committenza ecclesiastica che per le loro figure severe e ispirate e per i partiti decorativi eclettici in linea con quel gusto per il revival medievale in voga in quegli anni.



Nel 1841 già il padre Luigi aveva lavorato per la cattedrale di Aosta collaborando con Casimiro Vicario alla decorazione della cappella di San Grato. Negli anni 1866-1868 venne invece chiamato Alessandro per essere incaricato della realizzazione della decorazione della cappella del Santo Rosario. A distanza di quindici anni fu quindi nuovamente ingaggiato per realizzare l'importante intervento di decorazione e rinnovamento dell'interno della cattedrale sopradescritto, da anni caldeggiato dall'allora vescovo Mons. Joseph-Auguste Duc. Già nel 1873 in occasione della visita pastorale il vescovo aveva rilevato la necessità di rinfrescare l'interno e restaurarne gli altari. Un cartiglio posto in mano alla figura di sant'Anselmo nel sesto arcone della volta, recante l'iscrizione « décoré par ordre de M. Duc par les frères Artari de Verrès », testimonia che fu proprio questo vescovo il promotore dell'intervento. Egli poté così il 6 settembre 1881 celebrare con grande fasto in una cattedrale rinnovata il beato Emerico di Quart, il cui culto su interessamento dello stesso prelado era stato ufficialmente riconosciuto da papa Leone III il 14 luglio di quell'anno.

Ma ritorniamo a noi pellegrini in cattedrale e ai santi raffigurati sulla volta. Quando entriamo siamo accolti da otto sante disposte sui primi due arconi. A prima vista questa collocazione "subalterna" delle donne in fondo alla navata sembra ricollegarsi ad una visione propria dei secoli passati (benché ampiamente riscattata dalla presenza di Maria sul primo arcone), ma forse, sotto un altro punto di vista, la si può interpretare come un riconoscimento alle donne di una naturale inclinazione all'accoglienza.



Sant'Antonio Abate



San Bernardo



Sant'Orso



Sant'Egidio



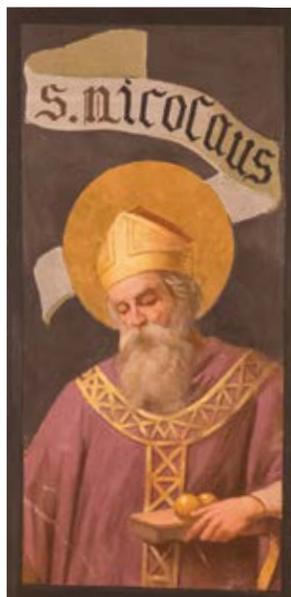
San Germano



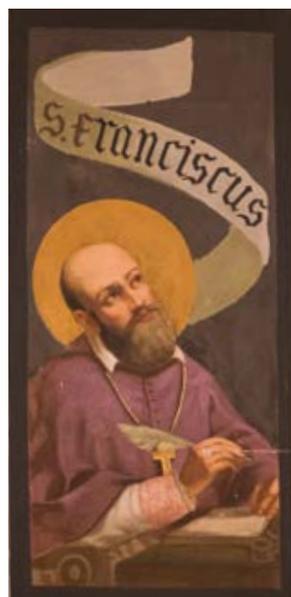
San Grato



San Martino



San Nicola



San Francesco de Sales



Sant'Agostino



Sant'Anselmo



Sant'Ilario

Sul primo arcone si trovano da una parte **santa Cecilia**, protettrice dei musicisti in atto di vegliare sulla cantoria della cattedrale suonando un organo portativo, e **santa Barbara** con la spada, simbolo del suo martirio. Un tempo si invocava la santa contro la morte improvvisa e per ciò essa è raffigurata con un angelo che regge il calice con l'ostia, riferimento all'ultimo sacramento. Segue dall'altra parte **santa Caterina**, incoronata perché la tradizione la vuole di stirpe reale, con i simboli del martirio, la ruota uncinata e la palma, e **santa Lucia** con il pugnale e il piatto con i suoi occhi.

Sul secondo arcone risaltano **santa Maria Maddalena**, penitente con i lunghi capelli sciolti, in atto di abbracciare la croce; **santa Margherita**, raffigurata con un drago, personificazione del demonio che lei sconfisse con il crocifisso, e la spada con cui venne uccisa; **santa Colomba** vergine e martire, invocata contro la siccità, e **santa Filomena** con la freccia e l'ancora con cui venne martirizzata.

Sul terzo arcone sono raffigurati **san Leonardo**, con l'abito del monaco benedettino, recante come attributo le catene spezzate, poiché egli veniva invocato per la liberazione da qualsiasi tipo di prigionia sia fisica che morale; **san Gontranno**, re dei Franchi, raffigurato senza corona in atto penitente davanti ad un ingente tesoro di monete d'oro che egli avrebbe trovato casualmente e con cui si dimostrò liberale verso i poveri e molte chiese tra cui la cattedrale di Aosta; **san Rocco**, in abito da pellegrino, e **sant'Eugendo**, santo abate cui è dedicata la chiesa di Saint Oyen.

Sul quarto arcone due santi abati accompagnano due arcidiaconi. **Sant'Antonio abate** con il bastone e il campanello precede **san Bernardo**, raffigurato con la cappa canonica, la stola e la catena con cui catturò il demonio che infestava il colle del Gran San Bernardo, **sant'Orso** col bastone priorale e l'uccellino sulla spalla e **sant'Egidio**, abate francese che secondo la leggenda avrebbe ricevuto in dono da Dio una cerva per poter essere rifornito di latte.

Sul quinto arcone campeggiano dei santi vescovi. **San Germano**, vescovo di Auxerre, **san Grato** con la testa del Battista e patrono della diocesi di Aosta, **san Martino**, vescovo di Tours ma prima ancora cavaliere della carità, che è tra i santi più popolari della cristianità insieme a **san Nicola**, raffigurato con il libro sul quale sono poste delle palle d'oro in ricordo dell'episodio in cui egli salvò dalla prostituzione tre ragazze povere donando loro di nascosto tre borse d'oro per la dote.

Sul sesto arcone presenziano con la loro autorità e la loro sapienza quattro Padri della chiesa: **san Francesco di Sales**, **sant'Agostino** con in mano il cuore ardente, simbolo del suo fervore nella fede, **sant'Anselmo** e **sant'Ilario**.

Sul settimo arcone offrono protezione ai fedeli tre santi guerrieri, **san Giorgio**, **san Vittore** e **san Maurizio**, a cui si aggiunge un santo medico, **san Pantaleone**, raffigurato non con la consueta fiala degli unguenti ma con la palma del martirio e l'ascia con cui fu decapitato.



San Giorgio



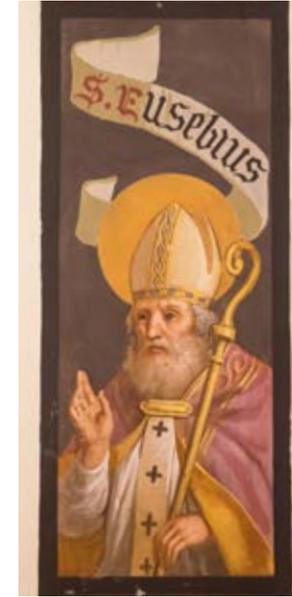
San Vittore



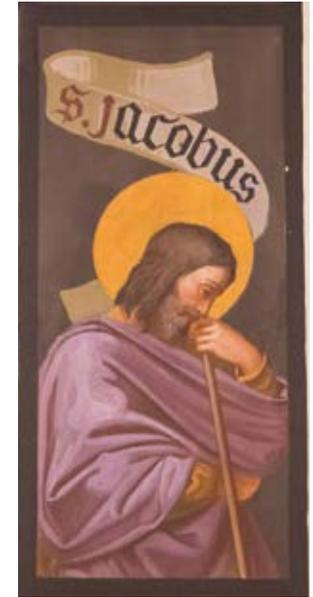
San Maurizio



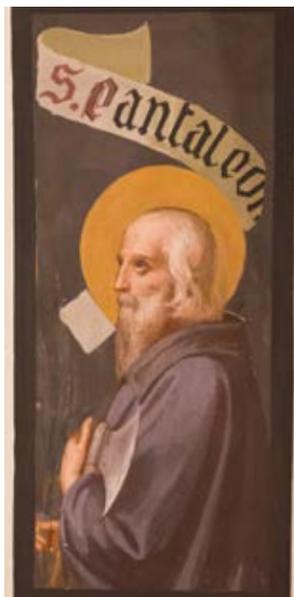
San Lorenzo



San Eusebio



San Giacomo



San Pantaleone



San Biagio



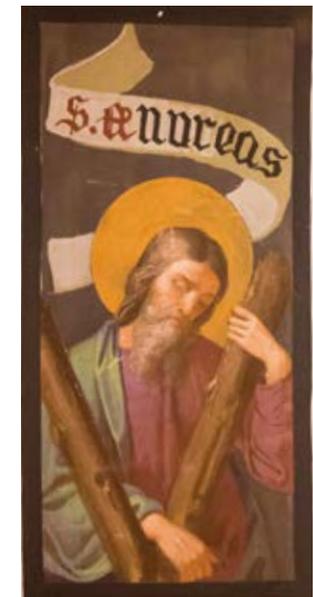
Santo Stefano



San Pietro



San Paolo



Sant'Andrea

L'ottavo arcone presenta altri due santi vescovi accompagnati da due santi diaconi. **San Biagio**, vescovo martire con la palma del martirio, **santo Stefano** con la pietra con cui fu lapidato, **san Lorenzo** e **sant'Eusebio**, primo vescovo di Vercelli, diocesi da cui dipendeva la Valle d'Aosta prima della costituzione della diocesi augustana.

Sul nono arcone trovano posto tre apostoli, **san Giacomo**, col bastone del pellegrino, **san Pietro** con la chiave e **sant'Andrea** con la croce a X, preceduto dalla figura di **san Paolo** con la spada, simbolo del suo martirio.

Infine sull'ultimo arcone al termine della navata vegliano **san Michele** arcangelo con la bilancia, in riferimento al suo potere di pesare le anime prima del giudizio, la **Vergine Maria**, **san Giuseppe** e il precursore di Cristo, **san Giovanni Battista**, raffigurato bambino, patrono della nostra Cattedrale.

...non solo stelle che guidano i nostri passi, non solo santi in paradiso ma un libro aperto, parole eloquenti di una grande pagina stesa sopra di noi con la storia della nostra Redenzione.

*Roberta Bordon*



San Michele

Beata Vergine Maria

San Giuseppe

San Giovanni Battista

# Album

## Le tappe dell'anno pastorale settembre 2017 agosto 2018

<i>Giornata di inizio Anno Pastorale</i>	30
<i>Due giorni giovanissimi</i>	32
<i>Inizio Gruppo Giovanissimi</i>	32
<i>Festa di inizio catechismo e ACR</i>	32
<i>Inizio gruppo Famiglie e Piccolissimi</i>	33
<i>Festa di Tutti i Santi</i>	34
<i>Incontri della Pastorale battesimale</i>	35
<i>Festa degli anniversari di matrimonio di Santo Stefano</i>	37
<i>Consegna della Parola</i>	38
<i>Nuove attività per la Caritas interparrocchiale</i>	39
<i>Inizio della Visita Pastorale</i>	40
<i>Laboratori natalizi</i>	43
<i>Accolitato</i>	44
<i>Benedizione dei presepi</i>	44
<i>La notte di Natale</i>	45
<i>Consacrazione di Ivana Debernardi</i>	48
<i>Visita pastorale di Mons. Vescovo</i>	54
<i>Fiera di Sant'Orso</i>	55
<i>Ricordo del Battesimo</i>	56
<i>Pellegrinaggio sulle orme di Giorgio La Pira e don Lorenzo Milani</i>	57
<i>Incontro del Consiglio pastorale interparrocchiale</i>	61
<i>Itinerari di preparazione al matrimonio</i>	62
<i>GMG diocesana</i>	63
<i>Piccolissimi e famiglie in Oratorio incontrano il Vescovo</i>	64
<i>Prime confessioni</i>	66
<i>Settimana Santa</i>	68
<i>Vespri di Sant'Anselmo</i>	71
<i>Prime comunioni</i>	72
<i>Cresime</i>	74
<i>Settimana di San Filippo</i>	76
<i>Gita alla Certosa di Pavia</i>	78
<i>Nuovo Consiglio Pastorale Interparrocchiale</i>	79
<i>Estate ragazzi</i>	81
<i>Festa patronale di san Giovanni Battista</i>	83
<i>Cappella della Consolata</i>	85
<i>Festa degli animatori di Estate Ragazzi</i>	86
<i>Gruppo Scout</i>	87
<i>Estate degli animatori</i>	90
<i>Cammino verso Roma</i>	91
<i>Un anno in cammino</i>	94
<i>Casa Betania</i>	96
<i>Festa dell'Assunta</i>	98
<i>Registri parrocchiali</i>	100

SETTEMBRE 2017

## Giornata di inizio Anno pastorale

È ormai consuetudine da alcuni anni iniziare le attività di entrambe le comunità parrocchiali con una giornata di riflessione sul personaggio dell'anno, un momento di preghiera, di condivisione, di amicizia.

Domenica 24 settembre 2017 quindi le due comunità si sono ritrovate, presso l'Istituto San Giuseppe di Aosta, per cominciare l'anno pastorale con la presentazione dei personaggi dell'anno, don Lorenzo Milani e Giorgio La Pira.

Dopo la celebrazione delle lodi, che hanno dato inizio alla giornata, Vittorio Rapetti, insegnante di Lettere presso la Scuola media superiore, presidente interparrocchiale di Azione Cattolica ad Acqui Terme, già Delegato regionale di AC, ha introdotto le due figure, che ci avrebbero accompagnato per tutto l'anno.

Le due comunità hanno quindi iniziato a familiarizzare, grazie alla verve dell'oratore, con i due protagonisti, a conoscere queste personalità, entrambe, in modi diversi scomodi ed entrambi profondamente in opposizione con il pensiero comune dell'epoca, il

secondo dopoguerra. Due figure che hanno fatto della fedeltà al Vangelo il loro comune obiettivo, realizzato attraverso strade diverse ma comunque pienamente realizzato. Rapetti ha quindi cominciato la sua relazione presentando don Lorenzo Milani, partendo dalla sua biografia, dalla conversione ormai ventenne, dall'ingresso in seminario e dallo scontro con la mentalità ecclesiastica dell'epoca, fino all'invio del giovane sacerdote alla sperduta parrocchia di Barbiana, piccola frazione persa nelle colline del Mugello. Qui don Lorenzo fonda una scuola nella canonica, una scuola per dare la parola ai poveri, non per farli diventare più ricchi ma per farli diventare più uomini. E, attraverso la parola, arrivare alla Parola. Centrale, nel pensiero di don Milani, è la persona nell'educazione, centrale è il ragazzo nella scuola, sicuramente un metodo educativo nuovo rispetto a quello che si era visto fino ad allora, un metodo che parte dalla responsabilità individuale e che si traduce nel famoso motto "I care", scritto a grandi lettere nella scuola all'interno del-



Vittorio Rapetti



Il relatore, don Fabio e un gruppo di giovani



L'assemblea partecipativa

la canonica di Barbiana, « mi prendo cura di te, tu sei importante per me, tu mi stai a cuore ». La scuola che propone una forma di sollecitudine per l'altro attenta e rispettosa. Rapetti ha quindi presentato l'altra grande personalità della Firenze del secondo dopoguerra, il sindaco Giorgio La Pira.

Della figura di La Pira è stata messa in luce la stretta relazione tra dimensione contemplativa e azione (culturale, educativa, sociale): insieme fanno la spiritualità cristiana, specie del laico che opera con responsabilità e coraggio nella storia, in modo personale, ma non individualistico, bensì come partecipe della missione della Chiesa nel mondo. Anticipando, con questo pensiero, le indicazioni che scaturiranno dal Concilio Vaticano II.

Quindi la sua fortissima attenzione verso i poveri, attenzione che ha segnato tutta la sua attività politica e non solo. Dalla creazione della messa dei poveri, ancora oggi celebrata la domenica mattina, fortemente voluta da Giorgio La Pira, ai vari interventi politici quando è stato sindaco, interventi non assistenzialisti ma mirati a fornire a tutti, anche ai più poveri, i diritti fondamentali di ogni uomo, casa, lavoro e pace. Dalla questione del lavoro, famoso il suo spendersi in prima persona, causando

anche feroci polemiche all'interno del suo stesso partito, la DC, per gli operai della Pignone, a rischio di chiusura, alla casa, con le requisizioni di appartamenti sfitti per darli a chi era a rischio di sfratto, per terminare infine con la visione universalistica del "sindaco santo", così era stato definito, anche un po' ironicamente, La Pira e la sua visione di Pace, pace che si costruisce non con le armi ma con il dialogo. La sua frase «abbattere muri, costruire ponti» è la sintesi efficace di questo dialogo, attuata da La Pira con incontri personali con i leader mondiali, in un periodo, quello della guerra fredda, durante il quale l'unico dialogo possibile sembrava essere quello delle armi. Vittorio Rapetti, presentando in maniera egregia i due personaggi, ha sicuramente saputo suscitare nelle due comunità la voglia di approfondire le loro biografie e il loro pensiero.

Nel pomeriggio c'è stata quindi la presentazione degli Orientamenti pastorali per trasferirsi, infine, al santuario di Maria Immacolata per l'eucaristia presieduta da Mons. Vescovo, nel corso della quale egli ha consegnato ai parroci della città la lettera di indizione della Visita pastorale.

Maurizio Distasi

OTTOBRE 2017

**Due giorni giovanissimi** - 30 settembre - 1° ottobre 2017



**Inizio Gruppo Giovanissimi** - 6 ottobre 2017



**Festa inizio catechismo e ACR** - 7 ottobre 2017



**Inizio Gruppo Famiglie e Piccolissimi** - 21 ottobre 2017



NOVEMBRE 2017

**Festa di Tutti i Santi** - 31 ottobre - 1° novembre 2017**“I bambini vanno presi sul serio. Gesti e parole per accompagnarli nella fede”:  
incontri della Pastorale battesimale**

Sono proseguiti anche quest'anno gli ormai tradizionali incontri del gruppo della Pastorale battesimale con i genitori dei bambini che hanno ricevuto, nel corso degli ultimi anni, il sacramento del Battesimo.

Oltre alla consueta festa dei Battesimi, spostata per l'occasione dal sabato, giorno dell'Epifania, alla domenica, che coincideva con la celebrazione liturgica del Battesimo di Gesù, presieduta dal nostro Vescovo Franco, cui ha fatto seguito un momento conviviale svoltosi nei locali della casa parrocchiale, sono stati organizzati altri due momenti di ritrovo con le famiglie.

Il primo, che costituiva un'assoluta novità rispetto agli anni precedenti, è consistito in una conferenza, dal titolo “I bambini vanno presi sul serio. Gesti e parole per accompagnarli nella fede”, tenuta dalla dottoressa Anna Peiretti, pedagoga e scrittrice, che si è svolta il 12 novembre nel teatro dell'oratorio.

La relatrice ha invitato i genitori a prendere consapevolezza del loro fondamentale ruolo nel guidare i propri figli, fin dalla prima infanzia, alla scoperta della propria interiorità, attraverso quello che ella ha definito come “il potere sacro delle parole”, e cioè l'utilizzo del racconto come strumento atto a soddisfare il



Don Fabio presenta la relatrice Anna Peiretti

“bisogno di storie”, che la dottoressa Peiretti ha definito pari al cibo di cui il bambino ha bisogno per crescere, e veicolo per aiutarlo a comprendere ciò che gli accade dentro ed a esprimerlo nel mondo esterno. È stata, altresì, sottolineata l'importanza di gesti rituali appresi dal bambino nel contesto familiare, quale ad esempio quello delle mani giunte in preghiera, che aiuta a prendere contatto con la propria interiorità ed a mettere radici profonde in questo mondo; proprio a tale scopo l'incontro si è concluso con la celebrazione di un piccolo rito consistito nella deposizione, da parte dei genitori presenti, all'interno di un “piccolo nido” posto a lato della croce, di preghiere rivolte a Gesù per la protezione e l'aiuto della famiglia e dei figli.

Il secondo di tali incontri ha avuto luogo il 27 maggio nei giardini del Seminario, ed è stata la tradizionale festa di Primavera, nella quale è stato proposto un gioco, che coinvolgeva le famiglie in una caccia al tesoro dal titolo I 5 sensi per seguire Gesù; si trattava di un percorso di cinque tappe che aiutava a riflettere sul fatto che Dio ci ha regalato i sensi per conoscere il Creato e per amare Lui, e che conduceva al tesoro, costituito da un cesto contenente un piccolo libro di preghiera, scritto dalla dottoressa Peiretti, che veniva donato alle famiglie quale strumento per costruire il proprio rituale di preghiera nel con-

testo domestico.

Anche quest'anno gli incontri della pastorale battesimale e post battesimale si sono svolti in un clima di proficua disponibilità all'ascolto reciproco ed allo scambio fra le giovani famiglie che hanno scelto di intraprendere questo nuovo percorso di avvicinamento all'iniziazione cristiana dei loro figli e fra queste ed i membri dell'équipe catechistica.

Il cammino costituisce per gli stessi genitori l'occasione di riprendere, ed in alcuni casi anche di scoprire, il percorso della fede in un momento della vita, quello caratterizzato dalla formazione della famiglia e dall'arrivo dei figli, denso di gioia e talvolta anche di sconvolgenti novità.

È, pertanto, positivo ed auspicabile che le comunità parrocchiali si aprano all'incontro con tali giovani famiglie e le accompagnino, con la creazione di appositi spazi a loro dedicati, all'inserimento all'interno della vita comunitaria. Tale è appunto lo scopo di questo cammino post battesimale, e ci auguriamo che nei prossimi anni esso si radichi sempre di più nel nostro contesto parrocchiale, diffondendosi quale vero e proprio “stile” di prossimità, di amicizia e condivisione della fede con chi si avvicina alla nostra comunità.

*Davide e Barbara Paladino*

## Festa degli anniversari di matrimonio della Parrocchia di Santo Stefano

Domenica, 12 novembre, come da molti anni e come tradizione vuole, la comunità ha festeggiato gli anniversari di matrimonio. Il parroco, precisando che l'Eucaristia di questa domenica è per tutte le famiglie della comunità presenti e non, ricordando anche quelle coppie che vivono la separazione o la vedovanza, ha voluto ricordare, in particolar modo, e benedire le dieci coppie presenti.

La comunità ha voluto sottolineare anche l'anniversario del parroco Carmelo Pellicone per i suoi dieci anni di presenza nella Parrocchia. Al termine dell'Eucaristia, la foto di rito davanti all'altare con un ricordo e un augurio. La festa si è poi conclusa nel salone parrocchiale in amicizia e condivisione davanti ad una tavola ben imbandita.

*Nina Azzarito*



Enza Agostino e Joseph Fazari - 1° anno

Cinzia Cavaliere e Roberto Arbaney - 35 anni

Nina Azzarito e Antonio Piccinno - 40 anni

Giuseppina (Pucci) Casarico e Pietro Manzini - 45 anni

Liliana Guerritore e Claudio Dival - 50 anni

Santina (Silvana) Maschio e Vittorio Mario Principe - 50 anni

Bernadette Navillod e Pietro Fassoni - 52 anni

Elena Squarzano e Cesare Jans - 52 anni

Franca Tavano e Orlando Grosso - 58 anni

Maria Arbaney e Albino Marangoni - 58 anni

DICEMBRE 2017

## Consegna della Parola - 2 dicembre 2017



**Catechiste Silvia Chasseur, Luca Liffredo e Filippo Girardi, Nicoletta Dabaz**  
 Bonomo Cloe, Bredy Linda, Canale Aurora Ginevra, Chenal Niccolo, D'agostino Martina, Desalvo Chiara,  
 Dibello Elisabetta, Ferrari Sophia, Fosson Samuel, Franchin Greta Longine, Fucini Arianna, Giuffrida Matteo  
 Giuseppe, Gualla Gabriele, Jordaney Andrea Augusto, Laganà Nicolò Francesco, Mancuso Luca,  
 Ostinelli Ambra, Palumbo Donato, Panella Ilenia, Serio Federica, Vargas Vela Ayala Valeria, Zanardi Camilla



**Catechisti: Tella Lucat e Rossella Scancarello, Marina Borre e Rachele Maruca**  
 Agostinacchio Mattia, Badagnani Alessia, Benea Giuseppe Emanuele, Brischigliaro Elia, Bryer Sofia,  
 Camerlo Pierre, Ciurli Giulia, Colazingari Clarissa, Cuaz Cecilia, Delfino Davide, Guichardaz Leonardo,  
 Impieri Ruben, La Spina Alessia, Mappelli Etienne, Marana Leonardo, Miret Alberto, Orillier Claudia, Pellegrini  
 Gaia, Piller Rebecca, Sansone Federico, Sassolini Giacomo, Scali Laura, Sciulli Marco Aurelio, Zenato Aurora

## Nuove attività per la Caritas interparrocchiale di Cattedrale e Santo Stefano

### Tavola amica

Oltre al consueto impegno del banco alimentare, un'importante novità ha caratterizzato l'attività 2017/2018 della Caritas interparrocchiale, in seguito alla decisione della Caritas diocesana di aprire anche alla domenica la mensa "tavola amica" di via abbé Gorret, coinvolgendo le parrocchie della città e del circondario. La Caritas interparrocchiale ha aderito alla proposta impegnandosi a svolgere i turni di alcune domeniche a partire dal 3 dicembre 2017. Data la partecipazione anche delle parrocchie di Sant'Orso e Sant'Anselmo, di Sarre e Chesallet, dell'Immacolata, di Saint-Martin de Corléans e del Seminario, la nostra presenza si è resa necessaria mediamente una domenica al mese.

Le prime volte hanno coperto i turni direttamente i membri del direttivo Caritas interparrocchiale con alcuni volontari delle nostre due parrocchie, mentre in seguito e per tutto il periodo scolastico i turni sono stati coperti dai ragazzi del Gruppo giovanissimi seguiti da don Lorenzo. L'iniziativa è stata accolta da tutti coloro che hanno partecipato con grande entusiasmo e disponibilità e per i ragazzi è stata l'occasione per mettersi al servizio degli altri e sperimentare la carità. L'apertura di Tavola amica alla domenica si può quindi considerare un successo collettivo particolarmente apprezzato dagli utenti che hanno così potuto usufruire di un pasto caldo anche nel giorno di festa.

### Donare speranza

Un'altra importante novità è da segnalare in relazione al Progetto "Donare Speranza". Poiché nel corso della primavera sia Yahaya che Daniel non hanno più potuto prestare servizio in oratorio essendo stati entrambi assunti con contratti a tempo determinato, si è deciso di estendere il progetto "Donare Speranza" anche ad un altro ragazzo, Maiga Ibrahim. Originario del Mali, ha 26 anni ed è giunto in Italia nel 2014, titolare di un permesso di soggiorno per motivi umanitari.

*Gianluca Gianotti*



*Maiga Ibrahim*

## Inizio della Visita Pastorale



Domenica 3 dicembre in Cattedrale, in occasione della Santa messa di apertura della visita pastorale alla città, il congedo dell'assemblea (composta dai fedeli delle sei parrocchie cittadine, dai loro parroci e vicari che hanno concelebrato con il Vescovo, dai diaconi, nonché da un nutrito gruppo di religiose) si è trasformato in un ideale invio di missione, nella consegna da parte del Vescovo di Aosta, Mons. Franco Lovignana, di un proposito da compiere specifico e personale.

«A me e a voi sacerdoti: curare di più il servizio della Parola nella predicazione e dedicare un po' di tempo alla pastorale ad uno ad uno dell'accompagnamento spirituale delle persone. A voi consacrati: l'impegno a vivere con radicalità generosa la vostra donazione a Dio e ai fratelli e a dare un volto gioioso alla vostra presenza in mezzo alla comunità. La radicalità e la gioia sono

sicuramente un segno della bellezza della santità cristiana cui tutti siamo chiamati. A voi laici: una presenza coraggiosa e testimoniante nella vita sociale della nostra città, fatta di scuola, lavoro, cultura, politica, volontariato, tempo libero. Pensando che questi, assieme alla famiglia, sono i luoghi privilegiati della vostra missione. È là che realizzate la vostra vocazione di battezzati missionari. Non tiratevi indietro, ma non fatevi fagocitare dalla logica del mondo. A voi giovani consegno un interrogativo stimolante e inquietante formulato per voi tanti anni fa dal beato Paolo VI in occasione della Iva Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni 1967: "Sapete che Cristo ha bisogno di voi?". E io aggiungo ha bisogno di voi per costruire la sua comunità attraverso il matrimonio cristiano, la vita consacrata, il ministero ordinato. "Sapete che la sua chiamata è per i forti; è per i

ribelli alla mediocrità e alla viltà della vita comoda e insignificante; è per quelli che ancora conservano il senso del Vangelo e sentono il dovere di rigenerare la vita ecclesiale pagando di persona e portando la croce?". A tutti poi: riconosciamo, onoriamo e serviamo il Signore nei fratelli più piccoli. Oggi c'è stato un segno molto bello nella nostra città. La mensa della Caritas è aperta anche alla Domenica. È una cosa bellissima. Ed è avvenuto grazie all'impegno di tanti. E allora cogliamo tutti questa occasione per valutare se e come possiamo dedicare un po' del nostro tempo, delle nostre capacità, dei nostri averi per aiutare e accompagnare chi è povero, chi è solo, chi è ammalato». Precedentemente il Vescovo nell'omelia, attingendo alla Parola di Dio proposta dalla liturgia della prima Domenica di Avvento, («tempo di speranza che ci proietta in avanti verso il futuro di Dio») aveva sottoposto all'assemblea tre suggerimenti su come iniziare la visita pastorale per evitare che si tramutasse in un semplice susseguirsi di appuntamenti e con l'obiettivo di trasformarla in un vero cammino compiuto insieme. Si tratta di tre verbi: rendere grazie, vegliare e supplicare.

### Rendere grazie

San Paolo scrive ai Corinti: "Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza". È proprio questo il primo sguardo che il Vescovo suggerisce di voler avere all'inizio della visita pastorale. «Rendere grazie a Dio per averci chiamati alla fede, per i doni di fede e di carità che arricchiscono le nostre comunità. Oggi, vogliamo dire sinceramente a Dio grazie per la famiglia che abbiamo e per la comunità a cui apparteniamo e, anche, per questa città che abitiamo, con tutte le sue bellezze e con tutti i suoi problemi».

Per Mons. Lovignana è fondamentale che questa gratitudine diventi un'abitudine che ci aiuterà a cogliere e valorizzare sempre i lati positivi e a farli crescere. In questa maniera la nostra vista diventa più profonda e ci libera dal lamentarci in continuazione. «Facciamo piuttosto nostro l'atto di fede di Isaia – ha spiegato il Vescovo –: "Signore, tu sei nostro padre; noi siamo argilla e tu colui che ci plasma, tutti noi siamo opera delle tue mani"».

### Vegliate

Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. Gesù nel Vangelo ci sprona a vigilare nell'attesa della sua venuta. Ci chiede di vivere la speranza contro ogni tentazione di pessimismo o di rassegnazione. La speranza è forza propulsiva. Vegliate. Fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. «Non si tratta solo di attendere, - ha proseguito il Vescovo – ma anche di prendere responsabilità, di essere creativi, all'altezza di quei doni umani e cristiani che abbiamo ricevuto, responsabili verso se stessi, nelle relazioni con gli altri, nel nostro servizio familiare, ecclesiale e sociale, e addirittura verso Dio stesso che si fida Lui di noi e mette nelle nostre mani l'edificazione del suo Regno.

I passi che, come comunità della città, vogliamo mettere in cantiere nella visita pastorale tentano di dare un volto concreto a questa speranza responsabile, a questa vigilanza attiva: il radunarsi delle famiglie attorno alla Parola del Signore per creare una rete di famiglie che si sostengano reciprocamente, gruppi non chiusi su se stessi ma capaci di integrare le famiglie più povere e quelle che sono più in difficoltà; accompagnare le giovani famiglie attraverso la pastorale battesimale e la catechesi zero sei anni che vogliamo davvero si diffonda in tutte le parrocchie della città e vede come attori congiunti sacerdoti, laici e

consacrati; far nascere un gruppo cittadino di giovani dai venti ai trent'anni, offrendo loro un percorso di iniziazione alla vita cristiana adulta; proporre un cammino unitario ai ragazzi del post-cresima attraverso l'esperienza dell'ACR, senza nulla togliere ad altre proposte che già siano in atto; passare dalla preoccupazione di reclutare catechisti ad un impegno costante nella formazione di adulti che si rendano disponibili non tanto a riempire un buco, a dare una mano al parroco, sentimenti nobili ma non sufficienti, ma a farsi eco vissuto e parlante del Vangelo nei diversi bisogni che la comunità esprime». Per il vescovo è evidente che non è possibile nascondersi il fatto di vivere in un tempo difficile e che le nostre comunità sono segnate da qualche stanchezza, come evidenziato anche dalla riflessione dei Consigli pastorali. «Mi servo però di un'indicazione offerta da Benedetto XVI, - ha precisato il Vescovo - quando afferma che il problema della Chiesa in Occidente oggi non è tanto la riforma delle istituzioni, neppure le chiese vuote e neppure la crisi delle vocazioni, ma la fede. Tutto ciò che noi percepiamo come fatica, come stanchezza deriva dalla mancanza di fede che caratterizza il nostro Occidente secolarizzato. Queste parole sono sufficienti per dire quale debba essere la nostra gioia e il nostro assillo quotidiano: vivere e raccontare il Vangelo, vivere e raccontare Gesù. Per questo motivo poniamo al centro della visita pastorale la Parola di Dio. Come ricorda san Paolo nella lettera ai Romani "la fede viene dall'ascolto e l'ascolto riguarda la parola di Cristo". In questi mesi, ancora una volta, vogliamo farci uditori della Parola per lasciare che lo Spirito Santo ci faccia poi suoi annunciatori. È questa la cifra che dà unità e senso a tutte le iniziative che vivremo insieme. Ribadisco anche questa sera che gli appuntamenti che vivremo insieme hanno un senso solo se si

collocano all'inizio o all'interno di un processo che continua o si mette in moto. Un vescovo amico, capace di coniare espressioni lapidarie, me ne ha consegnata una che dice bene ciò che vogliamo fare: "passare dall'affanno delle iniziative pastorali ad oltranza all'ansia apostolica di comunità cristiane vive e non semplicemente vivaci, che si lasciano radunare dal Signore attorno alla duplice mensa della Parola e del Pane di vita". Sì, è proprio questo che insieme vogliamo vivere: non fare cose per completare un ideale casellario di attività, ma camminare insieme a partire dal Vangelo riascoltato davvero e dall'Eucaristia che lo rende vivo ed efficace per ciascuno di noi, punto generativo di ogni comunità e di ogni vera evangelizzazione».

### Supplicare

La Liturgia della prima Domenica di Avvento suggerisce anche di elevare a Dio una supplica accorata che sta tutta nelle parole di Isaia, bellissime, e di una attualità ineguagliabile: «Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema? Ritorna per amore dei tuoi servi, per amore delle tribù, tua eredità. Se tu squarciassi i cieli e scendessi! ... Noi siamo argilla e tu colui che ci plasma, tutti noi siamo opera delle tue mani». «Il Dio che ci ha creati, ci ha chiamati, ci ha santificati - ha concluso Mons. Lovignana - non ci abbandona; con il suo perdono e la sua grazia completerà l'opera iniziata, impedendo che la durezza di cuore e il peccato possano vanificarla. Questa è la speranza che salva il nostro presente dalla mediocrità e trasforma il futuro da minaccia di vuoto e di morte in un luogo in cui Dio è presente per edificare quel Regno «di verità e di vita di santità e di grazia, di giustizia, di amore e di pace a cui tutti aspiriamo»

*Fabrizio Favre*

## Laboratori natalizi - dicembre 2017



# Accolitato, un nuovo passo verso il sacerdozio di Alessandro e Paolo - 8 dicembre 2017



# Benedizione dei presepi - 16 dicembre 2017



# La notte di Natale





La notte di Natale

### Veglia delle famiglie e Te Deum - 30, 31 dicembre 2017



Veglia delle famiglie



Veglia delle famiglie



Veglia delle famiglie



Veglia delle famiglie



Veglia delle famiglie



Veglia delle famiglie



Te Deum



Te Deum

GENNAIO 2018

## Consacrazione di Ivana Debernardi

Ivana Debernardi, 34 anni, professoressa di matematica e fisica, sabato 6 gennaio 2018, alle ore 15, nella Cattedrale di Aosta, è stata consacrata dal Vescovo di Aosta nell'Ordo Virginum, prima valdostana nella nostra Diocesi.

### Di cosa si tratta

Il Codice di diritto canonico del 1983 riconosce tra le forme di vita consacrata la consacrazione nell'Ordo Virginum e ne presenta una concisa descrizione: «A queste forme di vita consacrata è assimilato l'Ordine delle Vergini le quali, emettendo il santo proposito di seguire Cristo più da vicino, dal Vescovo diocesano sono consacrate a Dio secondo il rito liturgico approvato e, unite in mistiche nozze a Cristo Figlio di Dio, si dedicano al servizio della Chiesa».

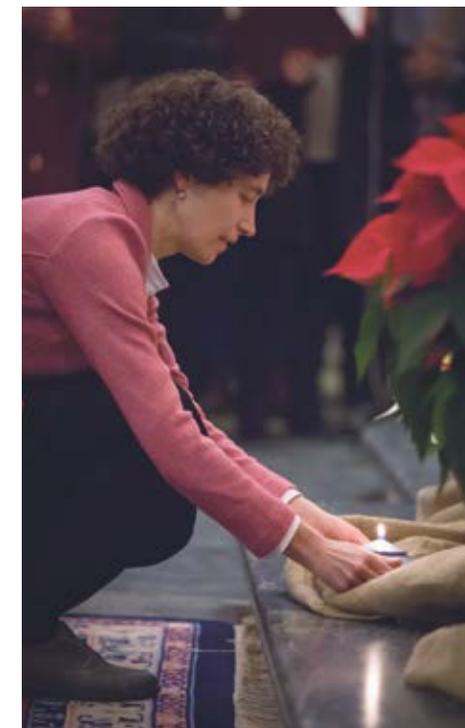
L'Ordo Virginum non ha personalità giuridica canonica. A differenza degli Istituti

religiosi le vergini consacrate non hanno come regola la vita comune, non si riconoscono nel carisma di un fondatore, ma vivono nella Chiesa diocesana la consacrazione secondo la propria regola di vita personale, facendo riferimento al Vescovo diocesano per determinare il loro servizio alla Chiesa.

L'abbiamo incontrata per approfondire la sua scelta vocazionale e meglio conoscere questo particolare tipo di consacrazione.

### La tua è una storia di una lunga ricerca...

Ho fatto i miei studi universitari. Volevo insegnare matematica e fisica e quella prima vocazione era abbastanza chiara fin dalle superiori. Finita l'Università: sette anni, compresa la Sis, mi rendevo conto che volevo insegnare, ma l'inquietudine esistenziale mi portava anche a dirmi che fare l'insegnante non rispondeva alla



domanda “chi sono io?” “Per che amore sono chiamata a scommettere la mia vita?” Ero molto in ricerca e a quel punto mi è sembrato chiaro, inevitabile, prendere e partire. Non era ancora il momento per tornare ad Aosta. Avevo bisogno di capire chi ero al di là del mio contesto, della mia famiglia, ma anche della parrocchia, del mondo musicale dove ero inserita al 100%. E poi mi è arrivato in aiuto Taizé.

### Un luogo che conoscevi già...

Era un luogo per me caro fin da piccola. Grazie a don Ferruccio e alla parrocchia di Santo Stefano ci siamo andati e ritornati più volte. L'avevo conosciuta soltanto per pochi giorni ma sapevo che c'era la possibilità di rimanere lì più tempo. Ero in contatto con un Frère che mi ha detto che Taizé era fatto anche per questo e così sono partita. Inizialmente era previsto un

mezzo mese di prova che poi sono diventati 10. E ho deciso, anche aiutata, di dedicarmi a questa esperienza di vita comunitaria con ragazze di tutto il mondo. Non scegli più nulla perché ogni settimana ti viene dato un lavoro, non scegli neppure con chi vivere, ma la cosa bella è che tutti si fermano tre volte al giorno per la preghiera e la cosa ancora più bella – quello che è stato il regalo di Taizé – è che ti viene messa accanto una persona, nel mio caso una soeur di Saint-André, che ti ascolta e ti accompagna. Una presenza molto gratuita che ti aiuta a rileggere quello che stai vivendo. In questi mesi, in maniera inaspettata, ho compreso che il Signore mi stava chiamando a scommettere la mia vita per un amore personale per Lui. A quel punto ho accolto una nuova proposta: i Frères di Taizé mi hanno chiesto di partire per il Cile per preparare un incontro per i giova-



ni dell'America latina a Santiago del Cile. L'ho sentito come un'occasione di continuare a fidarmi di Dio per andare a fare una cosa che non pensavo di essere in grado di fare, in una lingua che non conoscevo, con delle persone e una Chiesa locale che ignoravo e così ho vissuto sei mesi in questa realtà con grande entusiasmo.

#### ***Una volta rientrata dal Cile?***

Avevo ormai capito di essere chiamata ad abbandonarmi fiduciosa in Lui e sentivo che quelle suore di Saint-André, che avevo appunto conosciuto nei mesi di Taizé ed anche in Cile, visto che due di loro ci avevano accompagnato a Santiago, nel loro modo di vivere la preghiera, le relazioni, il servizio, insomma la loro vita, erano una possibile risposta. Mi dicevo "così, sì! Desidero condividere questa vita!". Ho chiesto

allora di poter entrare nella comunità. La risposta è stata positiva e nel maggio 2011 sono entrata come postulante.

#### ***Cosa puoi dirmi di queste suore?***

Sono delle suore apostoliche attive di spiritualità ignaziana. Le loro costituzioni sono molto vicine a quelle dei gesuiti, un mondo che non conoscevo. Ed è stato un bellissimo regalo. La prima loro vocazione è proprio l'accompagnamento spirituale, questo aiuto a discernere nella vita. Mi sono poi spostata a Lione per il noviziato. Otto soeurs di sette nazionalità diverse, nessuna francese, per cui il discorso interculturale è continuato e non è un aspetto scontato. Ho avuto la gioia anche di partecipare a incontri settimanali di "internoviziato" ignaziano, cioè con i novizi gesuiti di Francia e con novizie di altre congregazioni femminili ignaziane. Non una formazione vera e propria ma comunque una lettura comune della Genesi, dell'Esodo, un approfondimento "sulla voce in liturgia", solo per citare alcune esperienze. Arrivata verso la fine sono stata aiutata a capire che c'erano ancora delle domande esistenziali che tornavano e la domanda dei voti non appariva ancora la prima da farsi. E visto che il noviziato non può durare quanto vuoi avvertivo che c'erano aspetti della mia storia ancora da prendere in mano e con onestà e anche con tristezza ho deciso di uscire.

#### ***E sei tornata ad Aosta?***

No. Sono tornata in Italia, realtà che percepivo di non essere ancora in grado di abbandonare, e ho preso contatti con la comunità dell'Arca di Jean Vanier a Bologna, persone adulte con handicap mentali che vivono insieme. Un mondo che avevo già conosciuto a Lione. Ho deciso di rimanere un anno e poi sono tornata ad Aosta in quanto volevo lavorare dedicandomi all'insegnamento. Continuando poi a

sentire una certa chiamata del Signore ho fatto un anno di supplenza alle Superiori, ho trovato casa e sono rimasta in ascolto. Alla fine di quell'anno durante un ritiro in Francia in un centro gesuita ho avvertito davvero questa chiamata a vivere nel mondo, mettendomi in gioco nel mio lavoro. Ero molto serena. E così ho deciso di vivere Aosta come questa terra promessa...

#### ***Ma come è nata la scelta dell'Ordo Virginum?***

Tutto è partito da una domanda: "ma Aosta è ancora un punto di passaggio o può essere la risposta?" E continuando a sentire questa chiamata a vivere come consacrata è già stato chiaro nel ritiro che al mio ritorno dovevo andare a raccontare quello che sentivo al Vescovo. Se la Chiesa è Madre io non voglio vivere al di fuori di lei. Non potevo che fare così. Inizialmente ne ho parlato con don Fabio. Lui è stato il primo a citarmi questo Ordo Virginum che io non conoscevo. Ho cercato su internet

e sono finita sul rito di consacrazione. Ammetto che c'erano degli aspetti che rispondevano già a qualcosa che stavo vivendo. Nel settembre 2016 sono poi andata dal Vescovo e anche Lui mi ha parlato dell'Ordo. Ho scoperto così che non soltanto questa forma di vita consacrata era da lui conosciuta, ma che gli stava a cuore e di conseguenza stavamo dialogando su qualcosa che era un desiderio comune. Il Vescovo mi ha suggerito di leggere la nota pastorale predisposta dalla Cei e sono rimasta stupita perché tutto quello che era scritto era proprio quello che stavo vivendo ma soprattutto che desideravo vivere. Era come ritrovarsi con qualcosa che sentivi essere per te. Grazie a questo tipo di vocazione avevo l'impressione che i pezzi si mettessero insieme. Mi sono poi messa in contatto con don Paolo Ripa, un sacerdote salesiano di Torino che segue queste particolari vocazioni, e così alla fine del 2016 è iniziato il mio cammino.





### **Cosa ti ricordi di più della consacrazione?**

La consacrazione, se provo a ritornarci con la mente e il cuore, a distanza di qualche mese, per me è stata - potrei provare a dirlo così - un accogliere e un lasciarmi portare. Accogliere in modo speciale le persone care giunte da lontano, ma anche i tanti amici venuti da più vicino, per accompagnarmi in questa celebrazione così speciale e un lasciarmi portare dalla loro presenza, dal sostegno, dall'affetto, dalla gioia e dalla preghiera. Accogliere il modo con cui ciascun membro della mia famiglia si è fatto vicino e presente (penso anche al nonno Franco che aveva così ben preparato il cuore per questa celebrazione e che vi ha partecipato in modo diverso da come noi tutti, solo pochi mesi prima, avremmo potuto immaginare) e lasciarmi portare dal loro amore, dalla loro fiducia, dalla loro voglia di fare festa e dalla grande disponibilità e generosità verso le persone venute da lontano. Toccare con mano ed accogliere la vicinanza e il sostegno vo-

stro, proprio di voi, comunità parrocchiali di Cattedrale e di Santo Stefano - e non solo -: così tante persone che si sono fatte vicine con gesti concreti, con la presenza, con un servizio prima, durante o dopo la celebrazione dell'Epifania, con un biglietto, con una parola ma soprattutto con la preghiera! Mi sono sentita portata da voi tutti e dunque mi sono semplicemente e con tanta riconoscenza lasciata portare. Da ultimo, ma non ultimo, accogliere la Grazia del Signore Gesù, effusa copiosamente attraverso la liturgia del rito di consacrazione, rito così ricco e pieno di bellezza, durante la celebrazione eucaristica dell'Epifania, celebrata dal nostro vescovo Franco e provare ad abbandonarmi fiduciosamente ad essa, lasciandomi portare dall'Amore del mio Signore e Maestro.

### **Quali sono state le gioie e le difficoltà più grandi di questi primi mesi di cammino?**

Direi - come per ogni cristiano, credo - che provare a rimanere fedeli alla propria

chiamata è fonte di gioia sempre nuova e cammino non senza difficoltà!

Le gioie sono tante e sento che il cuore può allargarsi e pacificarsi quando poggia su una benedizione e su un "sì" che il Signore ha pronunciato su di me in maniera definitiva. Le difficoltà sono comunque presenti - e immagino che lo saranno durante tutto il cammino - ma desidero che siano continuamente occasione per convertirmi a Lui e al Suo Amore tenero ed esigente. È fonte di gioia e allo stesso tempo cammino esigente, stare in ascolto del Signore per imparare giorno per giorno che cosa desideri per me e attraverso di me per la sua Chiesa e il suo Mondo, senza grandi pretese ma con disponibilità - questa sì, vorrei che fosse grande! La vocazione di laica consacrata è vocazione solitaria ma inserita pienamente nella Chiesa e nel Mondo: con l'aiuto dello Spirito e dei fratelli, desidero incarnarla con creatività ed apertura.

### **E ora inizia un nuovo Anno Pastorale.**

#### **Come intendi viverlo?**

Il nuovo anno pastorale... Chissà?! Desidero viverlo con fiducia e disponibilità. Alcune cose rimarranno inalterate altre cambieranno - sono solo all'inizio, è tutto da scoprire e inventare! -: penso concretamente alla scuola che quest'anno cambierò ma anche agli impegni parrocchiali e diocesani che, in dialogo con i pastori della nostra parrocchia e con il Vescovo, prenderanno forma; penso alla mia formazione umana, teologica e spirituale; penso all'abitazione,... tanti sono i punti da discernere e molte le occasioni per avanzare nella Fiducia.

Chiedo a voi tutti di continuare a portarmi nella preghiera, sapendo che siete quotidianamente nella mia. Grazie, di cuore.

*Intervista di Fabrizio Favre*

## **Festa dei battesimi** - 7 gennaio 2018



## Visita pastorale di Mons. Vescovo alle parrocchie della Cattedrale e di Santo Stefano - 21 gennaio 2018

Domenica 21 gennaio scorso il nostro Vescovo Franco ha vissuto un'intensa giornata con le due comunità parrocchiali di S. Giovanni e S. Stefano, all'interno della visita pastorale presso le parrocchie della città. Dai quattro momenti forti che si sono susseguiti nel corso della giornata, l'Eucaristia del mattino in Cattedrale, il pranzo condiviso nei locali dell'Oratorio, l'attività pomeridiana di gruppo e di confronto e la recita dei Vespri, è emerso come la vita di fede del cristiano acquista una luce ed una forza particolare se basata su una ricerca disinteressata; non troppo legata alla nostra esistenza, non troppo sociologica, la fede deve permetterci di lanciare il nostro cuore oltre il miracolo, oltre il segno che vediamo qui ed ora, deve essere vissuta e accompagnata dalla comunità.

La giornata, che è iniziata proprio con un invito esplicito ad avere uno sguardo diverso, nuovo ogni giorno sulla nostra esistenza dentro la comunità, ha preso il via con l'accoglienza del Vescovo Franco durante l'Eucarestia delle 10,30 in Cattedrale, da parte di don Fabio, a nome anche di don Carmelo e don Lorenzo. Anche la Parola di Dio, e la relativa riflessione, hanno svelato la cifra che ha caratterizzato la giornata: la fede non è una questione privata, nasce, cresce e si alimenta nella comunità. (cf. l'articolo apparso sul Corriere della Valle del 25 gennaio 2018).

È quindi seguito il momento del pranzo condiviso dai partecipanti in semplicità, come il pranzo della domenica in famiglia, ma allargata: 100 persone. Il resto del pomeriggio ha visto impegnati giovani



ragazzi ed adulti in momenti di confronto sulla Parola di Dio, a partire da alcuni spunti di meditazione del Vescovo sul Vangelo, cap. 6 di Giovanni: la moltiplicazione dei pani e dei pesci. Obiettivo: mettere la vita di ciascuno e della comunità parrocchiale sotto la luce del Vangelo.

«Chi è Gesù per noi per me, per le due comunità parrocchiali? È il centro? Gli diamo modo di prendere l'iniziativa? Lasciamo che manifesti la sua potenza salvifica lì nelle situazioni di debolezza personali e comunitarie? Riconosciamo che Gesù non solo compie le attese personali o della nostra piccola comunità, ma anzi va oltre "vuol sfamare con quel che avanza" anche il resto dell'umanità?»

Sono domande le cui risposte chiedono fede, o quanto meno una sincera ricerca, come anticipato più sopra, consapevoli che «La vera azione è compiuta dal Signore Gesù, - ci ha detto il Vescovo in più occasioni - che si rende presente e opera dentro al nostro cuore, dentro alla nostra vita. Dobbiamo (...) avere più fede, più partecipazione interiore, cioè apertura del cuore... Gesù non è venuto per fare il maestro di brave persone, ma per squarciare i cieli e portarci a Dio e portare Dio a tutti».

*Antonella Cisco*

## Partecipazione dell'oratorio alla Fiera di Sant'Orso - 30 e 31 gennaio 2018



FEBBRAIO 2018

**Ricordo del Battesimo** - 1° febbraio 2018**Il pellegrinaggio parrocchiale sulle orme di Giorgio La Pira e don Lorenzo Milani**

Ormai è diventato un appuntamento classico per molti parrocchiani. I giorni che precedono l'inizio della quaresima sono i giorni del pellegrinaggio interparrocchiale, alla scoperta dei luoghi che sono stati i luoghi importanti per il personaggio dell'anno pastorale. Questa volta la scelta è stata semplice e nello stesso tempo suggestiva. Giorgio La Pira e don Lorenzo Milani, i due protagonisti dell'anno, sono vissuti, hanno operato in una delle regioni più belle al mondo, la Toscana, per di più una regione a distanza ideale, poche ore di pullman.

Essendo i due personaggi vissuti nel nostro tempo si è avuta inoltre la possibilità di incontrare persone che li hanno conosciuti di persona, e le loro testimonianze sono state preziose.

Così il nostro consueto autobus a due piani

– anche lui oramai un classico – ha portato i quasi 80 pellegrini (tra i quali tanti giovani, e questo è stato un elemento sicuramente positivo e stimolante per tutti) a Firenze, la nostra meta.

Il primo incontro, dopo la Messa iniziale del pellegrinaggio celebrata nella Certosa di Firenze, è stato con Padre Bernardo, l'abate della comunità dei monaci benedettini di Monte Oliveto. La millenaria abbazia di San Miniato, oltre ad essere un luogo spettacolare dal punto di vista artistico – la vista su Firenze che si gode da lassù è da mozzare il fiato – è stata fondamentale per il sindaco santo Giorgio La Pira, il quale aveva intuito in San Miniato al Monte il simbolo più rappresentativo de 'la città posta sul montE, la terrazza protesa su tutte le nazioni da cui una intera comunità ecclesiale e civile potesse riconoscere



*I pellegrini davanti alla basilica di San Miniato*



Folto gruppo di giovani pellegrini con don Fabio, don Lorenzo e Ivana



L'Annunciazione del Beato Angelico al Convento di San Marco



Momento di confronto dopo la messa dei poveri alla Badia Fiorentina

la sua vera vocazione: farsi laboratorio di convivenza evangelica per divenire segno e sogno profetico di pace.

Il giorno successivo, la domenica, è iniziata ancora nel segno di La Pira in quanto le nostre comunità hanno partecipato alla Messa dei poveri, all'interno della Badia Fiorentina. A partire dal 1934, anche per volere di La Pira, è iniziata una consuetudine che prosegue ancora oggi, una messa al termine della quale viene distribuito del pane fresco ai poveri che, a centinaia – per questo motivo dalla originaria sede di San Procolo si è passati nella più grande Badia fiorentina - partecipano alla funzione. Per usare le parole di La Pira: «Nelle S. Messe di S. Procolo e di Badia si ripete in qualche modo la prima esperienza cristiana: perché ricchi e poveri, abbienti e non abbienti formano una sola famiglia: sono come i

primi cristiani, cor unum et anima una... E questo S. Procolo è diventato il nome di una famiglia che recluta i suoi membri in tutti gli strati sociali: dai più umili ai più alti. Nessuno è passato da S. Procolo o da Badia senza averne ricevuto un profitto interiore: perché durante la celebrazione delle S. Messe, sia a Badia che a S. Procolo, le anime sono veramente toccate dal vento vivificante della grazia di Cristo: una speranza dolce spunta in ogni cuore».

Il lunedì la giornata è stata dedicata a don Lorenzo Milani. E non si può immaginare don Lorenzo in un luogo diverso da Barbiana, piccola frazione di Vicchio sul Mugello. Barbiana oggi è ancora la stessa di 50 anni fa, quando don Lorenzo è morto. Da Firenze Barbiana dista ben più dei 50 km che le separano, qui siamo lontanissimi dallo splendore del Rinascimento, chi

sale a Barbiana ripercorre esattamente lo stesso percorso che aveva fatto il giovane sacerdote mandato lassù anche per i suoi contrasti con le gerarchie ecclesiastiche. Il sentiero che porta a Barbiana si fa a piedi, tre chilometri lungo i quali grossi pannelli riportano gli articoli della Costituzione. Arrivati finalmente a Barbiana – in una giornata grigia e con minaccia di pioggia, che in effetti si scatterà, addirittura con qualche fiocco di neve, al momento della discesa – troviamo le stesse strutture che avevano accompagnato gli anni di don Milani a Barbiana, la piccola chiesa senza riscaldamento, la canonica trasformata in scuola, l'officina meccanica, un pugno di povere case di contadini, impegnati in una agricoltura estrema, di sussistenza, un genere di agricoltura che qui in Valle d'Aosta conosciamo bene perché Barbiana è come tanti villaggi valdostani abbarbicati sulle montagne. E forse è stato bello proprio arrivare a Barbiana in una giornata così segnata dal maltempo, è come se anche il tempo avesse voluto darci un'idea di cosa vuol dire Barbiana. L'incontro con ex allievi della scuola di don Lorenzo, la loro testimonianza a tratti molto vivace, vedere i luoghi, esattamente gli stessi luoghi che 50 anni fa avevano visto l'opera pastorale e pedagogica di don Lorenzo Milani ha sicuramente colpito i parrochiani.

Dopo una mattinata intensa, conclusasi con una preghiera sulla tomba di don Lorenzo Milani, si è ripresa la strada del ritorno, per alcuni di noi sotto un inizio di nevicata, poi trasformata in fredda pioggia. Piccola nota gastronomica. In ogni pellegrinaggio un pranzo o una cena è, nettamente, migliore delle altre, vuoi per la bontà o la varietà del cibo, vuoi per la simpatia dei gestori. Il ristorante di Vicchio, dove siamo arrivati anche ad un'ora decisamente tarda per difficoltà negli spostamenti, è stato il ristorante migliore di quest'anno, ed è capitato proprio al momento giusto, perché veramente tutto il gruppo era sfinito, infreddolito, affamato. Infine l'ultima giornata, il martedì, nuovamente dedicata a Giorgio La Pira, poiché abbiamo visitato il convento di San Marco dove ha vissuto durante la sua



In preghiera davanti alla tomba di Giorgio La Pira



Don Lorenzo nella chiesa di Barbiana

permanenza fiorentina. Prima un momento di preghiera sulla tomba di La Pira, quindi una precisa e dettagliata illustrazione dei bellissimi affreschi del Beato Angelico fatta dalla nostra bravissima Roberta Bordon, che ci ha permesso di vederli con una maggiore consapevolezza infine, nella sontuosa basilica di San Marco la messa finale del pellegrinaggio, la messa nella quale le parole di don Fabio nell'omelia riassumono e esplicitano il senso del nostro pellegrinaggio. A partire dal primo giorno, da San Miniato, che ci ha permesso di ammirare dall'alto questa straordinaria città che è Firenze. La bellezza che si vede meglio dall'alto, apprezzando la visione d'insieme che invece quando ci si trova nel mezzo non si riesce a cogliere. L'incontro con l'arte ci permette di apprezzare la bellezza, e godere della bellezza dell'arte ci porta sempre di più a godere della presenza di Dio.

Il secondo giorno, la Messa a San Procolo, la parola centrale è "insieme", Giorgio La Pira ha fatto quello che ha fatto perché intorno a lui c'erano persone che insieme hanno portato avanti la sua opera, e i frutti si vedono ancora adesso. La frase "abbattere muri e costruire ponti", l'importanza di costruire insieme.

Così come è accaduto nel pellegrinaggio, dove si sono visti insieme, giovani, giovanissimi, adulti che camminavano insieme. La frase del terzo giorno di pellegrinaggio è sicuramente l' "I care" di don Milani, che non significa 'mi interessa' bensì 'mi riguarda, mi sta a cuore'. A don Lorenzo Milani la sua parrocchia, i suoi ragazzotti lo riguardavano, gli stavano a cuore. Infine il convento di San Marco, l'immagine della Crocifissione del Beato Angelico con San Domenico ai piedi della Croce, sempre presente ai monaci anche nelle celle. E in questa presenza costante abbiamo il senso di tutto il convento. La figura di Gesù Cristo sempre presente pennella egregiamente La Pira, un persona impegnata nella politica, nel sociale, una persona che ha dato tutto se stesso per gli altri, avendo Gesù Cristo sempre presente, anzi, il suo impegno è stato possibile proprio perché Cristo è sempre presente.

Lo sguardo dall'alto, la bellezza dell'arte, insieme per abbattere muri e costruire ponti, I care, mi riguarda, mi sta a cuore e infine Cristo sempre presente, ecco il senso del pellegrinaggio interparrocchiale sulle orme di La Pira e di don Lorenzo Milani.

*Antonella Casavecchia e Maurizio Distasi*



La messa dell'ultimo giorno del pellegrinaggio nella chiesa del convento di San Marco

## L'incontro del Consiglio pastorale interparrocchiale con il Vescovo



«Cari parroci e comunità parrocchiali della città di Aosta, il 7 settembre scorso, giorno di san Grato, nostro patrono, ho indetto la mia seconda visita pastorale alla diocesi. Essa prenderà avvio proprio dalla città. Viviamo questo appuntamento in spirito di fede e di comunione, come tempo favorevole per rinnovare gli impegni di vita cristiana, per ravvivare i legami familiari e comunitari, per riconciliarci laddove ci siano fatiche e difficoltà che ci dividono, amandoci invece gli uni gli altri con affetto fraterno e gareggiando nello stimarci a vicenda (cfr Rm 12, 10)». Così scriveva Mons. Vescovo ai parroci e alle comunità della città di Aosta a fine settembre.

I mesi sono passati e i molti appuntamenti parrocchiali e cittadini si sono susseguiti, sollecitando le nostre comunità parrocchiali a ritrovarsi e a riflettere insieme per trovare la strada che il Signore ci indica per il futuro.

Lunedì 26 febbraio a conclusione della visita pastorale nelle nostre parrocchie il Consiglio pastorale interparrocchiale si è riunito insieme a Mons. Vescovo per riprendere insieme le riflessioni emerse in

questi mesi e in particolare quelle della domenica della comunità che ci ha visti riuniti domenica 21 gennaio.

Nell'introdurre i lavori del consiglio pastorale interparrocchiale Mons. Vescovo ha sottolineato la bellezza del metodo utilizzato nel cammino dei mesi precedenti. Il discernimento comunitario, ci ha ricordato, non inizia con la riunione del consiglio e il Vescovo ci invita a non perdere di vista il percorso fatto e la modalità utilizzata che ha permesso il coinvolgimento dell'intera comunità parrocchiale in tutte le sue componenti e le diverse età e condizioni di vita. Il Vescovo ha invitato a fare una sintesi dinamica e in divenire delle riflessioni del 21 gennaio, proprio perché il confronto è sempre dinamico e le conclusioni non devono essere statiche, ma un lancio per il cammino futuro, rimanendo fedeli a ciò che la comunità ha sottolineato avendo il coraggio di fare dei passi in avanti per camminare insieme come comunità.

Il Vescovo ha inoltre sottolineato l'importanza della concretezza, non bisogna fare solo proposte generiche, ma essere operativi nel rispetto del cammino di tutti e delle nostre comunità. A livello concreto il Vescovo ci invita a mettere in moto qualche processo che duri nel tempo nei 4 ambiti (famiglia / giovani / catechesi / Cattedrale come punto di riferimento per la città).

Il consiglio si è diviso quindi in gruppi per riprendere la riflessione sui temi emersi dai lavori della domenica della comunità del 21 gennaio e provare a concretizzarli stimolati da alcune domande con l'obiettivo di consegnare al futuro consiglio pastorale le priorità per i prossimi anni.

*Monica Carradore*

MARZO 2018

## «Una ventata di primavera.....»: itinerario di preparazione al matrimonio cristiano



«Siete una ventata di primavera nella nostra società...» così Madre Agnese Tagliabue, Priora del Monastero “Regina Pacis”, ha salutato le coppie di giovani che hanno partecipato all’itinerario di preparazione al Sacramento del Matrimonio svoltosi nella parrocchia di Santo Stefano. «Per me, ha detto, è sempre un piacere parlare a persone pronte a scommettere sul futuro, che credono ancora nell’amore vissuto nella fedeltà coniugale e sono aperte alla vita».

Domenica 4 marzo si è così concluso a Saint-Oyen il cammino di preparazione al matrimonio articolato in 8 incontri dei quali, da anni, l’ultimo prevede la condivisione di un momento conviviale nella Casa diocesana di Château Verdun e la partecipazione ad una meditazione della Priora del Monastero Benedettino.

In un mondo in cui la parola amore è inflazionata, spesso utilizzata in modo improprio, superficiale ed a volte a mero scopo egoistico e consumistico, Madre Agnese ha preso spunto da una intervista ad una

coppia sposata da 78 anni, alla quale la giornalista chiedeva qual è il segreto per una così lunga vita matrimoniale. La risposta degli anziani sposi è stata: «la tolleranza, il rispetto reciproco e non lasciare mai che una lamentela si trasformi in rabbia». Non permettere pertanto che un qualsiasi gesto possa comportare risentimento, rancore per poi rischiare di degenerare in odio ed allontanamento.

L’amore per questa coppia ormai centenaria, è stato molto semplicemente un prendersi cura e un volere il bene dell’altro ogni giorno, ogni istante della vita e mai un possedersi reciprocamente. Partendo da questa testimonianza ha offerto alle giovani coppie una meditazione di grande profondità e di notevole spessore spirituale con spunti e riflessioni che le stesse potranno mettere in pratica nel loro cammino di sposi. Richiamando inoltre l’Esortazione Apostolica Amoris Laetitia di Papa Francesco, è stata sottolineata la necessità di una vita spirituale intensa, con momenti di preghiera, prendendo in consi-

derazione anche la dimensione esistenziale della vita cristiana. Tutta la famiglia è un pascolo misericordioso dove ognuno con cura dipinge e scrive nella vita dell’altro. Il matrimonio può essere infine paragonato un capolavoro di “oreficeria” in cui tutti i giorni bisogna lavorare di finezza e dedicare tanta pazienza per crescere in umanità ed in grazia di Dio.

I suggerimenti proposti da Madre Agnese, fonte di immensa saggezza, sono quanto don Carmelo e le coppie animatrici Nina, Antonio, Laura e Bruno hanno desiderato proporre e far conoscere a queste giovani coppie. L’incontro si è concluso con la consegna degli attestati di frequenza ed un arrivederci a presto.

*Laura e Bruno Hugonin*

## GMG Diocesana - 11 marzo 2018



## Il terzo sabato del mese: Piccolissimi e Famiglie in Oratorio incontrano il Vescovo

- 17 marzo 2018

Sabato 17 marzo 2018 il nostro Vescovo Franco ha incontrato i piccolissimi e le famiglie delle nostre due comunità parrocchiali: in Vescovado i bambini della fascia di età che va dai 3/4 anni fino ai 7 anni con cui ha vissuto il momento di catechesi preparato per loro dagli educatori e poi, dopo l'Eucarestia celebrata in Cattedrale da don Fabio e concelebrata da don Lorenzo, il gruppo delle famiglie in Oratorio.

La lettura del Vangelo di Giovanni (Gv 12,20-33) ha permesso al nostro Vescovo di fornirci diversi spunti per la meditazione e il confronto in gruppo e a casa.

Sottolineo qui solo tre aspetti della lectio che mi hanno colpita e che possono farci riflettere.

- Il 'filo rosso' del brano evangelico è Gesù al quale i Greci (versetti 20 e 21) rivolgono un bisogno profondo di incontrarlo, di vederlo, di credere in Lui, di stare con Lui ed è lo stesso invito che il Vescovo rivolge a tutti noi: stare con Gesù e, cito, «recuperare la dimensione missionaria della famiglia, stando attenti alla domanda di salvezza che le persone che camminano con noi esprimono, facendoci in ogni momento coraggiosi annunciatori del Vangelo».



I Piccolissimi con Mons. Franco nel salone del Palazzo vescovile

- la dimensione del dono è la logica di Dio; ognuno di noi è chiamato a 'farsi' chicco di grano che cade in terra e muore per la vita della famiglia e della comunità. Ogni vita familiare e comunitaria conosce sconfitte e fatiche ma, in Cristo Risorto, quelle morti si trasformano in rinascite se ognuno di noi, con la forza della preghiera si abbandona alla Sua volontà.

- la preghiera personale e familiare. Gesù coltiva il dialogo intimo ed interiore con il Padre attraverso lo Spirito Santo e questo aspetto non deve mai mancare nel nostro cammino di fede. Il tempo della preghiera personale ed in famiglia rappresenta la sorgente della libera e consapevole donazione agli altri.

La lectio guidata dal Vescovo è stata ricca ed articolata e qui ho voluto solo riportare alcune parti che mi hanno particolarmente colpita.

Il clima dell'incontro, fin dal primo momento vissuto dal Vescovo con i piccolissimi è stato conviviale ed egli si è inserito come "uno di famiglia", termine semplice ma che rende l'idea e l'immagine della visita gioiosa di un parente caro che sappiamo vivere accanto a noi in città ma a cui apriamo 'fisicamente' la porta di casa per un dialogo fraterno e ...un invito a cena! Ed è proprio con la nostra consueta 'cena condivisa' che abbiamo concluso la visita del nostro Vescovo Franco.

*Sonia Gabrieli*



Le famiglie con Mons. Franco al termine della lectio nel salone dell'oratorio

## Prime confessioni - 14 marzo 2018



**Catechisti: Laurette Proment e Loredana Magnin**  
Bragardo Alessandro, Deffeyes Asia, Favre Eloise, Fosson Nicolas, Furfaro Giada, Giannini Federico,  
Greco Annaflora, Menegatti Luca, Ostinelli Leonardo, Ronzio Giovanni, Santi Federico, Trossello Amelie

## Prime confessioni - 21 marzo 2018



**Catechiste: Carmen Sgarra e Giuseppina Scalise**  
Bello Viola, Caputo Mattia, Carcavallo Nicolò, Cecchetto Matteo Milton, Cinotti Dario Lorenzo Francesco,  
Ciurli Lorenzo, Magretti Lorenzo, Sansone Alessia, Sassolini Costanza, Villani Giulia



**Catechiste: Sara Celesia, Nicole Favre e Chiara Delpero**  
Cedoloni Sofia, Fiore Federico, Laniece Leonardo, Mappelli Gabriele, Mercanti Pietro, Miret Cesare,  
Rizzi Alisea, Statti Niccolò, Valentino Irene



**Catechisti: Marta Diotallevi, Mathieu Chatel e Irene Celestino**  
Anastasio Sofia, Batrosse Gerard, Bernardi Pierfrancesco, Cavaliere Lorenzo Maria,  
Cinotti Giulia Valentina Francesca, David Tobia, Gadina Michelle Andrea, Ghinazzi Elettra, Robiolio André,  
Stella Pietro, Volpone Dalila

# Settimana Santa - 24 - 31 marzo 2018



Le Palme



Coena Domini



Venerdi Santo



Coena Domini



Coena Domini



Via Crucis



Via Crucis



Coena Domini



Via Crucis

Veglia pasquale



APRILE 2018

Vesperi di Sant'Anselmo - 20 aprile 2018



MAGGIO 2018

**Prime comunioni** - 6 maggio 2018**Catechiste: Barbara Ghirardi e Claudia Del Col**

Arapì Leonardo, Beltrami Emilie, Bo Aimée, Calvone Chiara Amelie, Fazari Emanuel, Gianotti Alberto Andrea, Lleshi Lorel, Olivero Anita, Peruzzi Stella Sara, Rivelli Alice, Salvadori Arianna, Salvadori Elisa, Trevisan Anna, Zanzi Matteo

**Prime comunioni** - 13 maggio 2018**Catechisti: Ivana Debernardi e Moreno Golia**

Arena Riccardo, Artuso Aurora, Berthod Jean Marc, Berti Enrico, Caruso Ludovico, Di Tommaso Margherita, Fantini Matilde, Greco Mattia, Ivone Perla Isabel, Lettoli Giovanni, Montrosset Thomas, Navarra Ludovica, Paladino Marta, Piffari Kirsten, Salvitti Viola

**Catechiste: Annalisa Bia e Mariella Cannistrà**

Biuso Alberto, Bonechi Mattia, Canuto Daniele, Cenaj Emili, China-Bino Jacopo, Geminiani Matteo, Luppi Joel, Martocchia Matilde, Massi Leonardo, Morre Davide, Natrella Pietro, Pacuku Nicolò, Pignatelli Lorenzo, Reginato Davide Francesco, Ricci Matteo, Santoro Niccolò, Sapia Simone

**Catechiste: Roberta Carlotto e Anna Piccirilli**

Andruet Claire, Averone Arianna, Bhar Marie-Stella, Cetara Elia, Cintori Andrea, Fusero Samuele, Henriod Erik, Hosquet Ruben Morris, Levan Luca, Mancuso Gaia, Merli Gioele Leonardo, Merli Serena Rita, Navarretta Elena, Navarretta Tommaso, Navarretta Margherita, Pennazio Thomas, Sorbara Sofia

**Cresime** - 19 maggio 2018

**Catechiste: Annalisa Bia e Diana Bia**  
 Baldassarre Beatrice, Bosonin Mathieu, Cedoloni Ginevra, Giorgi Matteo, Greco Tommaso, Marchesini Massimo Enzo, Miret Vittoria, Orfano Mattia, Sapia Matteo Antonio, Taraglio Rosa, Trifilò Luca Massimo, Zanella Giacomo

**Cresime** - 20 maggio 2018

**Catechiste: Giulia Paoletti, Electra Taddei e Annalisa Bia**  
 Averone Barbara Anna, Balan Nicolò, Bertello Lisa, Cama Daniele, Caruso Amedeo, Delpero Anna, Golia Andrea Attilio, Louvin Nicole, Monti Pietro, Natrella Matilde, Pinacoli Chatillard Edwin, Santi Matteo, Scala Xavier, Statti Edoardo, Trovato Antonino



**Catechiste: Barbara Ghirardi e Sabrina Vannini**  
 Desaymonet Maxime, Fantini Matteo, Fornelli Irene, Gaida Arianna, Gasparini Cecilia, Gattullo Luca, Monaco Lorenzo, Regruto Tomalino Eleonora, Rosso Votta Simone, Salvitti Tommaso, Sblendorio Filippo, Stella Giovanna, Tomasella Lorenzo, Trasino Elena, Vasciarelli Giulia, Vasciarelli Silvia, Willien Sophie



**Catechista: Elena Ragozza**  
 Avezzano Miriam, Balagna Anna, Bo Alizee, Canova Pietro, Cerrato Luca, Cigagna Sara, D'agui Alice, Girardi Emma, Hosquet Lucrezia Madeje, Iannuzzi Valeria, Lami Henkli, Mazzocchi Matteo, Pavetto Sofia, Volpone Morgan

# Settimana di San Filippo - 21/27 maggio 2018



*I volontari dell'oratorio*



*Il piccolo Filippo in braccio a don Fabio*



*Gruppo dei battesimi*



*Momento di cordialità*



*Momenti di preghiera insieme*



*Emile*



*Il bel sorriso delle volontarie*



*La messa in cappella per San Filippo*



*Ivana tra i don Renato, Carmelo, Fabio, Lorenzo*



*Festa degli oratori, il 2 giugno 2018*

GIUGNO 2018

## Gita alla Certosa di Pavia



Sabato 16 giugno, un gruppo di 53 parrocchiani guidato dal parroco don Carmelo, di buon mattino, si è portato alla volta di Pavia per una visita alla Certosa. Un cielo azzurro ed un magnifico sole hanno portato allegria e fiducia per poter passare una giornata in tutta serenità e per godere di questi momenti fuori dalle mura della Parrocchia. Arrivati alla Certosa, a sette chilometri dalla città di Pavia in mezzo alle risaie, il monastero, oggi demanio dello Stato, è custodito dai Padri Cistercensi. Fu Gian Galeazzo Visconti a volere il grandioso complesso al limite del parco, con funzione oltre che di cappella privata per la devozione anche di mausoleo famigliare. La prima pietra venne posta nel 1396, in pieno periodo tardo gotico, ma solo nella seconda metà del Quattrocento l'edificio venne completato nella ricca veste decorativa rinascimentale, che lo rende uno dei monumenti più prestigiosi dell'arte italiana.

Sotto la guida di un Padre, il gruppo ha potuto ammirare le splendide decorazioni scultoree della facciata, in marmi bianchi e policromi, il trittico in dente di ippopotamo della sacrestia vecchia, il superbo ciclo pittorico affrescato del Borgognone nel transetto della Chiesa, l'incredibile lavoro di intaglio ligneo del coro e le ricche ornamentazioni in cotto dei due chiostrini e tante altre bellezze artistiche compresi i due mausolei in marmo, il cenotafio di Ludovico il Moro e della moglie Beatrice d'Este capolavoro di Cristoforo Solari e il monumento funebre di Gian Galeazzo Visconti. Nell'idea dei Visconti la chiesa doveva divenire il mausoleo dei Duchi di Milano, per cui si voleva costruire un'opera imponente e maestosa, da affidare alle cure dell'ordine dei Certosini. La clausola che vincolava i Certosini era quella di elargire fondi per completare il complesso monastico, che così di anno in anno si è arricchito di opere

di inestimabile bellezza. Nel 1792 i monaci Certosini furono cacciati e in seguito si insediarono prima i Cistercensi, poi i Carmelitani. Divenne proprietà dello Stato nel 1866. Dal 1932 al 1947 riuscirono a ritornare i Certosini, ma già dopo pochi anni dovettero andarsene nuovamente per mancanza di vocazioni. Nel 1968 giunsero i Cistercensi che oggi ne sono i custodi sovvenzionandosi in parte effettuando le visite guidate di tutto il monastero e la chiesa, ed in parte vendendo una vasta gamma di

articoli prodotti direttamente da loro, dal miele alla cioccolata, dai liquori a preparati per tisane.

Un pranzo nel ristorante dell'Agriturismo "I Silos" a Besate (MI) ha rallegrato la compagnia. Il pomeriggio, sotto un sole splendente, una piacevole tappa a Vigevano, in una piazza delle più belle d'Italia sotto la Torre del Bramante. Il ritorno ad Aosta, a sera, ha chiuso una giornata vissuta con amicizia e serenità.

*Diac. Antonio Piccinno e Nina Azzarito*

## Il nuovo Consiglio Pastorale Interparrocchiale

Il 26 e il 27 maggio, le comunità delle Parrocchie di Santo Stefano e San Giovanni Battista sono state chiamate a rinnovare il proprio Consiglio pastorale interparrocchiale. Questo organo, come il suo stesso nome suggerisce, ha il compito di consigliare i propri pastori nelle scelte che riguardano la vita della comunità. Proprio in questo senso, sono già iniziati i lavori per i nuovi consiglieri che si sono riuniti nel mese di luglio per riflettere sulla realtà delle nostre comunità e accompagnare don Fabio, don Carmelo e don Lorenzo nel predisporre gli orientamenti dell'attività pastorale del prossimo anno.

Se abbiamo accennato al rapporto tra consiglieri e parroci, resta da chiedersi se il Consiglio ha qualcosa a che fare con il resto della comunità. Ovviamente la risposta è affermativa. Infatti i consiglieri hanno bisogno che tutti i membri della comunità li aiutino a conoscere sempre meglio la realtà parrocchiale e del territorio. Questo significa che non è sufficiente aver votato le persone che si ritenevano più idonee, ma che queste devono essere accompa-

gnate: parlate con i membri del Consiglio pastorale, condividete con loro le vostre riflessioni. In questo modo, essi saranno aiutati a rappresentare tutta la comunità.

Il Consiglio pastorale è il segno che tutto il popolo di Dio partecipa alla vita e alla missione della Chiesa, che dunque non appartiene solo ai parroci, ma a tutti i fedeli. Da qui l'esigenza che il Consiglio rappresenti il più possibile tutte le sfaccettature delle comunità parrocchiali: giovani, adulti e anziani, laici e consacrati, sensibilità ed esperienze diverse.

Credo che i neoletti si stiano interrogando sui compiti che li attendono e sui temi attuali che la realtà ci presenta. Certamente, nel proseguire il nostro cammino, ci saranno d'aiuto gli orientamenti del nostro Papa e del nostro Vescovo. Il Santo Padre, nelle diverse Esortazioni apostoliche che ci ha donato, non manca di soffermare la sua attenzione sulla pastorale e sulla sfida dell'annuncio del Vangelo ai giorni nostri, senza timore di scendere nel concreto e di dare indicazioni pratiche. Ad esempio, nella Evangelii Gaudium offre un'atten-

ta analisi del tempo presente, con anche diversi suggerimenti operativi su priorità e strumenti. In particolare, egli dedica un intero capitolo all'impegno comunitario. In realtà non intende fornire ricette pronte all'uso, lo stesso Pontefice esorta, piuttosto, «tutte le comunità ad avere una sempre vigile capacità di studiare i segni dei tempi. Si tratta di una responsabilità grave, giacché alcune realtà del presente, se non trovano buone soluzioni, possono innescare processi di disumanizzazione da cui è poi difficile tornare indietro».

Preziose indicazioni ci giungono poi dal nostro Vescovo che ha condiviso, pochi mesi or sono, con le Parrocchie della città di Aosta la Visita pastorale. Questa è stata in qualche modo un esercizio di discernimento comunitario che ci ha lasciato alcuni suggerimenti, tra i quali richiamo qui l'invito a ripensare alcuni gesti pastorali che ci appartengono (o appartenevano) e l'esortazione ad essere accoglienti nei momenti delle celebrazioni eucaristiche e nelle relazioni da persona a persona.

Certo questi percorsi sembrano tutt'altro che semplici da percorrere! Ecco perché

è importante continuare ad imparare a camminare insieme, come è avvenuto in occasione dell'Assemblea diocesana dei Consigli Pastorali Parrocchiali del 2017. Ancora Papa Francesco sottolinea l'importanza di interrogarsi insieme, del discernimento comunitario.

**Il nuovo Consiglio Pastorale Interparrocchiale è composto da:** Alberti sr. Maria Claudia, Albini Silvio, Arbaney Roberto, Azzarito Piccinno Nina, Besanzini Renzo, Bordon Gianotti Roberta, Brédy don Fabio, Carradore Monica, Casavecchia Distasi Antonella, Chasseur Turcott Anna Maria, Foglia Vijge Patrizia, Lupo Destro Barbara, Nelva Stellio Saivetto Maria Teresa, Paladino Davide, Pellicone Carmelo, Piccinno Antonio, Ragozza Girardi Elena, Sacchi Lorenzo, Sergi Nella, Vasciarelli Francesco.

A tutti loro va l'augurio di un buon lavoro per i prossimi cinque anni! E a tutti i fedeli il compito di pregare perché lo Spirito Santo possa illuminare il nostro cammino.

*Silvio Albini*



## Estate Ragazzi - 12 giugno 2017 / 1° luglio 2017



## Festa patronale di San Giovanni Battista



### *Anniversari di matrimonio*

Abruzzini Eugenio e Micarelli Andreina - 64 anni  
 Cuzzola Domenico e Cazzola Luciana - 60 anni  
 Gaia Domenico e Simonato Maria - 58 anni  
 Bosso Luciano e Baccini Adele - 55 anni  
 Santi Piergiorgio e Gebhardt Barbara - 53 anni  
 Faccenda Valerio e Salamon Loredana - 52 anni  
 Averone Franco e Cravero Mariangela - 51 anni  
 Dalla Gassa Guido e Ziggio Luciana - 51 anni  
 Di Val Claudio e Guerritore Liliana - 51 anni  
 Fiori Franco e Imperial Giovanna - 51 anni

Comoglio Giulio e Mancini Liviana - 50 anni  
 Orsieres Mario e Thiebat Germana - 50 anni  
 Stoppa Oscar e Baggio Paola - 35 anni  
 Ini Edi e Bosso Cristina - 25 anni  
 Massimilla Carlo e Villella Monica - 25 anni  
 Santoro Antonio e Canistrà Mariella - 20 anni  
 Paladino Davide e Ghirardi Barbara - 15 anni  
 Papagni Mauro e Faccenda Barbara - 15 anni  
 Riva Rodolfo e Vannini Sabrina - 15 anni  
 Santi David e Petris Sabrina - 15 anni

Domenica, 24 giugno, l'Eucaristia delle ore 10,30 ha accolto la comunità per la solennità della Natività di San Giovanni Battista. La celebrazione è stata allietata anche dalla presenza di coppie che hanno festeggiato gli anniversari di matrimonio. Alla presenza della comunità parrocchiale tutti sono intervenuti non solo per festeggiare le coppie ma per rendere grazie al Signore, ognuno per la propria vocazione e per potersi riconoscere Chiesa attorno alla mensa della Parola e del Pane spezzato. All'inizio della celebrazione il parroco, don Fabio, ha chiamato per nome le coppie presenti ricordando gli anni di vita vissuti insieme. All'omelia poi ha sottolineato il senso della vocazione per ognuno, per le coppie presenti, per le famiglie, per le persone che nella comunità esercitano un servizio. Sottolineando il senso della festa del Patrono ha ricordato a tutti i presenti che come Giovanni il Precursore tutti devono farsi voce che grida la propria fede, indicando Cristo con la propria vita. Sotto-

lineando il ritornello del Salmo ha chiesto di ringraziare il Signore per averci fatto una meraviglia stupenda: alle coppie presenti per essersi accolti reciprocamente e a tutti per essere comunità in un rapporto stupendo di amore. Nella vita di ogni uomo la vocazione è quello che dà senso a tutta la sua attività. Ogni uomo deve sapere di aver conosciuto Dio nello stesso momento in cui è stato conosciuto da Lui, attraverso una conoscenza che è amore. A tutte le coppie presenti don Fabio ha poi impartito una speciale benedizione e alla fine dell'Eucaristia ha donato un ricordo speciale per questa festa. La festa si è poi conclusa nel campetto dell'Oratorio con il pranzo condiviso con gioia. Nel pomeriggio sono stati illustrati gli affreschi che decorano le volte della navata centrale della Cattedrale e infine a conclusione della giornata ci si è riuniti per la preghiera dei Vespri.

*Diac. Antonio*



## La cappella della Consolata - 20 giugno 2018

Mercoledì 20 giugno alle ore 20,30, come da tradizione, il parroco di Santo Stefano, don Carmelo Pellicone ha celebrato l'Eucaristia nella cappella dedicata alla Madonna della Consolazione, in località Consolata. All'inizio della celebrazione don Carmelo ha letto tutte le intenzioni di preghiera alla Vergine della Consolazione: per i defunti delle famiglie del quartiere, per gli infermi, per i giovani, per le fami-

glie in difficoltà, per la pace nel mondo. Davanti a questa cappella sostavano, per un'ultima preghiera, i condannati a morte mentre venivano condotti al patibolo in località "Les Fourches". La Santa Messa è stata partecipata con particolare raccoglimento perché davanti a Maria Consolatrice tutti si sono riconosciuti bisognosi di misericordia.

*Fernanda Giometto*



## Prima festa cittadina degli animatori di Estate Ragazzi - 1° luglio 2018



Domenica primo luglio, proprio nel giorno che seguiva la conclusione della nostra bella avventura di Estate Ragazzi, ecco che abbiamo avuto la gioia di riaprire i cancelli del nostro campetto: questa volta per ospitare un centinaio di animatori di ER delle varie parrocchie di Aosta. Tutti hanno risposto all'invito e puntuali si sono presentati in campetto per iniziare con un momento conviviale intorno a un pezzo di pizza: ecco presenti una buona delegazione di animatori da St-Martin de Corléans, dall'Immacolata, da S. Orso e S. Anselmo con noi di Cattedrale e S. Stefano!

Dopo la cena, ciascun gruppo è salito sul palco e ha coinvolto gli altri con il proprio inno: parole, gesti e musica sensibilmente carichi ormai di tutto il vissuto della propria esperienza di ER in parrocchia.

Dopo questo momento musicale, il nostro Emile ha preso il microfono per spiegare a tutti le regole di Frizzalla, sport da lui inventato (e poi provato, modificato

e messo a punto da un'equipe di nostri animatori improvvisata ma come sempre molto seria e motivata, solo la sera prima) appositamente per questo primo torneo cittadino. Stare a spiegarvi Frizzalla ora sarebbe un po' complicato, ma per chi fosse interessato siamo pronti a dare delucidazioni; vi diciamo solo che le squadre sono composte da 8 giocatori con tre ruoli diversi e con mazze leggere, palla leggera e frisbee morbidi. Leggeri e morbidi i materiali per non farsi male, ma "dura" la grinta che ciascuna squadra ha messo in campo! Animatori più giovani e meno, maschi e femmine, parroci e viceparroci: nessuno, proprio nessuno, si è tirato indietro. Infine, a conclusione del torneo, stanchi e felici, ci siamo spostati in Cattedrale per un momento conclusivo di preghiera tutti insieme, momento per ringraziare il Signore per tutto ciò che ciascuno di noi ha avuto il dono di vivere attraverso la sua esperienza parrocchiale come animatore di ER e per questa serata conclusiva.

Questi sono solo brevi accenni per raccontarvi un incontro semplice, ma significativo, frutto desiderato e bello di una commissione cittadina, formatasi grazie alla visita pastorale del Vescovo alla città. Già, come parrocchie della città ci siamo chiesti che cosa potevamo mettere in comune nell'esperienza dell'Estate Ragazzi, che tutti viviamo. Questa festa cittadina

finale e un incontro comune durante la formazione degli animatori sono state l'inizio della risposta. E questo è solo l'inizio: ci auguriamo che nel futuro possiamo continuare a credere in questa ricca e proficua collaborazione e viverla!

*Ivana Debernardi*



## Gruppo Scout "Aosta 1" - Agesci

Il Gruppo scout Agesci "AOSTA 1" ha sede in Via Xavier de Maistre n. 25. È composto dalla Comunità Capi, dal Branco Waingunga, che ha la "tana" presso la casa parrocchiale di Santo Stefano, e dal Reparto Edelweiss con sede in via Xavier de Maistre n. 25. Nell'anno scout 2017-2018 le attività dei ragazzi sono iniziate il giorno di San Grato, con la partecipazione alla processione e si sono svolte durante l'anno a domeniche alterne fino a giugno. Alcune attività sono state organizzate per tutto il Gruppo mentre altre sono state predisposte per fasce di età: lupette/lupetti ed esploratori/guide. Durante l'estate, il Branco ha svolto le sue Vacanze a Doues e il Reparto il Campo Estivo in Toscana.

Oltre alla partecipazione alle attività parrocchiali il Gruppo ha svolto, come ogni anno, alcuni servizi quali l'allestimento del presepio in Cattedrale, la predisposizione del fuoco per la veglia pasquale e la collaborazione alla processione di San Grato.

Coloro che volessero avere informazioni più dettagliate sulle attività dei ragazzi e sul metodo educativo scout possono rivolgersi presso la sede di Via Xavier de Maistre 25, aperta ogni venerdì dalle 18 alle 19 (tel. 0165-236393) oppure telefonare ai seguenti numeri: 0165-554138; cell. 333-5210785.

## Alcune attività del gruppo Scout "Aosta 1"

### Giornata dei passaggi

A Villeneuve si è svolta la suggestiva cerimonia del "passaggio" dei lupetti che hanno terminato la loro pista nel Branco e "salgono" in Reparto dove proseguiranno il loro percorso scout sul sentiero dell'esplore.

### Presepio in Cattedrale

Ogni anno si elabora un nuovo progetto e si allestisce il presepio in Cattedrale.

### Laboratori per la Fiera di Sant'Orso

In sede sono stati allestiti dei laboratori per la realizzazione di oggetti in legno per la fiera di Sant'Orso.

### Giornata su neve

Si sono svolti a Valgrisenche i giochi con racchette da neve, bob e slittini.

### Le vacanze di Branco

*Il capitano Jack Sparrow ha scoperto che Davy Jones, capitano dell'Olandese Volante, sta seminando il terrore in tutti i sette mari ed è alla ricerca del tesoro maledetto perché all'interno del forziere, oltre ai dolbloni e pietre preziose, c'è anche un potente veleno che, se versato in acqua, trasformerebbe le persone in esseri cattivi al suo servizio. Così Jack Sparrow, Elisabeth e Meg Megan, tre grandi capitani, hanno radunato sull'isola di Tortuga tutti i pirati che vogliono partecipare alla missione di distruggere il potente veleno. Due ciurme si sono formate di pirati coraggiosi e leali. Hanno imparato ad equipaggiare la loro nave, a lottare e a navigare, hanno rinsaldato il loro senso di fratellanza e sono pronti a partire insieme verso l'avventura, alla ricerca del tesoro. Riusciranno le nostre ciurme a neutralizzare il veleno?*

Questo è stato il tema fantastico delle Vacanze di Branco, che si sono svolte a Doues nel mese di luglio, e che ha permesso di svolgere numerose attività, giochi e uscite sul territorio e di vivere insieme con stile scout di famiglia felice. Alcuni lupetti/lupette hanno avuto anche l'opportunità di presentare a tutto il Branco il loro lavoro di ricerca, gli elaborati e il materiale prodotto



durante l'anno relativi ad un competenza specifica da conseguire su di un tema scelto da ognuno di loro: la propria Specialità.

### Il campo estivo di Reparto

Quest'anno il Campo estivo del Reparto Edelweiss del gruppo Aosta 1 si è svolto in Toscana: dal 30 giugno al 5 luglio le squadriglie Aquile, Cervi, Falchi e Leopardi hanno vissuto la loro avventura nella base scout di Sereto, nei monti del Chianti. Completamente immersi nella vita all'aperto, gli esploratori e le guide hanno, per prima cosa, costruito il proprio sottocampo, con la tenda, la cucina e il tavolo con le relative panche, realizzate con pali in legno e cordini. Dormire in tenda, cucinare pranzo e cena da sé, lavarsi pentole e

gavette sono state esperienze uniche per i ragazzi, affrontate con un po' di coraggio! Le numerose attività proposte dai Capi hanno seguito il "tema" della Divina Commedia: sulle orme di Dante e Virgilio, ogni giorno si sono susseguite attività da svolgere in Squadriglia o con il Reparto completo: i giochi, le tecniche scout (topografia, pionieristica, segnalazione), la gara di cucina, la "missione" di conoscenza del territorio, la visita a Firenze, i momenti formativi e di riflessione, il fuoco di bivacco, animato dalle squadriglie con scenette, canti, bans, la "veglia alle stelle", ... Al ritorno, stanchi, ma soddisfatti, i ragazzi hanno portato a casa il ricordo di tante nuove avventure, che sono state occasioni di divertimento e crescita per tutti.

LUGLIO 2018

## Estate degli animatori



Torneo di calcetto - 7-8 luglio 2018



I vincitori del torneo di calcetto



Campo vacanze a Varazze - 16-23 luglio 2018



Pellegrinaggio al Gran San Bernardo - 11-12 luglio 2018



Gita a Perloz - 25 luglio 2018

AGOSTO 2018

## Cammino verso Roma

### 5 agosto [ Aosta - Quart ]

In 150 giovani, più o meno, ci siamo ritrovati ad Aosta nel pomeriggio; celebrata la messa con il Vescovo, che ci ha consegnato il mandato ed una croce in legno, siamo partiti alla volta di Quart lungo la via francigena sotto un cielo che prometteva pioggia, accompagnati dalle note di Jovanotti. In ogni chiesa e cappella ci siamo fermati per timbrare le credenziali del pellegrino, di cui siamo stati muniti alla partenza. Nutriti e coccolati lungo il cammino siamo arrivati per cena a Quart: siamo stati accolti da gente simpatica con una polenta e della salsicetta. Ci siamo sistemati con calma, e dopo un momento di preghiera e di condivisione di gruppo siamo andati a dormire, per quanto le campane ci hanno concesso.

### 6 agosto [ Quart - Chatillon ]

Partiti di buon'ora, abbiamo camminato in silenzio durante il primo tratto. È stata

la prima giornata di cammino vero, faticosa per chi non è allenato e frustrante per chi ha un passo più veloce. In ogni villaggio siamo stati salutati dal suono delle campane, oltre che ben nutriti e dissetati (più o meno ogni mezz'oretta, ecco) fino ad arrivare a Diémoz, tappa del pranzo. Ripartiti dopo il lungo saluto del parroco, questa volta per Chatillon, guidati da un forte desiderio di farci una doccia come si deve, il cammino è stato tranquillo, ritmato da musica un po' truzza e dalle lamentele di chi quella musica non può soffrirla. Giunti a destinazione, dopo la messa e la condivisione, che ci hanno accompagnato per ogni sera del cammino valdostano, siamo andati a dormire. La notte è stata riposante nel collegio del don Bosco, soprattutto per le fortunate appartenenti al gentil sesso, che per questa volta hanno avuto il privilegio di dormire in un letto vero, con tanto di cuscino, mentre i ragazzi si



I giovani pellegrini pronti a partire

rigiravano nella palestra di sotto.

### 7 agosto [ Chatillon - Verrès ]

Forse la giornata più dura, è anche quella in cui abbiamo iniziato a formare un vero gruppo di pellegrini, irrompendo in ogni villaggio con cori e bandiere, iniziando a conoscerci lungo la strada e sostenendoci quando qualcuno era affaticato o scoraggiato. La polenta e lo spezzatino ci hanno accolti un'altra volta, ma a Montjovet: più che ripartire abbiamo iniziato a rotolare in salita, sfidando le leggi della fisica, sapendo che ad attenderci c'era il tratto più difficile.

Dopo un bel po' di sali-scendi siamo arrivati a Verrès, coi piedi stanchi e doloranti, ma accolti da campane e clacson ed incoraggiati da molta gente festosa.

Nonostante la stanchezza il freddo è riuscito a tenerci svegli, ma dopo l'abbondante

colazione eravamo pronti a ripartire.

### 8 agosto [ Verrès - Donnas ]

Il cammino quasi pianeggiante, all'insegna di chiacchiere e parole crociate, intervallato da una lunga pausa pranzo ad Arnad, con tanto di visita alle cantine del villaggio, ha segnato il giorno più tranquillo. L'arrivo trionfante a Donnas, sulle note di "We are the champions", è stato coronato da una doccia, se così possiamo definirla, nel cortile dell'oratorio, sotto il getto di un idrante... i pellegrini non mollano mai.

### 9 agosto [ Donnas - Venaria ]

Il mattino ci siamo inerpicati lungo il sentiero per Notre Dame de la Garde a Perloz. Verticale, percorso per gran parte in silenzio, è stato un bel momento di calma e riflessione, insieme con la recita del rosario e le confessioni nel santuario. Un bel posto



La messa celebrata da Mons. Franco Lovignana il giorno della partenza



Partenza da Aosta accompagnati da Mons. Vescovo

per salutare la Valle d'Aosta.

Mangiati dei panini lungo la discesa per Pont-Saint-Martin, abbiamo preso il pullman, diretti a Venaria, per incontrare i giovani piemontesi, con i quali abbiamo celebrato la messa nel cortile della reggia, seguita dalle rappresentazioni di brani del Vangelo ad opera di giovani pellegrini, fra cui alcuni valdostani, all'interno dell'edificio.

La notte è trascorsa in mezzo a tante persone, nel palazzetto dello sport, ma la stanchezza ha sconfitto ogni scomodità, regalandoci un bel riposo.

### 10 agosto [ Venaria - Torino ]

Al mattino ci siamo spostati lungo gli ultimi chilometri, sotto il sole cocente insieme a 1300 giovani, arrivando alla basilica di Maria Ausiliatrice dove abbiamo trascorso la giornata, fra una partita di frisbee e un giro per la città, di nuovo intrattenuti per le vie dagli attori. La sera abbiamo avuto la possibilità di contemplare la Sindone, un'esperienza piuttosto forte anche se molto breve.

### 11 agosto [ Roma ]

Il viaggio notturno ci ha portati a Roma in fretta e, dopo una sosta all'oratorio Pio XI, nel pomeriggio abbiamo atteso sotto il sole di poter entrare al circo massimo, luogo di incontro con Papa

Francesco.

La veglia con lui è stata molto interessante, ci ha parlato di sogni e futuro, concludendo con una preghiera arricchita dal canto di 70 mila giovani, sotto un tramonto meraviglioso. Ma la giornata non si è conclusa qui (non si è conclusa affatto!): durante la notte molte chiese sono rimaste aperte, ognuna con una differente esperienza da offrire. Così, in mezzo a pellegrini dormienti in tutta la città, abbiamo camminato ancora una volta, per tutta la notte, arrivando a San Pietro per la Messa di domenica.

### 12 agosto [ Roma - Aosta ]

In piazza, 38.4°. Abbiamo partecipato alla Messa e ascoltato l'Angelus del Papa, prima di dirigerci ciondolanti al pullman, dove abbiamo dormito per quasi tutto il viaggio. Cena in autogrill e ritorno a casa per l'una di notte, stanchissimi e felici dopo una settimana densa di esperienze, riflessioni e amicizie.



Giovani pellegrini valdostani in vista di... San Pietro

# Un anno in cammino: tra le stelle, la carità, Roma e quant'altro

“L'uomo diventa grande nella sua piccolezza raccoglie la grandezza dei cieli e lo splendore della terra ed al Padre comune li offre in adorazione e in amore” (E. Medi)

Il percorso Giovanissimi della parrocchia, il gruppo cioè dei ragazzi tra i 14 e i 19 anni, si è sviluppato nel corso dell'anno a partire dalle due figure-testimone scelte come confronto: un politico dal cuore di un mitico, La Pira, e da un sacerdote dal fervore di un ministro, don Milani. Due personaggi illustri, difficili a tratti, non riducibili a qualche idea preconfezionata, ma esigenti, molto esigenti.

Le prime tappe del cammino, più di comunione che di formazione, le abbiamo trascorse alla casa di Saint-Barthélemy, alla base l'idea di ricercare bellezza, tutta quella che si può trovare nel cielo trapuntato di stelle, ma il meteo non ci ha aiutato e abbiamo dovuto accontentarci di qualche immagine del Sole e delle stanze umide dell'Osservatorio. Era settembre; da lì in poi è stato un progredire perché quella bellezza, tutta impolverata nella vita di tutti i giorni, nel peccato dell'uomo, fosse riportata alla luce. Abbiamo camminato con don Milani, per vedere quanto è vera una vita spesa nel sacrificio del prossimo, abbiamo letto La Pira, per cogliere quanto la politica può e deve fare per il bene dell'uomo, di ogni tempo. Guardato film insieme e condiviso tanti momenti insieme: il venerdì sera, la messa del sabato e la novità del mercoledì pomeriggio, dove con il pranzo e il pomeriggio di studio abbiamo anche imparato a condividere la fatica quotidiana insieme e il bisogno di reciprocità.

Più passava il tempo, però, più diventava evidente il bisogno di dare concretezza a quelle esperienze e a quella preparazione: in che modo aprire gli occhi, le mani e il cuore nella vita di tutti i giorni? Come fare ad attuare i cammini di La Pira e Milani? Con Ivana e Sabrina, le due belle costanti del cammino Giovanissimi, abbiamo pensato ad un progetto che avrebbe preso il nome di Cantieri.

Più passava il tempo, però, più diventava evidente il bisogno di dare concretezza a quelle esperienze e a quella preparazione: in che modo aprire gli occhi, le mani e il cuore nella vita di tutti i giorni? Come fare ad attuare i cammini di La Pira e Milani? Con Ivana e Sabrina, le due belle costanti del cammino Giovanissimi, abbiamo pensato ad un progetto che avrebbe preso il nome di Cantieri.

Più passava il tempo, però, più diventava evidente il bisogno di dare concretezza a quelle esperienze e a quella preparazione: in che modo aprire gli occhi, le mani e il cuore nella vita di tutti i giorni? Come fare ad attuare i cammini di La Pira e Milani? Con Ivana e Sabrina, le due belle costanti del cammino Giovanissimi, abbiamo pensato ad un progetto che avrebbe preso il nome di Cantieri.

sua compagnia, la sua pretesa nei nostri confronti possa cambiare tutto, una volta lasciatogli lo spazio che chiedeva. Certo, è un cammino di semina, più che di raccolta, perché l'età è quella che è, ma tanti sono i segni di speranza che paiono germinare nel terreno della nostra parrocchia, segni che da maggio in poi si sono trasformati da un percorso parrocchiale ad un cerchio molto più grande, quello dell'Estate Ragazzi.

70 animatori, circa, 200 bimbi, circa: un cammino tutto teso a capire la regalità cui l'uomo è chiamato, facendo la strada insieme al Re Leone. 70 animatori che si sono dati fino in fondo, che hanno veramente dato se stessi per divertimento e passione, con le loro domande e la loro fede e le loro paure di fronte a chi dice loro che per essere re occorre dare la propria vita. Poi il Gran san Bernardo a luglio, con le parole di papa Francesco, e il soggiorno a Varazze con ben 40 persone della parroc-

chia laggiù a pregare e giocare insieme. Quindi agosto, con 30 giovani in cammino per Roma con i piedi e il cuor gonfi di orgoglio e gioia, lacrime e fiducia, a dire alla Chiesa e a Gesù che forse ci sentiamo parte della famiglia.

Insomma, tante tante cose belle, di cui rendere grazie a Dio, incluso il canto del sabato sera, un piccolo fiore, in crescita, di chi, arrossendo, si espone alla comunità cercando di fare quel che può, ma che con costanza c'è.

Non ho parlato di tutto, perché sarebbe stato un elenco, ma mi sento di dire con E. Medi, con lui a settembre eravamo a Saint-Barthélemy, che tutti, con questi ragazzi, camminiamo per rendere gloria a Dio, anzi, grazie a loro abbiamo davvero di che rendergli grazie! Deo gratias!

don Lorenzo

**Cantieri d'Oratorio**  
**Sei un'insegnante se...**

10  
11  
12  
13  
14  
15  
16  
17  
18  
19  
20  
21  
22  
23  
24  
25  
26  
27  
28  
29  
30  
31  
32  
33  
34  
35  
36  
37  
38  
39  
40  
41  
42  
43  
44  
45  
46  
47  
48  
49  
50  
51  
52  
53  
54  
55  
56  
57  
58  
59  
60  
61  
62  
63  
64  
65  
66  
67  
68  
69  
70  
71  
72  
73  
74  
75  
76  
77  
78  
79  
80  
81  
82  
83  
84  
85  
86  
87  
88  
89  
90  
91  
92  
93  
94  
95  
96  
97  
98  
99  
100

**Cantieri d'Oratorio**  
**cosa accadrà qui questo**

1  
2  
3  
4  
5  
6  
7  
8  
9  
10  
11  
12  
13  
14  
15  
16  
17  
18  
19  
20  
21  
22  
23  
24  
25  
26  
27  
28  
29  
30  
31  
32  
33  
34  
35  
36  
37  
38  
39  
40  
41  
42  
43  
44  
45  
46  
47  
48  
49  
50  
51  
52  
53  
54  
55  
56  
57  
58  
59  
60  
61  
62  
63  
64  
65  
66  
67  
68  
69  
70  
71  
72  
73  
74  
75  
76  
77  
78  
79  
80  
81  
82  
83  
84  
85  
86  
87  
88  
89  
90  
91  
92  
93  
94  
95  
96  
97  
98  
99  
100



## Casa famiglia Betania

**ALFA marzo 1997 - OMEGA aprile 2018**

In questo modo si segnano l'inizio e la fine di episodi importanti vissuti dall'uomo durante la sua vita. Così possiamo scrivere noi per ricordare una meravigliosa avventura vissuta con il Centro Volontari della Sofferenza di Aosta.

In seguito alla scoperta di tante necessità e spronati dalle sollecitazioni che in seno all'associazione e anche dall'esterno ci venivano fatte, sostenuti moralmente e finanziariamente dalla comprensione e dalla generosità del parroco Don Ferruccio

e dei parrocchiani di Santo Stefano, nel marzo 1997 il "nido" chiamato Casa famiglia Betania, ha iniziato ad accogliere il primo di tanti ragazzi che in seguito avrebbero usato di questa casa per viverci come in famiglia.

Da quel marzo 1997 tanto fu il tempo che il CVS di Aosta, attraverso i suoi volontari, ha messo a disposizione della società per questo tipo di servizio. Le sue risorse umane, spirituali e materiali, non sono state lesinate ma con disponibilità, serenità,

altruismo e generosità hanno, ora soffrendo, ora nella gioia, camminato insieme per sostenere quei ragazzi che per motivi familiari hanno soggiornato per dei periodi oppure vissuto a Casa Betania.

Come per ogni famiglia, tanti sono stati i momenti di gioia, di fraternità, di spensieratezza che con spirito di unità e di fratellanza hanno costellato le nostre giornate e ci hanno confermato che quando l'amore e la disponibilità condiscono questi momenti, il Signore è con noi.

Ma il Signore è con noi anche nei momenti di tristezza, di dolore di sofferenza che inevitabilmente esistono per tutti che però con la vicinanza, la solidarietà e l'amicizia si superano e si può rivedere insieme l'arcobaleno della serenità.

Troppo lungo sarebbe elencare tutti questi momenti, sottolineiamo solo le gioie del Natale e della Pasqua, dei viaggi vissuti in amicizia, le gioiose vacanze, le feste di compleanno ecc. ecc..

Possiamo ricordare anche i momenti tristi in cui la morte è venuta a bussare alla porta di Casa Betania: don Gigi - Yassine - Valter - Alessia - Elena - Patrizia - Maria - Maria Carmela - Andrea e tanti altri, nostri parenti e amici.

Tutto sembrava scorrere tranquillamente fin quando pian piano: maldicenze, menzogne, calunnie... hanno minato la serenità, l'organizzazione e l'andamento normale delle cose modificando e travisando lo spirito per cui Casa Betania era nata.

Questi fatti hanno corroso le basi della meravigliosa esperienza nata e cresciuta nel CVS come servizio alla comunità ed hanno fatto sì che il 30 aprile 2018 è stato detto: "la Casa famiglia Betania non esiste più" - "Chiude". Chiude?!? Perché chiude? Ufficialmente chiude perché il CVS ha perso la "gara d'appalto" indetta dalla Regione ma, più probabilmente, chiude

perché chi la gestisce e chi la abita non rientra nei "parametri" dettati da persone che, basandosi sulle "chiacchiere" altrui, con superficialità proclamano arbitrarie sentenze.

Pensando a Pietro che, pur dopo la fatica infruttuosa di una notte di lavoro dice a Gesù:

***sulla tua parola getterò le reti***

(Lc.5,5),

anche noi vogliamo credere e fidarci di Lui e se questa è la Sua volontà ripartiremo.

Tutti sappiamo che quando si perde una "gara" non bisogna abbattersi ma fermarsi, meditare, pregare, guardarsi intorno e rimboccarsi le maniche per dedicarsi almeno ad alcuni dei mille bisogni che purtroppo ancora esistono nella nostra splendida Vallée. Per questo, Casa Betania, dopo la sofferenza, dopo la "croce", prova a risorgere, prova a ritornare ad essere vicina agli ultimi, più attenta alle necessità dei fratelli e più disponibile a portare a tutti quelli che ne avranno bisogno il gioioso annuncio che Gesù è Misericordioso, ci ama comunque e sempre, e ci dona la Sua Mamma dolcissima perché ci porti a Lui sulle Sue materne braccia.

Il Beato Luigi Novarese Padre e Fondatore del CVS ci illumini, ci guidi ed interceda per questo nuovo cammino che, seguendo i suoi insegnamenti, cercheremo di intraprendere.

*Gli ostacoli che incontriamo  
sul nostro cammino  
sono lì per essere abbattuti  
e non per abbatteci*

(Beato Luigi Novarese)

## Festa dell'Assunta



## I campi estivi dell'Azione Cattolica



Campo ACR Medie a Les Combes, 27-31 agosto 2018



Campo AC Giovanissimi a Pila, 6-9 settembre 2018

## Registri parrocchiali della Cattedrale

### BATTESIMI

D'Agostino Alessandro, 24 settembre 2017

Manna Francesco Luigi, 14 ottobre 2017



Navarretta Maria, 11 novembre 2017



Stevanon Charlotte, 7 aprile 2018



Di Francescantonio Alberto, 7 aprile 2018



Di Francescantonio Matteo, 7 aprile 2018



Vallet Aurelie, 7 aprile 2018



Vallet Pascal, 7 aprile 2018



Cappellari Amélie, 20 maggio 2018



Fortunato Maria Emily, 7 aprile 2018



Dujany Sophie, 19 maggio 2018

## Registri parrocchiali della Cattedrale

### BATTESIMI



Sergi Filippo, 26 maggio 2018



Massa Matilde Aurelia, 26 maggio 2018



Feder Nigel, 23 giugno 2018



Ramolivaz Javier, 26 maggio 2018



Baldassarre Gabriele, 15 luglio 2018

### MATRIMONI

Maio Giovanni e Radicchi Ambra, 2 settembre 2017



Verdoia Paolo e Cardellino Liliana  
7 aprile 2018



Santangelo Vito e Venneri Evelyne  
26 maggio 2018

## Registri parrocchiali di Santo Stefano

### BATTESIMI

Grace Clelia Maria Rimediotti, 19 maggio 2018

### MATRIMONI

Albano Bacco e Maria Grazia Crétier, 31 gennaio 2018

Matteo Guichardaz e Rubina Grangeon, 9 giugno 2018

## Registri parrocchiali della Cattedrale

### DEFUNTI



**Bernardo Maria Teresa**  
deceduta il 17.9.2017 a 58 anni



**Cattellino Paola**  
deceduta il 29.11.2017 a 54 anni



**Crestani Carlo**  
deceduto il 4.02.2018 a 84 anni



**Calandri Matteo**  
deceduto il 21.03.2018 a 78 anni



**Pignataro Elisabetta**  
deceduta il 29.04.2018 a 53 anni



**Baggiolo Gianantonio**  
deceduto il 24.07.2018 a 83 anni

**Gasparella Emma**  
deceduta il 8.10.2017 a 94 anni

**Pignatelli Enrico**  
deceduto il 7.12.2017 a 83 anni

**Venturino Maria Pia**  
deceduta il 6.02.2018 a 101 anni

**Papone Fernanda**  
deceduta il 28.03.2018 a 101 anni

**Viscusi Ermelinda**  
deceduta il 22.05.2018 a 83 anni



**Benzo Nilla**  
deceduta il 20.10.2017 a 93 anni



**Pagliuca Anna**  
deceduta il 2.02.2018 a 72 anni



**Junod Tersilla**  
deceduta il 17.02.2018 a 81 anni

**Pilla Assunta**  
deceduta il 31.03.2018 a 81 anni



**Trossello Roberto**  
deceduto il 27.05.2018 a 77 anni



**Taraglio Giovanni**  
deceduto il 31.07.2018 a 80 anni

**Rollin Maria Carla**  
deceduta il 3.11.2017 a 83 anni

**Veysendaz Piera Maria**  
deceduta il 19.02.2018 a 81 anni



**Ciccarse Rudy**  
deceduto il 18.04.2018 a 47 anni



**Ferraguti Albina**  
deceduta il 22.04.2018 a 89 anni

**Marguerettaz Gilberto**  
deceduto il 11.11.2017 a 90 anni

**Albinelli Carla**  
deceduta il 3.03.2018 a 79 anni

**Ferraguti Albina**  
deceduta il 22.04.2018 a 89 anni



**Salvi Iolanda**  
deceduta il 23.04.2018 a 89 anni

**Burtolo Wilder Luigi**  
deceduto il 17.11.2017 a 70 anni

**Zapia Gaia**  
deceduta il 28.04.2018 a 21 anni

**Cardellino Giovanni**  
deceduto il 11.06.2018 a 67 anni

**Anderloni Giuseppe**  
deceduto il 20.06.2018 a 78 anni

## Registri parrocchiali di Santo Stefano

### DEFUNTI

**Eliana Simone-Faccarello**  
deceduta l'1.09.2017 a 90 anni

**Giuseppina Deval**  
deceduta il 16.9.2017 a 87 anni

**Leonardo Fosson**  
deceduto il 3.10.2017 a 93 anni

**Giovanni Rinaldi**  
deceduto il 10.10.2017 a 76 anni



**Maria Campagnolo**  
deceduta il 14.10.2017 a 95 anni

**Caterina Garzena**  
deceduta il 3.11.2017 a 102 anni

**Benito Nale**  
deceduto il 10.11.2017 a 84 anni

**Giulio Bus**  
deceduto il 12.11.2017 a 83 anni

**Attilia Anselmet**  
deceduta il 13.12.2017 a 91 anni



**Aldo Scatena**  
deceduto il 15.12.2017 a 82 anni

**Adele Giacinti**  
deceduta il 27.12.2017 a 81 anni

**Rosellina Trombetta**  
deceduta il 28.12.2017 a 80 anni

**Avellina Venier**  
deceduta il 31.12.2017 a 94 anni

**Antonio Zafferetti**  
deceduto il 6.01.2018 a 88 anni

**Maria Teresa Casiraghi**  
deceduta il 9.01.2018 a 91 anni



**Teresa Squarzino**  
deceduta il 22.01.2018 a 91 anni



**Giampietro Turcotti**  
deceduto il 24.01.2018 a 81 anni

**Cosima Como**  
deceduta il 10.02.2018 a 78 anni

**Gianfranco Quiriconi**  
deceduto il 13.02.2018 a 78 anni

**Giuseppe Belardi**  
deceduto il 16.02.2018 a 92 anni

**Elisa Communod**  
deceduta il 20.02.2018 a 93 anni

**Lorenzo Jacquemet**  
deceduto il 26.02.2018 a 86 anni

**Bruna Antonini**  
deceduta il 4.03.2018 a 83 anni

**Cesare Ancillai**  
deceduto l'8.03.2018 a 87 anni

**Andreina Allegri**  
deceduta il 10.03.2018 a 93 anni

**Maria Raffo**  
deceduta l'1.04.2018 a 88 anni

**Silvia Favre**  
deceduta l'1.04.2018, a 90 anni

**Prosperino Letey**  
deceduto il 4.04.2018 a 88 anni

**Elaine Nicola**  
deceduta il 5.04.2018 a 89 anni

**Gianilo Passuello**  
deceduto il 5.04.2018 a 83 anni

**Ulisse Colombo**  
deceduto il 2.05.2018 a 88 anni

**Fabiola Tadiello**  
deceduta il 2.05.2018 a 91 anni

**Lucia Silva**  
deceduta il 13.05.2018 a 95 anni

**Claudio Speranza**  
deceduto il 9.05.2018 a 74 anni

**Rebecca Sisto**  
deceduta il 21.06.2018  
all'8° mese di gravidanza

**Maria Eugenia Torrione**  
deceduta il 20.07.2018 a 95 anni

**Vittorio Guarda**  
deceduto il 22.07.2018 a 89 anni

**Maria Teresa Gaibisso**  
deceduta il 7.08.2018 a 88 anni

**Rosa Bois**  
deceduta il 20.08.2018 a 97 anni

**Enrica Marguerettaz**  
deceduta il 22.08.2018 a 87 anni

**Bruna Lazzari**  
deceduta il 29.08.2018 a 90 anni

**Francesco Napoli**  
deceduto l'1.09.2018 a 82 anni

---

## Servizi generali

---

////////////////////////////////////

### PARROCI, CANONICI DELLA CATTEDRALE, DIACONO

#### Parroco della Cattedrale

Fabio *can.* Brédy  
Via Conte Tommaso 4  
11100 Aosta  
tel. 0165 40 251; 339 74 17 331

#### Parroco di Santo Stefano

Carmelo *can.* Pellicone  
Via Martinet 16  
11100 Aosta  
tel. 0165 40112

#### Viceparroco della Cattedrale

Lorenzo *don* Sacchi  
Via Conte Tommaso 4  
11100 Aosta  
tel. 0165 40 251; 347 85 87 711

#### Canonici della Cattedrale

Adolfo *can.* Bois, *Penitenziere*  
Giuseppe *can.* Lévêque  
Renato *can.* Roux

#### Diacono

Antonio Piccinno

////////////////////////////////////

### COMUNITÀ RELIGIOSE, ISTITUTI DI FORMAZIONE, CASE DI RIPOSO E ALTRI SERVIZI

#### Associazione laicale

**Memores Domini**  
Via Saint-Martin-de-Corléans 26  
11100 Aosta  
tel. 0165 54 88 47  
*Responsabile:*  
Emilio Roda

#### Casa Famiglia Betania

Via Saint Martin de Corléans 61  
11100 Aosta  
tel. 0165 23 52 65  
*Responsabile:*  
Giorgio Diémoz

#### Istituto San Giuseppe

Via Roma 17  
11100 Aosta  
tel. 0165 42 252  
*Superiora:*  
sr. Consolata Tonetti

#### Refuge Père Laurent

Corso Padre Lorenzo 20  
11100 Aosta  
tel. 0165 41 126  
*Cappellano:*  
Adolfo *can.* Bois

#### Seminario Diocesano

Via Xavier de Maistre 17  
11100 Aosta  
tel. 0165 40 115  
*Rettore:*  
Renato *can.* Roux

#### Suore della Carità di S. Giovanna Antida Thouret

Via Adamello 10  
11100 Aosta  
tel. 0165 32 180  
*Superiora:*  
sr. Maria Claudia Alberti

#### Consigliopastorale interparrocchiale

*Segretario:*  
Silvio Albini  
*Consiglieri:*  
sr. Maria Claudia Alberti,  
Maria Arbaney,  
Roberto Arbaney,  
Nina Azzarito,  
Renzo Besanzini,  
Roberta Bordon,  
Monica Carradore,  
Antonella Casavecchia,  
Anna Maria Chasseur,  
Ivana Debernardi  
Patrizia Foglia,  
Barbara Lupo,  
Maria Teresa Nelva Stello,  
Davide Paladino,  
Antonio diac. Piccinno,  
Elena Ragozza,  
Nella Sergi,  
Vladimir Sergi,  
Francesco Vasciarelli

#### Consiglio per gli affari economici della Cattedrale

*Segretario:*  
Marco Saivetto  
*Consiglieri:*  
Roberta Bordon,  
Enrico Cigagna,  
Carlo Laganà,  
Sebastiano Navarretta

#### Consiglio per gli affari economici di Santo Stefano

*Segretario:*  
Luisa Tadei  
*Consiglieri:*  
Nina Azzarito,  
Massimo Balestra,  
Franco Lazzarotto

---

## Liturgia e servizi collegati

### CELEBRAZIONI EUCARISTICHE

#### Domeniche e Feste

vigilia h 17:30 Santo Stefano  
h 18:00 Cattedrale  
giorno h 07:30 Cattedrale  
h 09:00 Santo Stefano  
h 10:30 Cattedrale  
h 18:00 Cattedrale

#### Giorni feriali

h 07:00 Cattedrale  
h 08:30 Cattedrale  
h 18:30 Santo Stefano (lunedì, martedì, giovedì, venerdì)  
(luglio e agosto: lunedì e martedì h 8:00 e giovedì e venerdì h 18:30)  
h 18:00 Santa Croce (mercoledì da ottobre ad aprile, soppressa in Quaresima)  
h 18:30 Santa Croce (mercoledì da maggio a settembre)

---

### CELEBRAZIONI INTERPARROCCHIALI IN CATTEDRALE

#### Eucaristia della notte di Natale

24 dicembre 2018, h 22:00 (i bambini avranno una loro Liturgia della Parola)

#### Messa di Ringraziamento (Te Deum)

31 dicembre 2018, h 18:00

#### Domenica delle Palme e della Passione del Signore

14 aprile 2019, h 10:30 - Benedizione dei rami di ulivo nella chiesa di S. Stefano e processione verso la Cattedrale.

#### Triduo pasquale:

Cena del Signore giovedì 18 aprile 2019, h 18:00

Passione del Signore venerdì 19 aprile 2019, h 18:00

Veglia Pasquale sabato 20 aprile 2019, h 21:00

---

---

### LITURGIA DELLE ORE

#### Lodi

in Cattedrale dal lunedì al venerdì, durante l'Eucaristia delle h 8:30,  
con inizio alle h 8:25

#### Vespri

in S. Stefano nei martedì di Avvento, in alcuni giorni della Novena di Natale  
(17, 18, 20, 21 dicembre) e nei martedì di Quaresima alle h 18:00

---

### ADORAZIONE EUCARISTICA

#### Il primo giovedì del mese

h 9:00 - 12:00 e h 15:00 - 19:00, nella cappella del Convento S. Giuseppe

#### Il secondo giovedì del mese (da ottobre ad aprile)

h 20:30 - 21:30, in S. Stefano

#### Il terzo giovedì del mese (da ottobre a giugno)

h 15:00 - h 18:00, nella cappella del Seminario

#### Il quarto giovedì del mese (da ottobre a maggio)

h 9:00 - 10:00, in Cattedrale (Cappella del Rosario)

#### Tutti i mercoledì (da ottobre ad aprile, escluso in Quaresima)

h 18:30 - 19:00 (dopo l'Eucaristia delle h 18:00), a Santa Croce

#### Tutti i giovedì del Tempo di Pasqua

h 20:45 - 21:45, in S. Stefano (da giovedì 25 aprile a giovedì 6 giugno 2019)

#### Il 31 dicembre 2018

h 20:00 - 21:00, in S. Stefano

---

---

## ROSARIO

### **Tutti i sabati**

alle h 08:00 in Cattedrale

### **Nei lunedì, martedì, giovedì e venerdì del mese di maggio,**

alle h 18:00 in S. Stefano e alle h 19:00 in Cattedrale

### **I mercoledì del mese di maggio,**

alle h 19:00 in Santa Croce

### **Nel mese di giugno (dal lunedì al sabato),**

alle h 20:30, nella cappella della Consolata

---

## VIA CRUCIS

I venerdì di quaresima alle h 18:30 in Cattedrale.

---

## SACRAMENTO DELLA PENITENZA (CONFESSIONE)

### **In Cattedrale:**

lunedì	h 08.30 – 09.30 / h 17.00 – 18.30
martedì	h 07:45 - 10:00 / h 17:00 - 18:30
mercoledì	h 07:30 - 10:00 / h 17:00 - 18:30
giovedì	h 08:00 - 10:00 / h 17:00 - 18:30
venerdì	h 07:30 - 10:00 / h 17:00 - 18:00
sabato	h 08:30 - 09:30 / h 17:00 - 18:30
domenica	h 09:30 - 10:20 / h 17:30 - 18:30

---

## ANIMAZIONE DEL CANTO LITURGICO

### **Cappella Musicale S. Anselmo della Cattedrale di Aosta**

*Maestro di Cappella:* Efisio Blanc

*Organista e Vicemaestro di Cappella:* Jefferson Curtaz

*Organista aggiunto:* Flavio Désandré

### **Schola Cantorum della Cattedrale di Aosta**

*Animatori dell'assemblea:* Elena Meynet, Nella Sergi, sr. Teresita Frachey,

Beatrice Pellegrino, Ivana Debernardi, Chiara Frezet

*Organisti:* Jefferson Curtaz, Flavio Désandré, Alessandro Poser, Renzo Poser

### **Coro dell'Oratorio**

*Responsabili:* Elena Corniolo, Ivana Debernardi, Chiara Frezet

*Organista:* Gilles Martinet

---

---

## GRUPPO DEI MINISTRANTI

Appuntamento tutti i sabati alle h 17:00

*Responsabili:* Lorenzo Marguerettaz, Silvia Martelli, Carlo Paladino, Edoardo Regruto Tomalino

---

## MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARESTIA

Sr. Maria Claudia Alberti, Maria Arbaney, Nina Azzarito, Manlio Buschino, Antonella Casavecchia; Anna Maria Chasseur; Candida Foletto, Fernanda Giometto, Albino Marangoni, Maria Teresa Nelva Stellio, Loredana Salamon, Lina Petey, Vladimir Sergi, Teresa Giacomini, Vanna Balducci

---

## ARTE FLOREALE PER LA LITURGIA

*Responsabili Cattedrale:* Cristina Letey

*Responsabili S. Stefano:* Olga Glassier, Maria Sofi

---

## MUSEO DEL TESORO DELLA CATTEDRALE

*Referente:* Roberta Bordon

---

## CUSTODIA E PULIZIE DELLE CHIESE

*Sacrestani Cattedrale:* Guglielmo Vacca e Annunziata Agostino

*Pulizie Cattedrale:* tutti i venerdì dalle h 09:00 alle 11:00

*Referente:* Maria Teresa Nelva Stellio

*Pulizie S. Stefano:* tutti i venerdì dalle h 09:00 alle 10:30

*Referenti:* Mario Principe, Aurelia Scarsi

---

---

## Carità e animazione anziani

### CARITAS INTERPARROCCHIALE SAN GIOVANNI BATTISTA E SANTO STEFANO

#### CONSIGLIO DIRETTIVO

*Presidenti:* don Carmelo Pellicone, don Fabio Brédy

*Coordinatore/segretario:* Gianluca Gianotti

*Consiglieri:* diac. Antonio Piccinno, Silvio Albini, Serena Cantone, Maurizio Distasi, Maria Teresa Nelva Stellio

#### Banco alimentare e assistenza di famiglie in difficoltà

c/o Parrocchia di S. Stefano, Via Martinet 16 - 11100 Aosta

*Responsabili:* Nina Azzarito, Maria Teresa Nelva Stellio

#### Progetto “Donare Speranza”

*Referente:* Marco Saivetto

---

#### GRUPPO ANZIANI

Il gruppo si ritrova due volte al mese, il venerdì pomeriggio, nel salone parrocchiale di S. Stefano. Verificare date sui fogli di collegamento delle parrocchie.

*Referenti:* Nina Azzarito, Antonella Casavecchia, Ivana Debernardi, Fernanda Giometto, Antonio Piccinno, Elena Ragozza

---

## Catechesi

### ORATORIO INTERPARROCCHIALE DEL CENTRO STORICO “SAN FILIPPO NERI”

Via Saint Bernard de Menthon 11 - 11100 Aosta

Orari apertura:

lunedì, martedì, giovedì h 16:30 - 18:30

venerdì h 16:30 - 22:00

sabato h 15:30 - 22:00

---

#### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Presidente:* Fabio can. Brédy

*Vice Presidente:* Sonia Gabrieli

*Segretario e tesoriere:* Vladimir Sergi

*Consiglieri:* Amato Michele; Emile Cavalet-Giorsa; Ivana Debernardi;

Rachele Maruca; Carmelo can. Pellicone; Andrea Pieretti; Giuseppina Scalise.

---

### PULIZIE DELL'ORATORIO E CUCINA

*Referenti per le pulizie:* Rachele Maruca, Blanca Zuniga

*Referente per la cucina:* Giuseppina Scalise

*Referente per il bar e il salone:* Sonia Gabrieli

*Referente per il materiale:* Ivana Debernardi

*Referente per la manutenzione:* Michele Amato, Andrea Pieretti

---

### PREPARAZIONE AL BATTESIMO

Nell'anno pastorale 2018-2019 i battesimi si celebrano in Cattedrale:

**sabato 13 ottobre 2018 h. 18:00**

**sabato 12 gennaio 2019 h. 18:00**

**sabato 27 aprile 2019 h. 18:00**

**sabato 1° giugno 2019 h. 18:00**

Il cammino di preparazione inizia circa due mesi prima e prevede 4 incontri con il parroco e le coppie accompagnatrici.

Il cammino post battesimale (0-3 anni) prevede tre incontri: il primo del mese di ottobre 2018, il secondo il giorno della festa liturgica del Battesimo del Signore (sabato 12 gennaio 2019) e un terzo il 26 maggio 2019.

*Coppie accompagnatrici:* Lucia Donadio e Fabio Avezzano, Sonia Gabrieli e Paolo Cerato; Annalisa Bia e Stefano Graziani; Anna Paoletti e Fabrizio Favre; Barbara Ghirardi e Davide Paladino.

---

### GRUPPO PICCOLISSIMI

Catechismo per bambini dai 3 agli 8 anni e i loro genitori

#### Il terzo sabato del mese dall'ottobre 2018 al maggio 2019

(eccezioni: ad aprile e a maggio il primo sabato)

h 17:30 ritrovo in Cattedrale;

h 18:00 Eucaristia con la catechesi per i bambini;

h 19:00 cena per bambini e ragazzi;

Lectio Divina con genitori e famiglie sul Vangelo della domenica;

h 20:45 cena per gli adulti e giochi per i bambini;

h 22:00 conclusione.

*Catechisti:* Monica Carradore, Anna Maria Chasseur, Michela Di Vito, Alessandro Faccenda, Génie Lale-Lacroix, Cristian Li, Danila Visicale

---

## GRUPPO “FAMIGLIE IN ORATORIO”

### **Il terzo sabato del mese dall'ottobre 2018 al maggio 2019**

(eccezioni: ad aprile e a maggio il primo sabato)

h 18:00 Eucaristia con la catechesi per i bambini;

h 19:00 cena per bambini e ragazzi;

Lectio Divina con genitori e famiglie sul Vangelo della domenica;

h 20:45 cena per gli adulti e giochi per i bambini;

h 22:00 conclusione

*Coppie responsabili:* Antonella Casavecchia e Maurizio Distasi, Sonia Gabrieli e Paolo Cerrato, Antonella Cisco e Franco Foglia, Giulia Paoletti e Enrico Cigagna, Michela Di Vito e Vladimir Sergi.

---

## GRUPPI DI CATECHISMO SETTIMANALI

### **ANNO DEL PERDONO - Terza elementare**

#### **Tutti i lunedì dalle h 17:00 alle 18:00**

La Prima Confessione si celebrerà nella chiesa di S. Stefano mercoledì 3 e mercoledì 10 aprile 2019 dalle h 15:00 alle 17:00

*Catechisti:* Annalisa Bia, Diana Bia, Barbara Ghirardi, Giulia Paoletti, Elena Ragozza, Sabrina Vannini

### **ANNO DELL'EUCARESTIA - Quarta elementare**

#### **Tutti i giovedì dalle h 17:00 alle 18:00**

La Prima Comunione si celebrerà in Cattedrale il 5 e il 12 maggio 2019 alle h 10:30.

*Catechisti:* Sara Celesia, Irene Celestino, Mathieu Chatel, Chiara Delpero, Nicole Favre, Loredana Magnin, Laurette Proment, Giuseppina Scalise, Carmen Sgarra

### **ANNO DELLA PAROLA - Quinta elementare**

#### **Tutti i venerdì dalle h 17:00 alle 18:00**

Il Rito della Consegna della Parola di Dio si celebrerà in Cattedrale sabato 01 dicembre 2018 alle h 18:00.

*Catechisti:* Annalisa Bia, Mariella Cannistrà, Roberta Carlotto, Ivana Debernardi, Claudia Del Col, Barbara Ghirardi, Moreno Golia, Anna Piccirilli

### **ANNO DELLO SPIRITO - Prima media**

#### **Tutti i martedì dalle h 17:00 alle 18:00**

La Cresima si celebrerà in Cattedrale sabato 18 maggio 2019 alle h 18:00 e domenica 19 maggio 2019 alle h 10:30.

*Catechisti:* Marina Borre, Nicoletta Dabaz, Tella Lucat, Rachele Maruca, Rossella Scancarello

---

---

## GRUPPI DI AZIONE CATTOLICA

*Presidente interparrocchiale:* Antonella Cisco

*Consiglieri:* Vladimir Sergi, Sabrina Favre, Emile Cavalet-Giora e Federica Foglia

### **GRUPPO PRIMA, SECONDA E TERZA MEDIA (ACR)**

**Tutti i sabati dopo l'Eucarestia, dalle h 18:00, fino alle 22:00, con cena.**

*Educatori:* Robert Boson, Anna Cappio Borlino, Emile Cavalet-Giora, Silvia Chasseur, Ivana Debernardi, Federica Foglia, Ilaria Gallo

### **GRUPPO GIOVANISSIMI DELLE SUPERIORI**

**Tutti i venerdì dalle h 20:30 alle 22:00** (possibilità di cena in Oratorio alle h 19:30)

*Educatori:* Ivana Debernardi, Sabrina Favre

### **GRUPPO ADULTI**

**Periodicamento in settimana**

*Referente:* Monica Carradore

---

## GRUPPI SCOUT AGESCI AOSTA 1

### **Branco Lupetti**

La **domenica** a cadenza quindicinale

*Capi:* Giorgio Canepa, Maité Gerbelle, Barbara Tribalzi

### **Reparto**

La **domenica** a cadenza quindicinale

*Capo:* Piero Gerbelle

*Aiuto Capo:* Fabrizio Clermont

---

## PREPARAZIONE DEGLI ADULTI PER LA CONFERMAZIONE

*Responsabile:* diacono Antonio Piccinno

---

---

## PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Gli "itinerari" di preparazione al Matrimonio che si terranno nella città di Aosta saranno:  
nella **Parrocchia di S. Stefano: dal 17 gennaio al 7 marzo 2019 (giovedì)**

nella **Parrocchia dell'Immacolata: dal 22 febbraio al 12 aprile 2019 (venerdì)**

Per gli "itinerari" in altre località della diocesi, v. locandina in chiesa.

L'iscrizione deve essere effettuata almeno quindici giorni prima dell'inizio del corso presso la parrocchia in cui si tiene l'itinerario.

---

## Comunicazione

### PUBBLICAZIONI

#### **Foglio della Domenica**

foglio settimanale di collegamento per la parrocchia della Cattedrale

#### **Il Sassolino**

foglio settimanale di collegamento per la parrocchia di S. Stefano

#### **Il Sanfilippo**

foglio periodico di collegamento per i genitori dei bambini e dei ragazzi che frequentano l'Oratorio

#### **Bollettino parrocchiale**

Paroisses de la Cathédrale et de Saint Étienne

*Direttore:* Fabrizio Favre

*Referente:* Roberta Bordon

---

### SITO INTERNET

[www.cattedraleaosta.it](http://www.cattedraleaosta.it)

# Calendario

## Appuntamenti anno parrocchiale 2018/2019

*Settembre 120*

*Ottobre 120*

*Novembre 121*

*Dicembre 122*

*Gennaio 123*

*Febbraio 124*

*Marzo 125*

*Aprile 126*

*Maggio 127*

*Giugno 128*

## Settembre 2018

<b>1</b>	S	13ª Giornata nazionale per la custodia del Creato
<b>6</b>	G	Route di San Grato per giovani
<b>7</b>	V	San Grato - Patrono della Diocesi
<b>10</b>	L	<b>Consiglio pastorale interparrocchiale</b>
<b>20</b>	G	Eucarestia di inizio anno scolastico presieduta da Mons. Vescovo in Seminario
<b>23</b>	D	<b>Giornata di inizio anno pastorale a Ollomont</b>
<b>28</b>	V	<b>Inizio gruppo giovanissimi</b>
<b>29</b>	S	<b>Formazione catechisti di Aosta 1</b> Scuola di formazione per animatori e sacerdoti degli itinerari per fidanzati

## Ottobre 2018

<b>1</b>	L	S. Teresa - patrona delle missioni; Eucaristia a Introd
<b>3</b>	M	Celebrazione eucaristica per i migranti ad Aosta/S.Orso
<b>4</b>	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe
<b>6</b>	S	<b>Festa di inizio anno catechistico e gruppi AC</b>
<b>7</b>	D	Mandato a catechisti, educatori e animatori di pastorale giovanile e familiare
<b>11</b>	G	<b>Adorazione Eucaristica a Santo Stefano (20:30-21:30)</b>
<b>13</b>	S	<b>Battesimi in Cattedrale (18:00)</b>
<b>18</b>	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario
<b>19</b>	V	Prima conferenza Fede e Scienza ad Aosta
<b>20</b>	S	<b>Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio</b> Veglia diocesana per la giornata missionaria mondiale ad Aosta/Immacolata
<b>21</b>	D	92ª Giornata mondiale per le Missioni
<b>25</b>	G	<b>Adorazione Eucaristica in Cattedrale (9:00-10:00)</b> Incontro per cori parrocchiali ad Aosta/Seminario
<b>26</b>	V	Seconda conferenza Fede e Scienza
<b>27</b>	S	Scuola di formazione per animatori e sacerdoti degli itinerari per fidanzati
<b>28</b>	D	Festa della Famiglia Parrocchiale e degli Anniversari di Matrimonio a Santo Stefano

**29** L **Formazione catechisti di Aosta 2**

**31** M **Consegna dei "Santini" (18:00)**

## Novembre 2018

<b>1</b>	G	Solennità di tutti i Santi Giornata mondiale della Santificazione universale
<b>2</b>	V	Commemorazione di tutti i fedeli defunti - <b>Eucarestia in cimitero (15:00)</b>
<b>4</b>	D	Pellegrinaggio dei giovani valdostani insieme al Vescovo
<b>8</b>	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe <b>Adorazione Eucaristica a Santo Stefano (20:30-21:30)</b>
<b>9</b>	V	Terza conferenza Fede e Scienza ad Aosta
<b>10</b>	S	<b>Festa cittadina del Ciao e dei cresimandi/cresimati</b> Giornata di riflessione e preghiera per persone vedove al Priorato
<b>11</b>	D	68ª Giornata nazionale del Ringraziamento <b>Primo incontro di formazione per catechisti battesimali in Seminario</b>
<b>13</b>	M	Corso per Ministri straordinari dell'Eucaristia/S. Stefano
<b>15</b>	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario Formazione per Catechisti all'Istituto San Giuseppe
<b>17</b>	S	<b>Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio</b>
<b>18</b>	D	2ª Giornata mondiale dei poveri
<b>20</b>	M	Corso per Ministri straordinari dell'Eucaristia/S. Stefano
<b>21</b>	M	Giornata mondiale delle Claustrali
<b>22</b>	G	<b>Adorazione Eucaristica in Cattedrale (9:00-10:00)</b>
<b>23</b>	V	Conferenza Pastorale della Salute ad Aosta/Seminario
<b>25</b>	D	Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento del Clero
<b>26</b>	L	<b>Formazione catechisti di Aosta 3</b>
<b>27</b>	M	Corso per Ministri straordinari dell'Eucaristia/S. Stefano
<b>30</b>	V	Veglia di preghiera per giovani in preparazione al Natale a Champdepraz

## Dicembre 2018

<b>1</b>	S	<b>Rito della consegna della Parola (18:00)</b>
<b>2</b>	D	Prima domenica di Avvento <i>Giornata diocesana del "Corriere della Valle" e di "Radio Proposta"</i>
<b>4</b>	M	<b>Vespri a Santo Stefano (18:00)</b>
<b>6</b>	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento san Giuseppe
<b>7</b>	V	<b>Festa dell'adesione dell'Azione Cattolica</b>
<b>8</b>	S	<i>Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria</i>
<b>9</b>	D	<i>Giornata del Seminario</i> Celebrazione per il 50° anniversario dell'Ordinazione episcopale e dell'ingresso in Diocesi di Mons. Ovidio Lari - Aosta/Cattedrale
<b>11</b>	M	<b>Vespri a Santo Stefano (18:00)</b>
<b>13</b>	G	<b>Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:30 - 21:30)</b>
<b>15</b>	S	<b>Gruppo piccolissimi, famiglie in oratorio e LECTIO DI AVVENTO DELLA COMUNITÀ</b>
<b>17</b>	L	<b>Vespri a Santo Stefano (18:00)</b>
<b>18</b>	M	<i>7° anniversario Ordinazione episcopale di S.E. Mons. Franco Lovignana</i> <b>Vespri a Santo Stefano (18:00)</b>
<b>20</b>	G	<i>Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario</i> <b>Vespri a Santo Stefano (18:00)</b>
<b>21</b>	V	<b>Vespri a Santo Stefano (18:00)</b>
<b>24</b>	L	<b>Messa della notte di Natale alle 22:00 in Cattedrale</b>
<b>25</b>	M	<i>Natale del Signore</i>
<b>26</b>	M	<b>Festa patronale di Santo Stefano (10:30)</b>
<b>27</b>	G	<b>Adorazione eucaristica in Cattedrale (9:00 - 10:00)</b>
<b>30</b>	D	<i>Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe</i> Veglia di preghiera per le famiglie ad Aosta/Cattedrale
<b>31</b>	L	<b>Eucarestia e Te Deum (18:00) - Ador. Eucaristica a S. Stefano (20:00-21:00)</b>

## Gennaio 2019

<b>1</b>	M	<i>Solennità di Maria Santissima Madre di Dio</i> <i>52a Giornata mondiale della Pace</i>
<b>3</b>	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe
<b>5</b>	S	<b>Secondo incontro di formazione per catechisti battesimali in Seminario</b>
<b>6</b>	D	<i>Solennità dell'Epifania del Signore</i> <i>Giornata mondiale dell'Infanzia missionaria</i>
<b>10</b>	G	<b>Adorazione Eucaristica a Santo Stefano (20:30-21:30)</b>
<b>12</b>	V	Incontro per collaboratori dei parroci al Priorato <b>Festa dei battesimi e battesimi in Cattedrale</b>
<b>13</b>	S	<i>Festa del Battesimo del Signore</i> <i>105a Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato</i>
<b>17</b>	G	<i>29° Giornata nazionale approfondimento e sviluppo dialogo Cattolici - Ebrei</i> Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario
<b>18</b>	V	Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani (18-25 gennaio)
<b>19</b>	S	<b>Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio</b>
<b>22</b>	D	<i>34° Giornata mondiale della Gioventù (Panama 22-27 gennaio)</i> Preghiera ecumenica ad Aosta/Tempio valsede
<b>23</b>	L	Eucaristia per l'unità dei cristiani ad Aosta/Cattedrale
<b>24</b>	M	<i>Festa di San Francesco de Sales patrono del Seminario e dei giornalisti:</i> celebrazione eucaristica in Seminario <b>Adorazione Eucaristica in Cattedrale (9:00-10:00)</b>
<b>25</b>	M	Scuola di formazione per animatori e sacerdoti degli itinerari per fidanzati
<b>27</b>	V	<i>66° Giornata mondiale dei Malati di lebbra</i>
<b>28</b>	D	<b>Formazione catechisti di Aosta 4</b>

## Febbraio 2019

<b>2</b>	<sup>S</sup>	<i>23ª Giornata mondiale della Vita consacrata</i> Celebrazione per la vita consacrata presieduta dal Vescovo ad Aosta
<b>3</b>	<sup>D</sup>	<i>41ª Giornata nazionale per la Vita</i> Momento di riflessione e preghiera sul tema della vita
<b>4</b>	<sup>L</sup>	Esercizi spirituali per presbiteri e diaconi ad Ars (4-8 febbraio)
<b>7</b>	<sup>G</sup>	Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento san Giuseppe
<b>10</b>	<sup>D</sup>	Celebrazione diocesana Giornata mondiale del malato ad Aosta/Immacolata
<b>11</b>	<sup>L</sup>	<i>27ª Giornata mondiale del Malato</i>
<b>12</b>	<sup>M</sup>	<b>Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:30-21:30)</b> Incontro per cori parrocchiali ad Aosta/Seminario
<b>16</b>	<sup>S</sup>	<b>Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio</b> Fine settimana di formazione permanente #io partecipo (16-17 febbraio)
<b>17</b>	<sup>D</sup>	<b>Terzo incontro di formazione per catechisti battesimali in Seminario</b>
<b>21</b>	<sup>G</sup>	Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario
<b>23</b>	<sup>S</sup>	Scuola di formazione per animatori e sacerdoti degli itinerari per fidanzati
<b>25</b>	<sup>L</sup>	<b>Formazione catechisti di Aosta 5</b>
<b>28</b>	<sup>G</sup>	<b>Adorazione eucaristica in Cattedrale (9:00-10:00)</b>

## Marzo 2019

<b>2</b>	<sup>S</sup>	<b>Pellegrinaggio a Milano e Pavia sulle tracce di Sant'Agostino (02-05 marzo)</b> Convegno regionale per animatori e sacerdoti degli itinerari per fidanzati Incontro per direttori e cantori di cori parrocchiali al Priorato
<b>3</b>	<sup>D</sup>	<b>Pellegrinaggio a Milano e Pavia sulle tracce di Sant'Agostino (02-05 marzo)</b>
<b>4</b>	<sup>L</sup>	<b>Pellegrinaggio a Milano e Pavia sulle tracce di Sant'Agostino (02-05 marzo)</b>
<b>5</b>	<sup>M</sup>	<b>Pellegrinaggio a Milano e Pavia sulle tracce di Sant'Agostino (02-05 marzo)</b>
<b>6</b>	<sup>M</sup>	<i>Le Ceneri - inizio quaresima di fraternità</i>
<b>7</b>	<sup>G</sup>	Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe
<b>12</b>	<sup>M</sup>	<b>Vespri a Santo Stefano (18:00)</b>
<b>13</b>	<sup>M</sup>	<b>Stazione quaresimale a S. Anselmo (18:00)</b>
<b>14</b>	<sup>G</sup>	<b>Adorazione Eucaristica a Santo Stefano (20:30 - 21:30)</b>
<b>16</b>	<sup>S</sup>	<b>Gruppo piccolissimi, famiglie in oratorio e LECTIO DI QUARESIMA DELLA COMUNITÀ</b> Giornata di riflessione e preghiera per persone vedove al Priorato
<b>17</b>	<sup>D</sup>	GMG diocesana 2019 Giornata di spiritualità per fidanzati e sposi a Saint-Oyen
<b>19</b>	<sup>M</sup>	<b>Vespri a Santo Stefano (18:00)</b> Veglia di preghiera per i papà ad Aosta/Istituto San Giuseppe
<b>20</b>	<sup>M</sup>	<b>Stazione quaresimale a S. Orso (18:00)</b>
<b>21</b>	<sup>G</sup>	Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario Incontro per persone riaccompagnate ad Aosta/M.Immacolata
<b>22</b>	<sup>V</sup>	Conferenza Pastorale della Saluti ad Aosta/Seminario
<b>24</b>	<sup>D</sup>	<i>Giornata nazionale di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri</i>
<b>26</b>	<sup>M</sup>	<b>Vespri a Santo Stefano (18:00)</b>
<b>27</b>	<sup>M</sup>	<b>Stazione quaresimale a S. Stefano (18:00)</b>
<b>28</b>	<sup>G</sup>	<b>Adorazione Eucaristica in Cattedrale (9:00-10:00)</b>
<b>31</b>	<sup>D</sup>	<b>Quarto incontro di formazione per catechisti battesimali al Priorato</b> Incontro di formazione permanente con esperienza di servizio #io partecipo

## Aprile 2019

<b>2</b>	M	<b>Vespri a Santo Stefano (18:00)</b>
<b>3</b>	M	<b>Prime Confessioni a Santo Stefano (15:00)</b> <b>Stazione quaresimale all'Immacolata (18:00)</b>
<b>4</b>	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe
<b>5</b>	V	Veglia di preghiera per giovani in preparazione alla Pasqua ad Aymavilles
<b>6</b>	S	<b>Gruppo Piccolissimi e lectio divina cittadina per famiglie a St. Martin (20:30)</b>
<b>7</b>	D	Incontro per adulti battezzati negli ultimi dieci anni con il Vescovo
<b>9</b>	M	<b>Vespri a Santo Stefano (18:00)</b>
<b>10</b>	M	<b>Prime Confessioni a Santo Stefano (15:00)</b> <b>Stazione quaresimale a St. Martin (18:00)</b>
<b>11</b>	G	<b>Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:30 - 21:30)</b>
<b>14</b>	D	Domenica delle Palme e di Passione <i>34ª Giornata mondiale della Gioventù</i>
<b>18</b>	G	<b>Giovedì Santo</b> Messa crismale in Cattedrale alle ore 9:00 <b>Cena del Signore (18:00)</b>
<b>19</b>	V	<b>Venerdì Santo - Giornata mondiale per le opere della Terra Santa</b> <b>Passione del Signore (18:00)</b> <b>Via Crucis in Città - Aosta (Arco d'Augusto/Cattedrale)</b>
<b>20</b>	S	<b>Sabato Santo</b> <b>Veglia pasquale (21:00)</b>
<b>21</b>	D	<b>Pasqua del Signore</b>
<b>23</b>	M	Ritiro per giovani (23-25 aprile)
<b>25</b>	G	<b>Adorazione eucaristica in Cattedrale (9:00-10:00)</b> <b>Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:45-21:45)</b>
<b>28</b>	D	Quattordicesimo incontro diocesano dei ministranti ad Aosta

## Maggio 2019

<b>1</b>	M	Convegno annuale Amici del Monastero invisibile
<b>2</b>	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe <b>Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:45-21:45)</b>
<b>4</b>	S	<b>Gruppo Piccolissimi e famiglie in oratorio</b>
<b>5</b>	D	95ª Giornata nazionale per l'Università Cattolica del Sacro Cuore <b>Prime comunioni in Cattedrale (10:30)</b> Formazione diocesana animatori Estate Ragazzi Ritiro per separati, divorziati e persone riaccompagnate a Saint-Oyen
<b>9</b>	G	<b>Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:45-21:45)</b>
<b>12</b>	D	<i>56ª Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni</i> <b>Prime comunioni in Cattedrale (10:30)</b>
<b>16</b>	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario <b>Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:45-21:45)</b>
<b>18</b>	S	<b>Cresime in Cattedrale (18:00)</b>
<b>19</b>	D	<b>Cresime in Cattedrale (10:30)</b>
<b>20</b>	L	<b>Settimana di San Filippo Neri</b> - conclusione del catechismo
<b>21</b>	M	<b>Settimana di San Filippo Neri</b> - conclusione del catechismo
<b>23</b>	G	<b>Adorazione eucaristica in Cattedrale (9.00-10.00)</b> <b>Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:45-21:45)</b> <b>Settimana di San Filippo Neri</b> - conclusione del catechismo
<b>24</b>	V	<b>Settimana di San Filippo Neri</b> - conclusione del catechismo
<b>25</b>	S	<b>Settimana di San Filippo Neri</b> - conclusione del catechismo
<b>26</b>	D	<b>Incontro di primavera pastorale post-battesimale</b>
<b>30</b>	G	<b>Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:45-21:45)</b>
<b>31</b>	V	<b>Conclusione cittadina del mese di maggio al Santuario dell'Immacolata</b>

## Giugno 2019

<b>1</b>	<sup>S</sup>	<b>Battesimi in Cattedrale (18:00)</b>
<b>2</b>	<sup>D</sup>	Solennità dell'Ascensione del Signore <i>53ª Giornata mondiale per le comunicazioni sociali</i> Festa diocesana degli Oratori, del Catechismo e della Famiglia
<b>6</b>	<sup>G</sup>	Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe <b>Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:45-21:45)</b>
<b>9</b>	<sup>S</sup>	<i>Solennità di Pentecoste</i>
<b>13</b>	<sup>G</sup>	<b>Inizio Estate ragazzi (13-29 giugno)</b>
<b>15</b>	<sup>S</sup>	Gita interparrocchiale organizzata da Santo Stefano
<b>20</b>	<sup>G</sup>	Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario
<b>23</b>	<sup>D</sup>	<i>Solennità del Corpus Domini</i>
<b>28</b>	<sup>V</sup>	<i>Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù</i> <i>Giornata mondiale di santificazione sacerdotale</i>
<b>30</b>	<sup>D</sup>	<i>Giornata mondiale per la carità del Papa</i>

**Parrocchia di San Giovanni Battista  
Parrocchia di Santo Stefano**

[www.cattedraleaosta.it](http://www.cattedraleaosta.it)